C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA ... degli Studi 2 TRIESTE (9)

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbo... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tries... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II - Un... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono mano...

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 64 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 16 Dicembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1569

Il ministro Ciano annunzia alla Camera

Il pareggio del bilancio ferroviario

ROMA, 15

L'aula è discretamente affollata quando alle 15 l'on. ROCCO apre la seduta. Al banco del Governo è presente anche il Presidente del Consiglio. Dopo alcune comunicazioni tra cui una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Barbiellini-Amidei, per concorso nei reati di danneggiamento continuato a di furto qualificato, si riprende la discussione del bilancio delle Comunicazioni.

Il primo oratore PETRILLO (fasc.) fa un raffronto fra le condizioni dei servizi pubblici durante il 1919 e quelle attuali. Il ministro Ciano che è abituato — dice ad un certo punto l'oratore — a superare gli ostacoli...

CIANO: Io li siluro gli ostacoli! (*Viva ilarità*).

PETRILLO (proseguendo): ha ristabilito l'ordine e la disciplina, ma molti dimenticano i sabotaggi, le violenze, i divieti di imbarco del capitano Giulietti...

MUSSOLINI: Tutto materia di proceso! Ma la storia non è finita!

PERILLO conclude dicendo che tutto ciò deve essere ricordato a coloro che oggi tardivamente, dimentichi del passato, parlano fuori di proposito di libertà. (*Applausi*).

Il discorso del ministro

Prende quindi la parola il ministro delle Comunicazioni, on. CIANO. Farà un'esauriente esposizione, per dissipare l'opinione che si stà diffondendo nel Paese, che il bilancio dell'azienda ferroviaria non sia sincero. La costituzione del Ministero delle Comunicazioni fu intesa come soppressione dell'autonomia ferroviaria. Ma siffatta autonomia non esisteva, nè poteva dirsi quell'amministrazione assolutamente al riparo da influenze politiche.. L'amministrazione ferroviaria era regolata da un direttore generale e da un Consiglio di amministrazione, ma il ministro dei LL. PP. aveva un diritto di veto. Oggi esiste ancora il direttore generale e il Consiglio di amministrazione formato di riconosciute competenze tecniche, che però invece che dal direttore generale è presieduto dal ministro. Ciò arreca il vantaggio che il ministro è pienamente informato di tutte le deliberazioni, e l'esperienza di questi 6 mesi dimostra la perfetta unità di intenti fra ministro e Consiglio di amministrazione, in quanto nessuna delle deliberazioni del Consiglio è stata da esso respinta.

Quanto alle ingerenze politiche, esse sono sempre esistite. Così in materia di assunzione di personale, così con due decreti, ad esempio, furono nel 1919 e 1920 messi in organico 47000 avventizi, provvedimento questo che si spiega solo con ragioni di carattere politico, poichè economicamente era un grave errore e una grave causa di dissesto finanziario. Pertanto la riforma, mentre nulla ha innovato nelle linee amministrative dell'azienda, ha dato al ministro il mezzo di un maggior controllo.

Quanto alla gestione finanziaria dell'azienda ferroviaria, il deficit da 1257 milioni nel 1921-22 discese a 906 nel 1922-23 e a 298 nel 1923-24. E ciò perchè il Governo nazionale, resosi conto della grave situazione, affidò l'amministrazione a un commissario straordinario, il quale compì una coraggiosa opera di risanamento giungendo così a facili risultati. Per il presente esercizio, l'amministrazione prevede il bilancio in pareggio, e la previsione è confermata dai risultati dei primi 4 mesi di esercizio, che hanno dato un maggiore gettito di 180 milioni, mentre prevede una economia di 40 milioni sul carbone.

Non è esatto che vi siano voci del bilancio che tendono a mettere in pericolo il pareggio e che il bilancio non corrisponda alle norme contabili. Nella sua struttura è identico a quello degli anni di anteguerra, ed è perfettamente a quelli confrontabile, e corrisponde alle norme contabili in materia vigenti. Ne ha fondamento di dubbio che il pareggio sia fittizio, in quanto il bilancio non comprende gli interessi del primo capitale di impianto che gravano sul bilancio delle Finanze. Infatti, tali interessi non hanno mai gravato in passato sul bilancio delle ferrovie.

Materiale rotabile e elettrificazione

Anche i maggiori oneri per le pensioni e per il personale esonerato, non possono in alcun modo infirmare il pareggio, in quanto essi sono stati opportunamente preveduti. Nemmeno risponde a verità che il pareggio sia stato ottenuto a scapito della buona manutenzione e del rinnovamento delle linee e del materiale. Del resto, nessuno degli incidenti verificatisi ha messo in luce deficenze del materiale. Questo si può dire ricondotto alle condizioni normali, come lo dimostra il fatto che la percentuale del materiale fuori servizio va diminuendo, per quanto sia ancora superiore a quello di anteguerra.

Quanto ai mezzi di servizio, essi sono adeguati alla necessità del traffico e a quelle del suo mirabile sviluppo avutosi in questi due ultimi anni e che è prova evidente di una reale normalizzazione effettuatasi anche negli strati profondi del popolo che lavora e produce. (Applausi). Dato però questo forte sviluppo, il parco ferroviario di carri trasporto si ravvisa insufficente e l'Amministrazione ha già disposto tutta una serie di provvedimenti per poter ovviare alle deficenze elaborando un programma da svolgersi in un decennio. Una soluzione completa non si potrà però avere finchè una legge organica non metta l'Amministrazione in condizioni di sapere con esattezza su quali mezzi finanziari potrà fare assegnamento per l'aumento patrimoniale di cui ha bisogno in corrispondenza allo aumento del parco. Il ministro, di concerto con quello delle Finanze, presenterà al più presto un disegno di legge in proposito.

Viene al problema dell'elettrificazione. Una Commissione sta rivedendo il programma e le sue conclusioni saranno sottoposte anche alla Commissione di difesa nazionale, trattandosi di problema connesso appunto con quello della difesa del Paese. A tale proposito annuncia che presenterà al più presto un progetto per ottenere i mezzi finanziari occorrenti. I lavori di elettrificazione in corso proseguono regolarmente: sarà presto aperto il tronco Genova-Sestri Levante. Degli 800 chilometri autorizzati, circa 600 potranno essere elettrificati entro un triennio e non devesi dimenticare che parte delle somme stanziate hanno dovuto essere impiegate anche per la costruzione di centrali elettriche.

Quanto al personale, il ministro dichiara che gli agenti da 240.000 nel 1921-1922 sono discesi ora a 173.000. Non esclude che nel licenziamento di questa grande massa di agenti possa essersi incorsi in qualche errore, ma assicura che l'Amministrazione non si rifiuta di riesaminare quei casi in cui possa essersi incorsi in errore di fatto, con speciale riguardo ai combattenti e, se occorrerà assumere nuovo personale in ragione dell'aumento del traffico, si darà la preferenza ai licenziati, che da un riesame delle loro posizioni risultassero meritevoli. Ritiene doveroso di tributare una parola di lode al personale che ha reso e rende mirabili servizi nonostante la sua riduzione.

Circa la Milizia ferroviaria, osserva che essa ha reso mirabili servizi, soprattutto per la repressione dei furti, per cui l'amministrazione ha realizzato fortissimi risparmi nelle somme pagate per risarcimenti di danni. E se si riflette che la Minilizia grava sul bilancio solo per 27 milioni e che essa compie anche un servizio di sorveglianza e di guardianaggio che dovrebbero essere affidati ad altri agenti, si può concludere che non vi è alcuna ragione per sopprimerla.

L'azienda postelegrafonica attiva

Passa al servizio delle poste e dei telegrafi. Osserva che l'azienda attiva fino al 1917-18 divenne passiva fino a raggiungere il deficit di mezzo miliardo nel 1921-22, mentre il bilancio in corso si chiude con un avanzo finanziario di 21 milioni. E il ministro ha ragione di credere che tale avanzo si manterrà come lo dimostra l'esperienza dei primi quattro mesi di esercizio. La Giunta del bilancio ha fatto voti che il servizio delle poste proceda con maggiore snellezza e con un ordinamento simile a quello ferroviario. Il ministro dichiara che consente in questo concetto della Giunta e che ha concretato già proposte in questo senso. Intanto, l'amministrazione ha provveduto a rimuovere gli inconvenienti segnalati, soprattutto nel funzionamento delle ricevitorie postali, per il cui personale una commissione sta studiando un migliore assetto. Anche per il servizio telegrafico si è provveduto alle esigenze richieste dall'aumento degli impianti, nonchè all'inquadramento del personale. Si attenderanno i risultati del nuovo inquadramento; se inconvenienti si avranno a verificare, sarà opportunamente provveduto. Intanto il ministro non ha trascurato l'istruzione tecnica del personale a mezzo delle scuole di telegrafia.

Circa il servizio radiotelegrafico, esso è stato assunto dalla società Italo-Radio e convenientemente organizzato. Il ministro espone il programma che sarà attuato, annunciando che sarà presto attivato il servizio diretto Roma-Buenos-Aires. (*Approvazioni*).

Nei riguardi della cessione dei telefoni all'industria privata, assicura che gli assuntori non aumenteranno le tariffe esistenti, ma ragioni tecniche impediscono l'adozione di tariffe a zone. Quanto al personale che passerà all'industria privata, assicura che i suoi diritti saranno pienamente salvaguardati.

Marina mercantile e costruzioni navali

Viene alla Marina mercantile. Osserva che la cessazione del regime di Stato ha conferito più libero respiro all'iniziativa privata. Dichiara che l'attività portuale, che nel 1921 fu di 20 milioni di tonnellate, nel 1923 è salita a 26 milioni, e quest'anno è in aumento, tanto che in 10 mesi ha raggiunto i 25 milioni. Ciò è dovuto alla maggiore calma e serenità con cui il lavoro si svolge e ai provvedimenti sussidiari adottati dal Governo nazionale.

Circa le convenzioni marittime, annuncia che le convenzioni provvisorie stanno per essere sostituite da convenzioni definitive ventennali, cui attende una Commissione presieduta dal sen. Orlando. Nel giugno, in base alle conclusioni parziali della Commissione, fu indetta una gara per il Tirreno inferiore e superiore, cui concorsero due ditte. La gara non ha però avuto risultato e si sta provvedendo con una trattativa privata. Intanto si provvederà anche per le altre zone, in modo che col 1.o luglio 1925 le convenzioni definitive possano entrare in vigore.

Quanto alle costruzioni navali, è prematura la preoccupazione dell'on. Biancardi, che dal 1.o luglio 1926 i cantieri possano trovarsi senza direttive per la continuità delle costruzioni. Provvede opportunamente il decreto in vigore; ad ogni modo il Governo vedrà allora se, secondo le condizioni del mercato, potrà essere giustificato un suo ulteriore intervento. Il Governo tende a far sì che la minore inframmettenza statale si verifichi nell'industria dell'armamento e siano eliminate le pendenze in corso. Si augura che questa politica di libertà possa sempre più affermarsi, perchè ad essa corrisponderà la maggiore floridezza della nostra Marina mercantile.

Rileva che ormai la più grande disciplina regna fra la gente di mare, e si augura che essa continui e che la maggiore armonia regni tra armatori e gente di mare, essendo uno dei precipui fattori per l'incremento della nostra Marina mercantile. Si augura che questa disciplina sia equamente valutata dall'armamento. Conclude riaffermando la sua ferma volontà di sempre migliorare le aziende affidate a lui e ai suoi collaboratori, assicurando il ritmo normale dei tre grandi servizi da cui dipende il progresso dell'economia del Paese. (*Vivissimi applausi, moltissime congratulazioni*).

De Stefani chiede l'esercizio provvisorio

Poichè ha chiesto la parola il ministro delle Finanze, il Presidente sospende la discussione. DE STEFANI dice: Il Governo si compiace che questa Camera abbia già approvato la maggior parte del bilancio e non dubita che approverà anche i rimanenti entro il 31 dicembre.

PRESIDENTE: Lo farà certamente.

DE STEFANI: Ne prendo atto. Ma, per dar tempo al Senato per discuterli, sono costretto a chiedere l'esercizio provvisorio. augurandomi però che il Senato approvi il bilancio nel termine più breve, e cioè, entro il prossimo gennaio. Presento pertanto il seguente disegno di legge: «Proroga dell'esercizio provvisorio fino a quando saranno tradotti in legge gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario non ancora approvati. Ne chiedo l'urgenza.

Messa a partito la proposta d'urgenza, è approvata.

Si riprende quindi la discussione del bilancio delle Comunicazioni.

BAISTROCCHI presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, confida che la Commissione per la riforma del Codice marittimo conduca al più presto a termine i suoi studi, per dare all'Italia una legislazione marittima corrispondente alle esigenze dei tempi; sollecita l'unificazione dei servizi attinenti alla Marina mercantile anche in esecuzione della legge 2 gennaio 1910, col passaggio all'amministrazione della Marina mercantile dell'istruzione nautica, del servizio della requisizione delle navi della Marina mercantile e della liquidazione dei fondi dei piroscafi requisiti o noleggiati, della navigazione interna, dei servizi amministrativi inerenti alle opere marittime, del servizio della pesca, specie di quella marittima; raccomanda un giusto criterio di decentramento amministrativo ripartendo il litorale in regioni marittime con larghe attribuzioni autonome, rafforzando l'ordinamento delle capitanerie e abolendo indistintamente tutti gli enti portuali e una ragionevole sistemazione degli uffici e del personale dell'amministrazione della Marina mercantile, rispondendo alle esigenze dei tempi attuali, ai vigenti decreti e disposizioni e in rapporto poi all'unificazione dei servizi attinenti alla Marina mercantile, e passa all'approvazione del bilancio delle Comunicazioni».

Vengono svolti rapidamente altri ordini del giorno, attinenti alle amministrazioni postelegrafonica e ferroviaria, ma sono poi ritirati o convertiti in raccomandazione. Si approva quindi il passaggio alla discussione degli articoli che, dopo breve dibattito, vengono tutti approvati. Domani la Camera inizierà la discussione del bilancio della Giustizia.

La seduta termina alle 19.10.

L'on. Finzi conferma l'esistenza

del suo memoriale

ROMA, 15

Stamane a Montecitorio l'on. Finzi si è intrattenuto a conversare con i giornalisti. Alla domanda rivoltagli sull'esistenza o meno del tanto discusso memoriale l'on. Finzi ha detto:

— Il memoriale esiste. Resta da assodare quale è il contenuto del memoriale e chi ne ha preso conoscenza.

— E perchè ella non ne parla? — E' stato chiesto.

— Quel che dovevo dire l'ho detto al magistrato. Si ha fede nella magistratura? E allora si aspettino le decisioni del magistrato.

E' stato anche domandato all'on. Finzi:

— Che cosa ella può dire sulla lettera del giornalista Silvestri?

— Ho smentito io forse quella lettera? Attendete i magistrati, ripeto. Ho parlato con i giudici che istruiscono il delitto Matteotti e non ho proprio null'altro da dire.

Il giornalista Carlo Silvestri risponde a sua volta a quanto ha avuto occasione di pubblicare la *Tribuna* in merito al famoso memoriale. Il Silvestri scrive:

«Scrive la *Tribuna* che la campagna delle opposizioni si impernia precipuamente su questo «memoriale fantasma», scritto caso mai in una notte di sovreccitazione nervosa e poi abbandonato e che l'autore stesso ha dovuto pubblicamente rinnegare. La *Tribuna* sa benissimo che la campagna delle opposizioni non si impernia precipuamente su questo memoriale. Le rivelazioni di Aldo Finzi costituiscono uno degli elementi della «questione morale» e nulla più. Quanto alla sovreccitazione che avrebbe fatto scrivere all'on. Finzi il memoriale poi «rinnegato», devo dire alla *Tribuna* che nella settimana successiva all'assassinio dell'on. Matteotti ho parlato coll'ex sottosegretario di Stato agli Interni per lo meno sei volte in quattro giorni, e che ebbi a trovarlo sempre completamente padrone dei propri nervi. Il suo atteggiamento derivava da una fredda meditazione, ed egli appariva completamente conscio delle gravi responsabilità che si assumeva. Tutti quelli che parlarono con lui, ebbero questa impressione.

La *Tribuna* dice che Aldo Finzi ha rinnegato il suo memoriale. Ma io dico che egli non ha mai rinnegato le sue rivelazioni e che non potrà rinnegarle. Nello scorso agosto egli ha sfidato bensì «uno qualunque dei quaranta milioni dei cittadini a voler produrre un esemplare del suo ormai leggendario memoriale». Era questa una sfida che Aldo Finzi poteva lanciare. Le copie della lettera-testamento erano infatti tornate in suo possesso fino dallo scorso giugno. Ma le sue confidenze sono invece rimaste nella memoria di chi provò l'emozione di ascoltarle, e posso assicurare la *Tribuna* che dalla voce dell'on. Finzi sentii cose anche più interessanti e più gravi di quelle che aveva scritto. Prenda atto la *Tribuna*, che fa risalire l'origine delle rivelazioni «alla sovraeccitazione» che avrebbe reso irresponsabile l'on. Finzi, che le stesse cose da lui dette a me e a parecchie altre persone le quali hanno fatto il loro dovere di testimoni, furono ripetute al mio amico Guglielmo Emanuel dal fratello dell'ex sottosegretario di Stato agli Interni, comm. Gino Finzi, presente il comm. Giorgio Schiff-Giorgini».

La *Tribuna* si dice in grado di informare, che il P. M. presso l'Alta Corte, gr. uff. Santoro, a cui già da parecchi giorni è stata trasmessa dalla commissione istruttoria la denuncia sporta dal dott. Donati contro il sen. De Bono, ha chiesto che l'istruttoria si svolga secondo il rito formale e non con quello sommario, di guisa che secondo l'istanza Santoro dovrebbe essere delegato uno dei senatori componenti la suddetta commissione a procedere alle indagini con la funzione di giudice istrututore. La richiesta del P. M. tende a che l'istruttoria si compia con ogni dettaglio e con la massima ponderazione. Il materiale processuale che verrà raccolto sarà poi a suo tempo messo a disposizione del P. M. per le sue conclusioni, sulle quali dovrà infine decidere la commissione istruttoria.

Le sorti dei progetti sulla stampa e sull'Esercito

L'on. Mussolini convoca il Comitato di maggioranza - Il gen. Di Giorgio non si dimette

ROMA, 15

Nel pomeriggio di domani si riunirà a Montecitorio il Comitato direttivo della maggioranza parlamentare, per prendere accordi circa la discussione del disegno di legge sulla stampa che sarà fatta giovedì prossimo in seno agli Uffici della Camera. All'adunanza di domani parteciperanno, il Presidente del Consiglio ed i sottosegretari Grandi e Suardo. Domani scade il tempo utile per la convocazione degli Uffici, e secondo quanto ci si assicura, l'on. Rocco ne darà domani in principio di seduta l'annuncio. Il Comitato direttivo della maggioranza dovrà procedere d'accordo col Governo, sia alla designazione dei relatori quanto alla valutazione degli emendamenti già votati e che non mancheranno di essere proposti.

Proposte dell'on. Amicucci per la stampa

Secondo quanto ci vien fatto di sapere, su molti di questi emendamenti (alcuni modificativi ed altri aggiuntivi) è stato interpellato il Governo, che non ha mancato di esprimere il proprio giudizio. Così l'on. Amicucci ha avuto uno scambio di idee col Presidente del Consiglio e col ministro Oviglio, ai quali ha esposto una serie di emendamenti che dovrebbero fare parte integrante di una eventuale legge sulla stampa.

L'on. Amicucci ha proposto che l'art. 3 del progetto governativo sia integrato con una opportuna riesumazione delle proposte di legge già presentate durante la passata legislature circa il controllo sul finanziamento dei giornali e che siano tassativamente stabiliti i diritti della cronaca, specialmente nei riguardi della narrazione dei fatti offendenti la moralità pubblica.

Per quanto si riferisce agli emendamenti aggiuntivi, l'on. Amicucci ha proposto che sia stabilito l'albo dei giornalisti professionisti e che siano tutelati i diritti della classe giornalistica col contratto di lavoro sancito per legge. Inoltre, non ha mancato di far presente la necessità dell'istituzione presso le principali Università di un corso destinato al perfezionamento della pratica giornalistica, senza per altro richiedere, almeno per l'inizio, un titolo obbligatorio accademico per l'iscrizione.

Gli on. Mussolini ed Oviglio hanno dichiarato che il Governo non è contrario a che la Commissione nominata dagli Uffici esamini tali proposte ed integri con queste il disegno di legge.

Anche i deputati mutilati in uno scambio di idee avvenuto tra gli on. Delcroix, Madia e Mammalella, hanno concretato una serie di emendamenti che tendono a togliere ogni potestà di sindacato ai prefetti circa il riconoscimento dei gerenti e la fissazione delle qualità che devono avere i redattori che assumono la gerenza dei giornali, riscontrate le quali, si deve senz'altro procedere al loro riconoscimento.

L'azione degli orlandiani e giolittiani

Qualche deputato non ha mancato di far presente all'on. Mussolini l'opportunità di togliere dal progetto le disposizioni intese a permettere la sospensione di un giornale per un periodo non inferiore a due mesi, facendo rilevare che una tale interruzione si risolverebbe in un danno per gli abbonamenti e per la diffusione. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato di non condividere tale timore, ed ha citato l'esempio di un giornale tedesco che, sospeso per un anno per l'apologia dell'assassino di Rathenau, ha ripreso dopo regolarmente le pubblicazioni senza risentire alcun danno.

Qualche divergenza suscita l'art. 5 del progetto, che determina a garanzia del pagamento delle somme dovute per multe, riparazioni o risarcimento di danni, le macchine, i caratteri e gli altri oggetti costituenti la tipografia. Mentre qualcuno vorrebbe sostituire tali norme con la fissazione di una congrua cauzione, altri propendono per la soppressione pura e semplice dell'art 5.

L'attesa per la riunione degli Uffici della Camera è vivissima a Montecitorio, dato che gli orlandiani e i giolittiani intendono dare un carattere politico alla lotta, con la presentazione del noto ordine del giorno. Si assicura che i gruppi parlamentari e quei deputati che sono favorevoli ad una radicale modificazione del disegno di legge, come una parte dei liberali e dei mutilati, voteranno contro l'ordine del giorno Orlando, pure affermando l'opportunità di modificare sensibilmente le disposizioni del progetto governativo.

Domani si riunirà anche il comitato direttivo delle opposizioni parlamentari, per prendere accordi circa le manifestazioni di protesta contro il disegno di legge sulla stampa e per fissare le date di convocazione delle riunioni di Napoli e Palermo, che avranno luogo entro il mese di gennaio.

Il *Giornale d'Italia*, dando notizia della convocazione del Comitato di maggioranza che sarà presieduto dall'on. Mussolini, scrive:

«Si tratta di una specie di consiglio di guerra per la battaglia che si svolgerà giovedì agli Uffici sul disegno di legge contro la stampa. Il Governo, a quanto si dice, darà ordine alla maggioranza di respingere nettamente l'ordine del giorno dell'on. Orlando e degli oppositori «nell'aula» e di sostenere almeno formalmente i principi informatori del congegno Oviglio. Viceversa, nella Commissione sarebbero annoverati parecchi «revisionisti» i quali si incaricherebbero di presentare alla ripresa parlamentare un progetto completamente trasformato e emendato. Non è ancora stato scelto il relatore: si fanno però insistentemente i nomi dell'on. Ungaro e dell'on. Amicucci».

La riforma dell'Esercito e la Milizia

L'altro argomento all'ordine del giorno delle discussioni politiche è il progetto Di Giorgio sull'ordinamento dell'Esercito. La critica comune degli oppositori è nota, e può essere così compendiata: il progetto Di Giorgio — essi dicono — diminuisce fortissimamente i quadri dell'Esercito che verrebbe ad avere compiti limitati e sul quale non si potrebbe fare assegnamento qualora necessità di ordine interno ne imponessero l'uso. Alla Milizia fascista per il suo carattere di parte non possono essere affidati incarichi di tale natura. Il progetto Di Giorgio quindi non è accettabile nè attuabile. In altre parole, le opposizioni vedono nel progetto Di Giorgio un tentativo del Governo, inteso ad allargare i compiti della Milizia ed a limitare quelli dell'Esercito.

Contro questa valutazione critica del disegno di legge sull'Esercito, insorge l'*Idea Nazionale*, la quale scrive.

«La deformazione faziosa di coloro che vogliono contrapporre l'Esercito alla Milizia, si riduce ad una volgare menzogna, quando si pensi che oltre al valore della Milizia in sè, come espressione del volontarismo guerriero uscito dalla guerra, la Milizia non può costituire affatto, anche aumentando come è necessario la presente dotazione di 15 milioni, una sottrazione pericolosa di fondi all'Esercito, data l'esiguità di quella dotazione e l'aumento che occorre al bilancio dell'Esercito, se si vogliono realizzare quei propositi che, non a parole, ma con senso di responsabilità politica, e quindi, anche con conoscenza di capacità finanziaria e comunque di costo, devono essere manifestate quando si vuole criticare positivamente e non negativamente un ordinamento come quello proposto dal ministro Di Giorgio.

Viceversa, col suo costo minimo, anche a dotazione accresciuta, la Milizia può assolvere, come ha già dimostrato, compiti di ordine pubblico, nei quali prima dell'avvento fascista l'Esercito depauperato e scheletrito dopo la Vittoria era intristito, quando, sia pure con una ferma più lunga, le unità erano scarsissime; quando non c'erano uomini e non c'era più tempo per le istruzioni, perchè la sola istruzione era appunto la guardia a mucchi nei cortili; quando si costituiva invece il corpo della Regia guardia, e due squadroni costavano quanto alcuni reggimenti di cavalleria; quando per i complementi in Albania resi inutili poi per l'abbandono di Valona, si ritornava al sistema raccogliticcio. Quando questo avveniva perchè l'Aventino era al potere, quando a tutto quanto poteva porsi riparo è stato posto riparo per virtù del Governo fascista, ed ora si pone il problema dell'Esercito, netto, preciso, senza scorie, non è più lecito darsi l'aria di attribuire al progetto Di Giorgio la possibilità di creare quei pericoli inconvenienti, che erano invece incancreniti nel passato ed erano più o meno tacitamente subiti anche da coloro che avrebbero a tutti i costi dovuto difendere l'Esercito della Vittoria.

E' però anche la discussione avvenuta sabato agli Uffici del Senato — conclude l'*Idea Nazionale* — non può e non deve essere tradotta in una manifestazione politicante come, con umiliazione degli stessi generali che vi hanno partecipato, vorrebbe fare intendere la stampa di opposizione.

La posizione di Di Giorgio

Sabato sera si diceva che il ministro Di Giorgio, in seguito al voto sfavorevole degli Uffici del Senato, avrebbe presentato le dimissioni. Tutto ciò non corrisponde a verità. Secondo informazioni autorevoli, invece, il progetto per la riforma dell'Esercito verrà discusso al Senato senza che sia più posta la questione di fiducia, e cioè come problema essenzialmente tecnico.

A Montecitorio qualcuno insisteva sulla situazione critica del ministro Di Giorgio, citando il precedente delle dimissioni dell'on. Giolitti per un voto contrario della Camera in sede d'Ufficio. Peraltro, qualche autorevole parlamentare soggiungeva che a tale precedente, quasi isolato, se ne possono opporre moltissimi altri in senso contrario, e cioè, di ministri che hanno sentito il dovere di difendere i loro progetti a che condannati nell'esame preliminare all'uno o all'altro ramo del Parlamento, per dare ragione del loro operato.

Su un punto del discorso del ministro della Guerra alla Camera si è discusso animatamente. Il ministro ha affermato di conoscere gli uomini e le ragioni che hanno ispirato la Camera contro il suo progetto. A questo proposito la *Tribuna* rileva che il parere del Duca della Vittoria sembra sfavorevole al disegno di legge.

«L'on. Di Giorgio — osserva il giornale — afferma di averlo consultato sul suo progetto; non ha detto però alla Camera quale pensiero gli abbia espresso.»

Tra fascisti e oppositori

Il *Popolo d'Italia* polemizzando questa sera con i giornali di opposizione, scrive tra l'altro:

«La campagna degli oppositori ha il suo movente essenziale nell'impossibilità dei vari gruppi che li «scompongono» di trovare una base programmatica come l'hanno cercata invano in un odio. Ma l'odio non è fecondo ed il sistema della diffamazione uccide se stesso cadendo come un sacco vuoto ai piedi della precisa ferma volontà del Governo nazionale fascista di volere che il processo sia fatto con la più sonante solennità, che i magistrati veggano finalmente in fondo della paradossale montatura che ha servito a sfogare le più inverosimili ambizioni e creare smisurate illusioni di vitalità giornalistica.

Di fronte alle convulsioni dell'ira oppositrice, stanno i risultati come quelli interni della riaffermata disciplina del fascismo, del misero spettacolo del congresso federale di Milano, dal quale non è uscito alcun orientamento di vita e soprattutto di sincerità; quelli progressivi e intensi dell'attività di Governo in materia di politica estera, della comprensione solidale e sicura che gli illustri rappresentanti di tante nazioni hanno riportato del nostro Paese che lavora, che procede in ordine, che assolve a tutti i suoi compiti, che si è ormai guadagnato il riconoscimento di una grande nazione. Sta poi davanti agli occhi lo spettacolo dell'attività parlamentare svoltasi nella libertà più piena attorno ai massimi problemi dello Stato.

Il Parlamento non si è accorto dei complotti sediziosi e di secessioni e non ha avuto bisogno di acredini e di metodi violenti per rispondere con larghezza e competenza alle aspettative del Paese».

I bilanci delle spese e delle entrate saranno discussi contemporaneamente alla Camera, in quanto è intenzione del Governo di investire nello stesso tempo la Camera dell'esame dei due bilanci. L'on. De Stefani farà la nota esposizione finanziaria sabato o domenica, a chiusura dei lavori della Camera.

Intanto, il ministro dell'Economia nazionale on. Nava, non ha inviato ancora alcuna risposta ai quesiti formulati dalla Commissione parlamentare circa la convenzione Sinclair, la qual cosa avvalora la voce corsa in questi giorni circa l'eventualità di una rescissione del contratto stipulato dal ministro dell'Economia nazionale con la Sinclair Exploration Company. I quesiti della Commissione parlamentare, sono, come è noto, sei, e si riferiscono ai vantaggi che derivano all'Italia dalla convenzione, alla possibilità di ottenere una diminuzione di prezzo, alla fondatezza della convenzione circa l'inadempienza della Sinclair.

Voti di Associazioni giornalistiche

contro il disegno di legge sulla stampa

MILANO, 15

L'assemblea dell'Associazione lombarda dei giornalisti ha approvato con 114 voti contro 25 il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dell'Associazione lombarda dei giornalisti, chiamata ad esprimere il suo giudizio intorno al nuovo disegno di legge sulla stampa; rilevando la generale disapprovazione da cui esso è stato e non poteva non essere accolto, tiene innanzi tutto ad affermare che la difesa della tradizionale libertà di stampa non è difesa di un privilegio, ma delle stesse fondamentali libertà dei cittadini che, nella libertà della stampa trovano il loro prestigio e la loro garanzia, e fa voti che il Governo ritiri il progetto, e nello stesso tempo prenda atto dell'avvenuta decadenza del decreto del luglio».

GENOVA, 15

Ha avuto luogo l'assemblea straordinaria dei soci professionisti dell'Associazione ligure dei giornalisti, per discutere in merito al progetto di legge sulla stampa. Dopo ampia discussione, alla quale hanno preso parte anche gli on. Baratono, Canepa, Lantini e Dala e numerosi soci, è stato votato un ordine del giorno col quale «l'Associazione protesta contro il disegno di legge sulla stampa presentato dal Governo alla Camera, in quanto, violando il principio di libertà, mortifica l'esercizio ed ostacola lo sviluppo della stampa periodica, con grave pregiudizio degli interessi morali e materiali dei giornali e con detrimento dell'attività intellettuale italiana, e dà mandato al consiglio direttivo di cooperare con la Federazione della stampa al fine che detto disegno di legge non sia approvato».

Le dimissioni degli on. Grandi e Viola

da consoli generali della Milizia

ROMA, 15

Il Foglio d'Ordine della M. V. S. N. reca i provvedimenti con cui sono accettate le volontarie dimissioni da console generale fuori quadro, presentate dagli on. Dino Grandi ed Ettore Viola.

Migliaia di pescatori periti

durante una tempesta nel Baltico

PARIGI, 15

Quattromila barche da pesca del porto di Riga e di porti della Finlandia, sono state sorprese nel Baltico da una tempesta e non hanno potuto riguadagnare l'imboccatura della Vistola. Le navi ancorate nel porto hanno immediatamente inviato delle imbarcazioni di salvataggio in soccorso delle barche. Soltanto quattrocento di esse hanno potuto essere salvate. Le barche erano in mare da otto giorni e non avevano provvigioni a bordo. La maggior parte dei componenti gli equipaggi erano morti di freddo e di stanchezza. Le notizie ufficiali segnalano che parecchie migliaia di pescatori sono annegati e che non si sono ritrovati che pochi cadaveri. Tutto il materiale da pesca è andato perduto. L'angoscia per questa catastrofe è grande.

Il Gabinetto Marx dimissionario

Probabile incarico a Stresemann

BERLINO, 15

Questa sera il Cancelliere Marx si è recato dal Presidente Ebert a presentare le dimissioni del Gabinetto. Il Presidente le ha accettate, pregando il Cancelliere Marx di restare in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. La decisione delle dimissioni venne ufficialmente presa nel Consiglio dei ministri di stamane; erano assenti i ministri Luther e Stresemann.

Secondo le informazioni di taluni circoli politici, il Presidente Ebert avrebbe l'intenzione di incaricare Stresemann della formazione del Gabinetto. Il colloquio tra i due uomini di Stato dovrebbe aver luogo mercoledì, il giorno stesso del ritorno del ministro degli Esteri da una stazione di cura. D'altra parte si dice che se anche Stresemann accettasse l'incarico, difficilmente egli potrebbe riuscire nel suo compito. Bisognerebbe invece cercare una nuova combinazione.

Il *Vorwaerts*, argomentando in un senso e la *Deutsche Zeitung* argomentando in senso diametralmente opposto, sono concordi nel dire che si è entrati nella settimana delle trattative, le quali saranno assai lunghe e secondo il *Vorwaerts* daranno una visione molto penosa delle vicende attuali della politica tedesca.

Poichè il centro, la democrazia, i socialisti ed i tedesco-nazionali hanno ormai chiaramente manifestato il loro atteggiamento, arbitri della situazione rimangono ancora una volta i tedesco-popolari di cui è sempre incerto l'orientamento. Profondi conoscitori della vita politica tedesca affermano che questo partito è stato assai scosso dalla decisa opposizione del centro ad aderire ad un Governo di destra. I partiti attualmente al Governo e i socialisti combattono aspramente per allontanare quello che è definito il pericolo del blocco di destra.

Quanto alla riapertura del «Reichstag», la data più probabile è quella del 5 gennaio. Nell'aula del Parlamento si compiono grandi lavori, poichè l'aumentato numero dei deputati non può trovarvi posto. Si ritorna a parlare della necessità di ridurre il numero dei deputati, specie al «Landtag» di Prussia, che conta 446 membri, e si propone di ridurne il numero a 100 o tutt'al più a 150.

Nuove posizioni sgombrate

dagli spagnoli nel Marocco

LONDRA, 15

La *Central News* ha da Tangeri che anche la città di Alcazar sullo Stretto di Gibilterra è stata circondata dai ribelli che hanno preso come ostaggi parecchi ufficiali spagnoli per garantirsi contro attacchi aerei. La linea che conduce da Tetuan a Ceuta è ora indifesa. I piroscafi provenienti da Gibilterra sono stati fermati a Martin. Tali notizie allarmano l'Inghilterra, che vuole mantenere la libertà di navigazione negli Stretti.

La Francia non vuole il Riff

PARIGI, 15

Il *Quotidien*, sotto il titolo: «La Francia non prenderà nel Riff la successione della Spagna», scrive:

«In seguito al ripiegamento spagnolo al Marocco, è sorta la voce, soprattutto fuori di Francia, che il Governo di Heriot si preparava ad occupare nel Riff i distretti abbandonati dalle truppe di Primo de Rivera. Si è anche detto che a Roma il signor Austen Chambelain e Benito Mussolini si erano messi d'accordo sul principio di compensi da accordarsi all'Italia nel caso in cui la Francia ingrandisse il suo diminio al Marocco. Noi crediamo di sapere che a Parigi non si è mai trattato di estendere l'occupazione francese al di là della linea fissata dall'accordo spagnolo del 1912. Una spedizione francese nel Riff, quale ne sia il risultato, non otterrebbe certamente, del resto, l'approvazione delle Camere».

91 milioni e mezzo di dollari

rimborsati dall'Inghilterra agli Stati Uniti

LONDRA, 15

Quest' oggi è stata pagata una metà della rata annua del debito inglese verso gli Stati Uniti. La somma con gli interessi ammonta a 91 milioni e 500.000 dollari, che al cambio attuale corrisponde a circa 19 milioni e 530.000 sterline. Nel luglio dello scorso anno l'ambasciata inglese a Washington consegnò mille buoni del Tesoro inglesi per un ammontare di 4600 milioni di dollari, equivalenti a circa 920 milioni di sterline, quale consolidamento del debito inglese verso gli Stati Uniti. Questi buoni saranno ritirati in un periodo di 62 anni.

Briand soddisfatto del lavoro

compiuto dal Consiglio delle Nazioni

ROMA, 15

Briand intervistato sulle sue impressioni circa i risultati dei lavori del Consiglio delle Nazioni, ha detto:

«Impressione ottima. Si è lavorato alacremente, cercando di sgomberare il terreno internazionale da gravi difficoltà. Propagandista convinto come sono dell'efficacia della Lega delle Nazioni, ritorno in Francia più che mai fiducioso nel futuro della costituzione ginevrina. In quanto al rinvio della discussione sul disarmo, esso è perfettamente giustificato. Date le ben note vicende di politica interna, è necessità consultare i Dominii: il Governo inglese ha dovuto quindi chiedere tempo».

La Provincia del Friuli e gli interessi di Gorizia

Un'importante seduta ad Udine convocata dal Presidente della Commissione Reale

UDINE, 15

In seguito all'invito del gr. uff. di Caporiacco, presidente della Commissione Reale della provincia, ieri ha avuto luogo l'annunciata riunione per trattare la situazione di Gorizia in rapporto alle pubblicazioni avvenute recentemente sulla stampa.

Aperta la seduta, il presidente ha dato lettura di una lunga relazione, nella quale fra il resto è detto:

Gorizia contro Udine?

«Da parecchio tempo a Gorizia, si è iniziata una campagna contro Udine, contro gli uomini che ne dirigono le sorti, contro la politica da questi seguita nei rapporti con Gorizia. Non abbiamo creduto di dare peso a questa campagna, sia perchè ci sembrava che a capo di essa fossero uomini in dissenso con le persone aventi in Gorizia responsabilità politiche ed amministrative, sia perchè gli uomini migliori di Gorizia, alle nostre rimostranze, più volte ebbero a farci proteste contro tale campagna e ad assicurarci la loro simpatia e la loro approvazione al nostro operato. D'altronde, non avendo mai, dico mai, risposto negativamente alle richieste che ci sono pervenute da Gorizia, ed avendo la coscienza di avere molte volte spontaneamente provveduto alla risoluzione di problemi inerenti alla città di Gorizia, ebbimo sempre fede che la giustezza del nostro operato, o presto o tardi, venisse riconosciuta anche dai nostri detrattori.

Senonchè un articolo, pubblicato recentemente sul *Popolo d'Italia*, e più che l'articolo lo stato d'animo, che in Gorizia si è formato in seguito alla pubblicazione del detto articolo, ci hanno costretto ad uscire dal nostro riserbo e ad interrompere il nostro consueto lavoro per ripensare a tutta l'azione nostra, azione senza posa e senza stanchezza, compiuta a vantaggio di Gorizia, azione negata, deformata, trasformata dai nostri critici, che mai vedemmo, che mai ci scrissero, che mai nulla richiesero a vantaggio della loro città, che mai presso di noi ebbero iniziative di sorta e che mai, in alcun modo le nostre iniziative di fronte a noi hanno contrastato.

Rispondemmo a detto articolo; vi rispose il nostro collega on. Pisenti, trattando la questione politica di Gorizia nella sua essenza generale e nei rapporti cogli alloglotti; vi risposi io, nella mia qualità di presidente della Commissione Reale per l'amministrazione del Friuli, trattando, più particolarmente la questione amministrativa e ricordando quanto l'Amministrazione provinciale ha fatto per la città sorella. Ogni pensiero dell'articolo del *Popolo d'Italia* è stato da noi confutato non in base a induzioni, ma in base alla vera realtà dei fatti.

Ma gli articoli dei giornali non risolvono le questioni; bene spesso anzi le aggravano, perchè non tutti egualmente hanno la responsabilità di colui che scrive l'articolo.

Perciò, confortato dal pensiero di autorevoli amici, non solo di Udine, ma anche di Gorizia, i quali ripetutamente mi avevano prospettata la necessità di riunire assieme gli uomini più rappresentativi di Udine e di Gorizia per un cordiale scambio di idee ed anche per meglio conoscersi ed anche apprezzarsi, ho divisato di indire la riunione di oggi.

Taluno ha definito questa riunione «riunione di partito». Basta esaminare l'elenco delle persone invitate per smentire la asserzione! Ad ogni modo, intendendo io, che questa riunione avesse carattere serio, realistico — oso dire deliberativo — ho evitato d'invitare rappresentanti di minoranze, le quali, non avendo alcuna responsabilità esecutiva, avrebbero potuto portare in seno alla riunione soltanto l'espressione di aspirazioni non sempre effettuabili e certo non in relazione alle condizioni politiche finanziarie del momento attuale.»

A questo punto l'oratore legge il telegramma di risposta del sen. Bombig, già pubblicato dal *Piccolo*.

Occorre dissipare gli equivoci

Il relatore quindi continua:

Tanto grande è in me, in noi, il desiderio che i problemi di Gorizia vengano pertrattati con serenità, con coscienza, con concretezza che non ho esitato un solo istante a rispondere al sen. Bombig che da parte nostra nessun ostacolo veniva frapposto a che una nuova riunione venisse fissata per la discussione dei detti problemi, anche perchè le rappresentanze di Gorizia completassero i loro studi e quindi potessero portare alla riunione il loro maggior contributo di pensiero e di ponderazione. Ma ho dovuto però far rispettosamente osservare al sen. Bombig che la nostra riunione era anche indetta per dirimere gli equivoci sorti in seguito alla pubblicazione del «Popolo d'Italia» e di altri giornali di Gorizia; equivoci che sono veramente esiziali ai rapporti fra le due città; equivoci che dovevano essere al più presto tolti di mezzo. E ciò anche perchè a nostro avviso gli interessi morali e la verità dei fatti debbono avere completo predominio su ogni interesse materiale contingente. Perciò — io dichiarava telegraficamente al sen. Bombig — che ero nella necessità di mantenere la fissazione della riunione, non sentendo noi di poter rimanere sotto il peso delle insistenti accuse goriziane ed intendendo noi di illuminare l'opinione pubblica sulla realtà dei rapporti esistenti con Gorizia.

Mi duole di non vedere oggi qui presenti il sen. Bombig, l'on. Marani ed altre personalità di Gorizia che ancor ieri ci avevano dichiarato il loro intervento. Qualunque avesse potuto essere il pensiero dei nostri critici sul loro intervento, noi affermiamo che essi venendo qui avrebbero compiuto opera nobilissima, degna di cittadini che sentono la responsabilità della loro carica, degna di amministratori che sanno che soltanto con la verità, con la realtà, si possono ottenere finalità concrete e vantaggiose alle istituzioni amministrate; e possiamo assicurare che qui, in mezzo a noi, fra la più affettuosa e cordiale accoglienza, avrebbero contribuito grandemente alla chiarificazione di ogni equivoco.

Signori, noi — come d'intesa — non vogliamo oggi che nessun problema goriziano venga toccato. Ad altra seduta, che noi speriamo sia presto fissata in accordo coi goriziani, la pertrattazione di quegli interessi dei quali Gorizia spera la sua resurrezione. Vedrà Gorizia, vedranno i goriziani, che, come sempre, essi troveranno in Udine e nelle rappresentanze friulane la migliore disposizione per una leale, realistica collaborazione.

Se vi è una virtù friulana, che tra tutte le altre virtù predomina, vi è quella della tradizione affettiva che non viene a mancare mai, nemmeno quando il conservarla richiede sacrifici.

Se un giorno potranno mutarsi — ciò che noi non crediamo — situazioni politiche, etniche, culturali, economiche e Gorizia aspirerà a essere capoluogo di provincia, saranno gli amministratori d'allora che agiranno in conformità assumendone tutte le relative responsabilità e sarà il Governo di allora che provvederà.

Oggi noi, nell'attuale stato di cose, affermiamo che, come sarebbe impolitico, antieconomico, anticolturale, contrario ad ogni fusione con gli allogeni, un provvedimento che rimette il confine fra le due provincie al Judrio, così è delittuoso sbandierare come una imminente possibile realtà questa speranza per creare divisioni, diffidenze, equivoci, freddezze, che urtano contro la compagine nazionale, indeboliscono quella solidarietà affettuosa che sempre legò Udine e Gorizia, impediscono la realizzazione di problemi che urgono ad ogni ora. L'oratore fa quindi un'elencazione dei provvedimenti presi dell'Amministrazione nei riguardi di Gorizia.

Aperta la discussione, parlano Ciani, Muzzatti ed altri.

L'on. Ravazzolo dice di approvare interamente la relazione del sig. Presidente, ma vorrebbe fosse stralciata dalla stessa la parte che riguarda la questione della Provincia. Dichiara di avere l'impressione che i goriziani non insistano nella campagna perchè Gorizia diventi capoluogo di provincia e che perciò sia inutile porre in discussione questo argomento per evitare oziose polemiche.

Il Presidente fa osservare all'on. Ravazzolo che se dalle parole dell'articolo Rotta non risalta in modo specifico tale questione, non di meno la sintesi e lo scopo della campagna si riassumono nella aspirazione di un prossimo smembramento della provincia del Friuli.

L'onorevole Pisenti a sua volta domanda all'on. Ravazzolo se con le sue parole ha inteso rappresentare il pensiero dei dirigenti goriziani.

L'on. Ravazzolo contro le polemiche oziose

L'on. Ravazzolo gli rispose trattarsi di una sua impressione personale.

A questo punto il Presidente informa i convenuti essere pervenuto in questi giorni al Prefetto, un telegramma di S. E. Federzoni col quale il ministro avverte di essere a conoscenza della nuova agitazione che a Gorizia si sta svolgendo per la ricostituzione di quella provincia e dichiara la ferma intenzione del Governo di non mutare in alcun modo l'attuale ordinamento della provincia del Friuli.

S. E. Spezzotti mette in evidenza le dichiarazioni ripetute parecchie volte nei riguardi della provincia del Friuli dall'attuale Governo e specialmente dal suo Capo e ricorda in particolare le seguenti tre recenti manifestazioni avutesi in proposito: 1) Affermazioni del Presidente del Consiglio dei ministri fatte tre mesi or sono e rese pubbliche a mezzo della stampa; 2) Discorso pronunciato da S. E. de Stefani in occasione della sua visita in Friuli; 3) Telegramma di S. E. il ministro dell'Interno.

I problemi goriziani esaminati dall'on. Pisenti

L'on. Pisenti premette di essere d'accordo sulla necessità che il problema sia esaminato nella sua pienezza, tenendo presente che la questione dominante è ancora quella della «Provincia» e si meraviglia che l'on. Ravazzolo non abbia ancora su questo punto la necessaria chiarezza di idee. Per il problema della «Provincia», che torna ad essere agitato, egli ritiene però che su tale punto si debba essere paghi delle ripetute dichiarazioni del Governo il quale conosce tutta l'importanza nazionale della unità provinciale del Friuli. Si augura che gli elementi più responsabili di Gorizia illuminino la pubblica opinione avviando tutte le energie della città allo studio e alla risoluzione dei problemi concreti e aderenti alla realtà della situazione. Riconosce che è penoso e contrastante con il temperamento dei friulani, abituati a molto operare e a dire poco delle cose compiute, il procedere alla esposizione di tutto quello che l'amministrazione provinciale e gli uomini politici rappresentativi hanno compiuto, per un senso superiore di dovere, per la città di Gorizia. Ma dal momento che anche da parte di amici di Gorizia si afferma che l'opinione pubblica di quella città non è illuminata su quest'opera quotidiana, ritiene ormai necessario eliminare questo inconveniente. L'on. Pisenti a questo punto prende in esame alcune parti dell'articolo apparso sul *Popolo d'Italia*, per dimostrare come in esso le realtà dei fatti è del tutto alterata.

A proposito dell'Istituto di Credito Fondiario egli ricorda come esso abbia corso gravissimo pericolo di essere soppresso e assorbito da un altro grande istituto veneto e afferma che tanto lui quanto l'on. Spezzotti riuscirono a salvare l'istituzione con un energico intervento. Quanto alle Casse di risparmio di Gorizia, istituzione provinciale, egli ricorda come per parecchi mesi anche i rappresentanti di Gorizia fossero d'accordo nel procedere alla sua fusione con la Cassa di risparmio di Udine, creando così un grande istituto che avrebbe assunto il nome di Cassa di risparmio del Friuli. Si era anche convenuto, attraverso molteplici riunioni, che l'Istituto di Credito Fondiario avrebbe mantenuto a Gorizia la sua sede principale, con una succursale a Udine, mentre la sede principale della Cassa di risparmio del Friuli sarebbe stata conservata nel capoluogo della provincia, con una sede secondaria a Gorizia. Da parte di Udine, però, che avrebbe rinunciato al carattere comunale della sua Cassa di risparmio, con suo grande sacrificio, si disse sempre che per costituire un grande e unico istituto di credito e di risparmio avrebbesi dovuto assorbire anche quel Monte di pietà, che è tuttora completamente in mano del clero slavo. Su questo punto avvenne poi il disaccordo e le trattative tramontarono. Con questa conclusione, che a Gorizia è rimasto l'Istituto di Credito Fondiario e quanto al Monte di Pietà esso è stato conservato, nonostante la estensione della legge italiana sui Monti di pietà, in potere assoluto del clero notoriamente antiitaliano, con una deplorevolissima disposizione di carattere eccezionale che contrasta coi criteri di unificazione legislativa delle nuove province e della quale ci si deve augurare, nell'interesse nazionale, la sollecita abrogazione.

Circa l'Arcivescovado è falso che contro di esso sia stata fatta e prosegua la lotta per sopprimerlo: la campagna, che si intende continuare, è unicamente contro l'attuale arcivescovo e contro il suo «entourage» che rappresentano l'elemento preponderante del movimento irredentistico slavo.

Non ci si deve allarmare se da parte di qualche studioso si è parlato di una ricostituzione del patriarcato di Aquileia!

Le questioni ferroviarie

L'on. Pisenti accenna poi alla questione ferroviaria. Afferma che la ferrovia del Predil è opera di tale importanza finanziaria da non permettere che siano esercitate pressioni sul Governo che tende con ogni sforzo a risanare il bilancio. Egli ritiene che il Governo debba essere lasciato libero di studiare il problema e di prendere le sue decisioni. Ciò premesso, è evidente che la questione del tracciato della linea non ha formato oggetto di pressioni presso il Governo. Quanto alla linea Gorizia-Longatico, egli ricorda che tutti i deputati friulani manifestarono il loro consenso per la sua attuazione e l'Amministrazione provinciale ne incluse la domanda tra quelle presentate recentemente al Ministero dei Lavori Pubblici. Non più tardi di 15 giorni or sono, lo stesso on. Pisenti chiedeva con sollecitudine al collega on. Marani notizie degli studi e dei progetti che erano stati richiesti agli archivi di Vienna.

Quanto poi alla Gorizia-Cervignano, l'on. Pisenti ricorda che quando ne fu fatta parola a lui e ad altri deputati, si rispose che qualora lo Stato intenda realmente effettuare una linea direttissima Venezia-Lubiana via Gorizia, Udine, si renderebbe ragione della necessità che la linea percorresse il tracciato più breve (Cervignano-Gorizia) anche se essa ne rimanesse tagliata fuori. D'altra parte fu osservato ai goriziani, che per le stesse ragioni, Gorizia non avrebbe dovuto opporsi alla Sagrado-Cormons che rappresenta una notevolissima abbreviazione della distanza tra il capoluogo della provincia e il porto di Trieste che ne costituisce la naturale base di rifornimento e lo sbocco dei traffici. Si tratta insomma, di problemi nei quali soltanto la buona volontà reciproca e uno spirito realistico possono portare a risultati fecondi per l'economia che ha leggi invulnerabili.

Infine l'on. Pisenti ricorda di avere provocato dal ministro delle Finanze due provvedimenti di grande importanza: un trattamento di favore per le ricostruzioni degli immobili danneggiati dalla guerra del goriziano regolando le antecipazioni con una misura superiore a quella adottata anche nelle altre terre redente; poi, provocando dallo stesso Ministero la concessione di un mutuo di favore estinguibile in 30 anni alla Cooperativa ferrovieri di Gorizia la quale per il negato risarcimento dei danni di guerra sarebbe stata rovinata. Non accenna ad altri argomenti essendosi voluto limitare ad una esemplificazione. Si augura che la situazione attuale venga lealmente chiarita e a nome anche degli altri deputati dichiara che nonostante gli attuali dissidi, i problemi di Gorizia saranno sempre amorevolmente curati.

S. E. Spezzotti dichiara di essere pienamente d'accordo coll'on. Pisenti nel constatare la sostanza del dissidio. Di questo non bisogna però meravigliarsi nè prendersi eccessiva preoccupazione. Avverte che l'attuale lotta si basa o su motivi sentimentali o su ragioni di interesse materiale. Ritiene che di fronte a quelle che sono affermazioni contrarie alla realtà è necessario far apprezzare i vantaggi risultanti al Goriziano dall'unione alla Provincia del Friuli. Bisogna però procedere con equilibrio e con fermezza.

L'ing. Heiland afferma che i capi responsabili goriziani sono tutti convinti che la Provincia di Gorizia non potrà essere ricostituita ma che però non hanno mai avuto la forza di dichiararlo pubblicamente. Questo lo prova l'assenza dei personaggi ufficiali dall'odierna riunione. Rivendica al fascismo goriziano l'iniziativa della lotta contro l'arcivescovo di Gorizia. Non è d'avviso che debbano essere invitati anche i rappresentanti di altri partiti, giacchè a Gorizia non esistono partiti costituiti all'infuori del fascio.

L'ordine del giorno approvato

Infine il presidente prega l'on. Pisenti di redigere un ordine del giorno che riassuma il pensiero degli intervenuti. L'on. Pisenti legge il seguente ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità:

«I convenuti, udita la relazione dell'ill. signor presidente della Commissione reale, la approvano pienamente ed esprimono la loro dolorosa sorpresa per l'assenza dei rappresentanti di Gorizia che nell'odierna riunione avrebbero, come sempre, trovato un ambiente di serena fraternità; deplorano che le reiterate inequivocabili manifestazioni della volontà del Governo di non voler alterare la unità provinciale del Friuli, non inducano alcuni elementi goriziani ad una visione realistica della situazione e gli elementi dirigenti e responsabili a illuminare la pubblica opinione; proclamano la loro decisa volontà di continuare a studiare e a risolvere i problemi goriziani come problemi di interesse friulano e nazionale, augurandosi che tale studio formi oggetto di ampia discussione in ulteriori adunanze».

Dopo la riunione è pervenuto il seguente telegramma:

«Telegramma vossignoria sorprende vivamente richiedenti rinvio adunanza odierna. Fra elementi responsabili e rappresentativi due città non è nessun equivoco morale da chiarire. E' necessario, logico, giusto, che ogni sforzo comune fra Udine o Gorizia deve essere diretto dirimere ogni ragione dissidio tra due città sorelle. Ragioni dissidio eventuale sono insite solo e unicamente nella risoluzione problemi economici interessanti Gorizia per discutere i quali fu chiesto rinvio onde precisare documentando inesattezze riscontrate. Presto ultimato ogni studio, risoluto ogni problema tra le due città, quella infermità non può nè deve mancare. Insistiamo vossignoria per queste ragioni rinviare adunanza anche per convenientemente prepararla onde risultato sia quello che tutti auguriamo. Per firmatari patto fraterno f.o Baric, Belluzzi, Morassi e Zancan».

Il presidente della Commissione reale ha tosto risposto col seguente telegramma:

«Baric, presidente combattenti, Gorizia. Ringraziola suo telegramma ricevuto dopo che odierna riunione ha avuto luogo. Assicurola che Udine continuerà sua opera lealmente fraterna verso Gorizia, ma poichè nessuno costì è sorto a protestare della inesatta valutazione nostro operato, era doveroso che noi insorgessimo per ristabilire la verità dei fatti illuminando opinione pubblica. A ciò soltanto ha inteso odierna riunione la quale ha auspicato ad una comune collaborazione e risoluzione interessi goriziani. Ciò che mi auguro con cuore di italiano e di friulano. Ossequi. F.o di Caporiacco».

Un mutuo alla Cooperativa ferrovieri di Gorizia

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente un mutuo di lire 800.000 alla Società cooperativa ferrovieri di Gorizia, al tasso del 4.50 per cento annuo ed avente la durata di 35 anni. L'ammortamento del mutuo avrà inizio dall'undecimo anno e sarà subordinato alla condizionata rinuncia da parte della società a qualsiasi diritto o pretesa di risarcimento di danni di guerra.

Patrioti fiumani premiati

FIUME, 15

Il ministro della Marina gr. amm. Tahon di Revel ha concesso agli argonauti fiumani dott. John Stiglich, presidente del tribunale di Fiume, rag. cav. Mario Petris, rag. Giuseppe De Meichsner, direttore della contabilità civica di Fiume, ing. Attilio Prodam, e signor Giovanni Matcovic, la croce di guerra della R. Marina per l'atto ardimentoso che essi compirono la notte del 30 ottobre 1918 recandosi attraverso i pericoli e le insidie dell'Adriatico da Trieste a Venezia ad implorare l'intervento della Regia Marina per la salvezza di Fiume. Il giusto e meritato riconoscimento di questo atto singolare di patriottismo fiumano è stato accolto con largo consenso e con commenti di viva simpatia dai cittadini.

Il miracoloso evitato investimento del treno in cui viaggiava S. E. Nava

BRESCIA, 15

Nella notte di domenica a lunedì, il treno sul quale viaggiava il ministro Nava, partente da Brescia, è sfuggito per miracolo a un investimento. Il ministro aveva preso posto sul diretto, il quale, in seguito alle lunghe manovre per agganciare la vettura destinata all'on. Nava e al suo seguito, aveva lasciato la nostra stazione, anzichè in orario, alle 1.30, con quasi un'ora di ritardo, così che fu raggiunto alla stazione dall'accelerato in partenza da Brescia. Il diretto riprese la corsa che doveva interrompere soltanto a Verona, guadagnando terreno rapidamente. Se non che giunto al posto di blocco n. 31, fra Rezzato e Monte S. Marco, trovò il semaforo chiuso e dovette arrestarsi. La stranezza del fatto indusse un milite ferroviario di scorta al convoglio a recarsi al posto di blocco, dove trovò il capo posto profondamente addormentato. Il milite stava scuotendolo e quando un altro ferroviere, disceso con lui, provvedeva a riaprire il semaforo, si avvide che l'accelerato sopraggiungeva velocissimo sullo stesso binario. Prontamente il milite accese una lampadina che aveva in tasca e si diede a correre verso il treno in arrivo. Il macchinista, accortosi del pericolo, strinse immediatamente i freni, riuscendo ad arrestare il convoglio a venti metri dalla vettura di coda del convoglio, evitando così un grave investimento.

Il suicidio di un giornalista

GENOVA, 15

Si è oggi suicidato, nei locali dell'Associazione Ligure dei giornalisti, il pubblicista Federico Meoli. Le cause del suicidio non sono ancora note.

Un bruto arrestato a Napoli

Si tratta dell'assassino della Pelli e della Carlieri?

ROMA, 15

E' stato arrestato a Napoli, tale Gustavo Badia, di 34 anni, nato ad Albano Laziale, trovato qualche giorno fa nel popoloso rione del Vasto da alcune donne mentre attratta a sè con offerte una fanciullina, cercava di trascinarla in qualche luogo. L'arresto ha fatto sorgere il dubbio che si tratti dell'assassino della Rosina Pelli e forse di Bianca Carlieri. L'individuo è stato rinchiuso nelle carceri di Poggioreale. Una deposizione di una certa importanza hanno fatto a Napoli un ferroviere, un panettiere e tale Esposito. Essi hanno assicurato che il Badia aveva tentato di allettare altre due bambine ciascuna di due anni. Allorchè fu acciuffato dagli agenti, era attorniato da furenti popolani che lo percuotevano perchè intendeva condurre la piccola Gilda Rinaldi in una casa in via Ferrara n. 20. Alle domande del commissario Lombardi, il Badia ha sostenuto che voleva recarsi nello stabile stesso per conoscere se vi fosse disponibile una camera ammobiliata. Oggi è stato fatto partire per Roma, ove verrà messo a disposizione dell'autorità giudiziaria della capitale. Non ha mancato la Questura di Roma dal procedere ad una perquisizione nella camera della famiglia Terruzzi, ove ha alloggiato il Badia al viale della Regina al n. 182. Il commissario Verdilli che ha eseguito una perquisizione, ha aperte le valigie ove sono state rinvenute alcune fatture commerciali, due vecchi cappelli e pochi effetti di biancheria di nessun conto ed una rivoltella a tamburo, carica di cinque colpi. Tutto è stato sequestrato. I connotati in possesso della polizia non corrisponderebbero però a quelli dello sconosciuto veduto sul prataccio, tanto dal Giacomini quanto dalle donne. L'arrestato di Napoli è basso, tarchiato, bruno e veste dimessamente. Rimane ora a stabilire come e dove il Badia ha passato questi ultimi sei mesi; la data dei due atroci delitti per i quali fu troncata la vita delle due infelici bambine, Bianca Carlieri e Rosina Pelli, cioè il 19 giugno e il 28 novembre hanno la massima importanza. Il Badia era in Roma in quei giorni? Interrogato a Napoli, sostenne che la sua presenza a Roma risale a parecchi mesi fa.

L'avv. Ugo Bassi e compagni in Tribunale

GORIZIA, 15

Oggi, nel pomeriggio, davanti a un pubblico enorme, continuò il processo contro l'avv. Bassi e compagni.

I Presidente cons. dott. Marassovi dà tosto la parola all'avv. Ferrero, difensore dell'avv Bassi, che inizia raccomandando alla Corte la stessa serenità ed obbiettività ch'egli stesso si propone di mantenere. Non vuole essere irriverente verso il giudice istruttore che istruì il processo e che, essendo eccessivamente scrupoloso, finì col perdere la visuale della causa. Passa alla disamina delle emergenze processuali, scagionando l'avv. Bassi da ogni accusa, addebitando le febbrili ricerche del tesoro al Borri e alla Battich. Dipinge a tinte forti la figura morale del Borri e della Battich che tradì la fiducia dell'avvocato Bassi, accusando colui che si era assunto l'incarico di mantenerla decorosamente, accusa d'odio e di vendetta per essere stata scacciata dall'amante. Parla ancora dell'attività poco simpatica della Battich, esempio poco edificante di chi vive senza forma di lavoro fecondo. Inveisce contro la Battich ancora, che fu la prima e unica causa di tanti scandali e delle sventure che colpirono gli odierni accusati. Conclude invocando per il suo difeso una sentenza di assoluzione, poichè il Bassi non meditò certamente tutto ciò che gli si vuole imputare, nè cercò di condurre a fine un criminoso disegno che non ha consistenza nella realtà e che non ha ragione di essere considerato come tale.

Parla quindi l'avv. Miagostovich, difensore del Borri, che comincia il suo efficace discorso rivolgendo all'avv. Bassi un riverente e commosso saluto e definisce la causa in discussione come un fatto comicissimo e tragico ad un tempo, poichè, mentre bisogna lottare contro chimere invisibili e contro esistenze compromesse, dice che il tesoro, di cui si basa l'accusa, non è mai esistito. Contesta le asserzioni del P. M. affermando che a ogni pie' sospinto, si razzola nel campo delle ipotesi più balorde, perchè nulla è documentato che possa provare sia pure un solo capo d'accusa. Difende energicamente il il Koos, scagionandolo del delitto presuntamente compiuto in danno del povero Kregau sostenendo che lo stesso non poteva assolutamente essere in possesso del denaro di cui si occupa l'odierno processo e per cui sono esposte persone onestissime e incensurate che con la giustizia nulla hanno a che fare. Con esaurienti argomentazioni, scalza ad una ad una le imputazioni a carico del Borri, che descrive un'agente di commercio onesto e conosciutissimo dovunque, incensurato, che si lasciò trasportare dall'amore forse di una bella donna, assecondandola nelle ricerche di una cosa più volte vagheggiata, ma in realtà mai esistita. Nel caso attuale, dice, si tratta se mai di un tentativo di delitto putativo che non può essere assolutamente punito dai giudici di nessun tribunale. Basandosi sulle dichiarazioni di illustri penalisti, osserva che il presunto reato non può essere ritenuto un reato. Difende la Battich dalle parole vivaci dell'avv. Ferrero, dicendola una povera donna piena di bellezza, senza difesa, perchè priva dei genitori, contro cui non è bello levare la mano. Sostiene che la donna innamorata dell'avv. Bassi, dopo che fu scacciata dalla sua casa, trovò nel Borri un uomo di cuore, pieno di affetti e di amore per le che nulla aveva al mondo se non la propria bellezza e la vaghezza innata in ogni cuore femminile. Sostiene che il Borri durò parecchio tempo prima di accondiscendere di venire a Gorizia a cercare e a frugare nelle viscere della terra i tesori che non esistevano, perchè non potevano assolutamente esistere. Chiede per il suo difeso una sentenza di assoluzione per non avere commesso il fatto, poichè soltanto così egli potrà rientrare nella vita a testa alta come finora ha vissuto, con l'onesto guadagno della sua fronte e con l'onestà che lo distingue.

Parla da ultimo l'avv. Vinci, difensore della Battich, che demolisce con solide argomentazioni l'accusa, chiedendo per la sua difesa una sentenza di completa assoluzione perchè non ha commesso alcun reato e perchè è stata oltraggiata ingiustamente.

Il processo, a questo punto, viene sospeso e inviato a mercoledì per le arringhe degli avvocati Chiabov, Driussi e Tonkli.

La sentenza nel processo Oldani

MILANO, 15

Questa sera a tarda ora, dopo l'ultima arringa defensionale dell'on. Farinacci, si è avuta la sentenza del processo per la uccisione del tramviere Oldani. I giurati hanno condannato solamente Carlo Giovannetti a quattro anni e due mesi di reclusione e alle spese del processo con l'interdizione dai pubblici uffici. Tutti gli altri imputati sono stati assolti.

Un medico e trenta malati

Arrestati a Leopoli

LEOPOLI, 15

L'affare dell'attentato contro il Presidente della Repubblica, per opera dello studente Steiger, e dei suoi complici, ha avuto in questi giorni uno strascico inatteso e sensazionale. Un ex affiliato dell'organizzazione della gioventù comunista dell'Ucraina, ha fatto delle nuove rivelazioni, in seguito alle quali la polizia di Leopoli procedette sabato all'arresto del medico dott. Baucicin e di 30 suoi pazienti. Tutti questi sarebbero compromessi nell'affare dell'attentato. Il medico nega di aver preso parte all'attentato contro il Presidente, ma riconosce invece la sua partecipazione dell'attentato alla cittadella di Varsavia.

Due aviatori morti a Pirano

durante un volo di acrobazia

PIRANO, 15

Questa mattina, verso le 10, l'idrovolante tipo «C. N. T. & 7 Aneb», partiva dal campo aviatorio, pilotato dal vicedirettore della F. I. S. A., sig. Marchesi, recando a bordo l'allievo tenente Pieroni, per un volo di acrobazia. L'apparecchio, che durante i primi minuti di volo si era sempre mantenuto nelle vicinanze dell'osservatorio del campo, è stato poi seguito in ogni sua evoluzione dalla vedetta di servizio. Nel corso delle prime manovre, eseguite a circa 300 metri d'altezza, l'idrovolante fu visto compiere esercitazioni di viraggio a comando invertito.

Improvvisamente l'osservatore ed anche alcuni allievi piloti videro l'apparecchio precipitare e scomparire nelle acque. Motoscafi, barche ed idrovolanti accorsero verso il punto del grave disastro, ma purtroppo lo zelo e l'audacia di tanti non valsero se non ad estrarre dall'acqua due cadaveri. Infatti i disgraziati aviatori furono trovati legati ai sedili dell'apparecchio ed è appunto per questo fatto che essi non avevano nemmeno potuto tentare di tenersi a galla.

I cadaveri furono trasportati con un «camion» alla Pia casa di ricovero di Pirano, che serve da ospedale.

Diverse e disparate sono le ipotesi che si formulano attorno a questa mortale disgrazia. Secondo voci attendibili sembrerebbe che essa sia dipesa da uno sbaglio di manovra che, secondo ogni probabilità, dovrebbe essere attribuita all'allievo. Comunque, le autorità competenti indagano per accertare le cause reali della grave sciagura.

Bruno Frattini a Parigi

PARIGI, 15

Il *Petit Parisien* segnala l'arrivo a Parigi del boxeur Bruno Frattini, accolto calorosamente da una folla di sportivi italiani e francesi. Frattini deve incontrarsi domani sera con Francis Charles.

COMUNICATI *)

Finalmente! Il mio concorrente prof. Rosman ha pubblicato la lettera della Tipografia Caprin, a firma di Andrea Davanzo, con la qual lettera io dovrei ormai essere infilzato come un rospo. Ma affinchè Autorità scolastiche, docenti e non docenti, sappiano le cose come stanno — e ne hanno supremo diritto — espongo i fatti secondo data, perchè si veda come da questa «stolida circostanza», presa a cavallo di una corsa sfrenata, si sia giunti alla indecorosa calunnia a mio danno:

1) Il 24 febbraio a. c. io firmo il contratto con l'editore Trevisini di Milano per la compilazione dei noti esercizi di traduzione dal dialetto, contratto che fu la conseguenza di accordi intercorsi già nel dicembre 1923 in via Boccardi N. 1. Già nel gennaio mi posi all'opera per raccogliere il materiale, in massima parte popolare. Per le poesie di autori, da me sempre presentati con affettuosa deferenza, ci sono i cedolini di consultazione, che la Biblioteca civica sarà chiamata a dimettere in Tribunale. Per le poesie gradesi ci saranno i testimoni, che me le procurarono.

2) **Alla fine di luglio** i miei volumetti, dopo un arduo lavoro, erano composti, stampati, corretti e ricorretti e pronti per essere presentati al Ministero. Anzi per sovrabbondanza di materia, si dovette omettere una serie di cose, tra cui due brani, con mio sommo rammarico, «la cusina de la nona» e «in pescaria», assai ricchi di utili definizioni.

3) **Il 4 agosto** l'editore presentava il mio lavoro alla Commissione Ministeriale. Ci sono lettere, ricevute di tasse e ricevute postali.

4) **Il 20 agosto**, il mio amico, anzi più che amico fratello, cav. Giuseppe Cobol di Biagio, **si portava per un colloquio** d'argomento peschereccio e industriale, dal cav. uff. Andrea Davanzo, proprietario della Tipografia Caprin. Dopo chieste e avute le informazioni desiderate, i due signori parlarono d'altro. E il Davanzo chiese informazioni di me. Seppe dal cav. Cobol che stavo bene e che anzi avevo presentato a Roma già da molti giorni i miei volumetti, che egli mi aveva aiutato a correggere in bozze. Il Davanzo gli narrò che anche la sua Tipografia aveva finito di stampare gli esercizi del prof. Rosman e che venivano molto esaltati.

5) **Il 22 agosto**, il cav. Cobol, che mi onora di una vecchia e affettuosissima fraterna amicizia, mi narra questa circostanza. Io fui preso da grande curiosità di vedere questo lavoro del Rosman, che era fino al 10 novembre di quest'anno mio amico, e lo desiderai anche per quella affettuosa e sincera ammirazione che sento per tutti quelli che lavorano per far conoscere le terre nostre, (del che tutti possono essermi testimoni) e anche perchè sto rifacendo la «Bibliografia ragionata delle tradizioni popolari veneto-giuliane», distruttemi dall'incendio della Fiera. E il **23 agosto** mi portavo alla Tipografia Caprin per vederli, visto che quel direttore mi conosceva molto bene. Senza raggiri, senza subdole insinuazioni di amico o non amico, ma dicendomi quello che sono, in franchezza sincera, chiesi di vedere questi libretti e ne ebbi copia (finita, stampata del tutto e rilegata in cartoncino cenere), che il direttore mi disse chiaro di poter tenere. Via dalla Tipografia li portai dall'amico cav. Cobol e insieme li guardammo. A me — dico il vero — mi parvero ben fatti, ma non proprio una «meraviglia», tanto più che trovai un sonetto con 13 anzichè 14 versi. **Il 25 agosto** mandai i volumetti a Milano, visto che mi era stato detto che potevo tenerli; e ci son lettere e ricevute postali. Frattanto i miei lavori **erano presso il Ministero già da ventidue giorni.**

6) **Il 28 agosto ricevevo il telegramma che mi annunziava l'approvazione ministeriale dei miei esercizi.**

E adesso tiri ognuno la conseguenza di tali fatti, per vedere, se il giudicare dalla lettera Davanzo come da un ragionamento «post hoc, ergo propter hoc», non sia per il signor Rosman un errore, che si traduce in «vergognosa calunnia di plagio», visto che ci incontriamo in 10 pagine e mezzo su 191 di mio testo.

E giudichi il pubblico, se tra studiosi sia decoroso l'avventar accuse di tal fatta.

E ricordi il prof. Rosman, che il 10 novembre u. s. sono stato io, che, avendomi egli incontrato presso il Caffè Eden e avendomi espresso la sua ammirazione per la «bella mia attività negli studi», gli annunziai serenamente di aver compilato anche esercizi dialettali; al che, con palese disappunto, egli m'ebbe a dire: «Ah!?... Ciò, e mi credevo de esser solo.» E ricordi, che nel 1920 è stato lui a venir da me a chiedere le cose mie per le ricerche necessarie al suo vocabolarietto veneto-giuliano, e che io, come faccio sempre con tutti, non solo gli diedi le cose mie stampate, ma anche il grosso manoscritto del mio terzo manipolo di rime e ritmi del popolo istriano. Ciò dimostra che per lanciarmi l'atroce offesa di plagio, egli avrebbe dovuto essere per lo meno cauto. E in quanto alla mia capacità di disimpegnarmi anche in un lavoro di dialettologia (e ne sto scrivendo altri tre), ricordi pure, che quando il nostro grande Matteo Giulio Bartoli pubblicò la stupenda sua lettera al glottologo francese, che aveva detto male delle nostre parlate, gli raccomandò di leggere, prima di ogni altra cosa, un piccolo numero di lavori dialettologici, e in questo ristretto numero di studi, gli raccomandò anche gli appunti lessicali sulla parlata della campagna istriana e le note sul dialetto di Fiume, fatti da un certo Francesco Babudri. E' che un vero studioso gode se i suoi conterranei scrivono qualche cosa di buono, come del resto, nella mia piccolezza, faccio anch'io.

Ed ora, arrivederci in Tribunale.

FRANCESCO BABUDRI

Nel XXV anniversario delle nozze di
Paola e Giovanni Zustovich
i nipoti augurano.
Pola, 16 dicembre 1924.

BIANCA FINZI
MINO BOLAFFIO
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 14 dicembre 1924

Linea settimanale
TRIESTE-ZARA
e viceversa col motoveliero
"GIUSEPPINA,,
Per informazioni e prenotazioni merci rivolgersi presso
GIUSEPPE PAVAN
Via dell'Arsenale N. 4 - Tel. 10-61

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi, alle 18: Pelliccia Astrakan, salotto moderno, divano letto, fioraia, binocolo teatro, divano-centro, armadietto Rinascimento, paravento giapponese, cassaforte Wiese, quadri giapponesi, servizio mocca argento, quadro scuola veneta, necessaire viaggio, servizi tè, tavolo e sedie imit. antico, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto che verrà tenuto mercoledì 17 corrente, dalle 9 alle 12: Chiffonniers, lavamani, sgabelli, armadio quattro cassetti, credenza grande, tavolo a crociera, specchi, divano, ottomana, sedie, orologio regolatore, modiglioni, cortinaggi, ètagère, attaccapanni e tavolini bambù, toilette, quadri, stufa, bollitore e lampade a gas, poltrone, cassoni, lettiere, euste, materassi di lana, mobili da cucina.

AZIENDA avviatissima e redditizia **cerca capitalista,** eventualmente collaboratore - capitalista. Offerte sub «17401 Z» al Piccolo.

Non gettate via
le lampadine fulminate (bruciate)
Portando due lampadine fulminate in Piazza Oberdan 3, si riceve una lampadina rigenerata «ILET» per sole **Lire 2.70.**
Acquistasi qualsiasi quantitativo di lampadine fulminate.

MALATTIE NERVOSE
SANATORIO e del ricambio UDINE
Piazzale XXVI Luglio Telefono 518
Prof. G. Calligaris Dott. cav. S. Pascoletti

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 17-19.30
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13.52
Riceve nelle ore: 9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP **AFFINERIA**
METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 9, tel. 34-78
Compera Oro, Argento, Platino
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

MOBILI
moderni solidissimi
a prezzi realmente ribassati
VISITARE I NOSTRI MAGAZZINI
M. Steiner
S. a g. l.
VIA GEPPA 15 e 17
CURANSI L'IMBALLO
E LA SPEDIZIONE FUORI TRIESTE
DEPOSITI IN PUNTO FRANCO
SENZA DAZIO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Libro di indirizzi 1923-1924
per la Czeco-Slovacchia
Manuale del Commercio dell'Industria, dell'importazione ed esportazione, delle Banche, ecc., elegantemente rilegato in tela e oro di circa 500 pagine, formato 30×22 centimetri indispensabile a tutti coloro che desiderano avviare o sviluppare i propri rapporti colla Czeco-Slovacchia:
PREZZO DEL VOLUME, FRANCO DI PORTO LIRE 45.—
Mandare l'ordinazione coll'importo all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza Goldoni 1, Trieste.
DISPONIBILE IN UN NUMERO LIMITATO DI COPIE

L'interessamento degli on. Oviglio e Nava per i problemi triestini

L'inaugurazione dell'Università degli studi economici - Il Guardasigilli alla Camera degli avvocati - La visita del ministro Cesare Nava al porto e alla Camera di commercio - Le cerimonie in onore degli Ospiti illustri

La solenne cerimonia all'Università

Ieri con la solenne inaugurazione dell'anno accademico della nostra Università degli studi economici e commerciali si compì una cerimonia che assurse a vero avvenimento storico della nostra città, poichè s'è compiuta la secolare aspirazione di Trieste a possedere una scuola superiore di studi. Il compimento di questo postulato antico di Trieste è un altro merito del Governo nazionale verso la nostra città, e ben è giustificata quindi la presenza di due ministri alla significativa cerimonia, che dalle LL. EE. Aldo Oviglio e Cesare Nava acquistò quel rilievo che l'avvenimento veramente era degno di avere.

I due ministri, graditi e attesi ospiti, poichè dalla visita dei ministri della Giustizia e dell'Economia Nazionale i circoli cittadini si ripromettono favorevoli soluzioni di problemi urgenti che attendono l'appoggio dai due importanti dicasteri governativi, giunsero ieri alle 11, con sensibile ritardo sull'ora stabilita. Ad attendere gli ospiti erano tutte le autorità civili e militari. Abbiamo fatto iersera — nella forma il più possibilmente completa — la elencazione dei presenti: oltre alle autorità, presenziavano tutti i rappresentanti più autorevoli dei nostri circoli industriali e commerciali.

Quando giunge il treno con i ministri, essi sono salutati, oltre che dalle autorità con rumoroso entusiasmo da un gruppo di nostri goliardi. I ministri scendono e nella saletta reale seguono le presentazioni delle autorità. Quando i ministri salgono sulle automobili con S. E. Vaccari, il prefetto Moroni e il Sindaco, carabinieri a cavallo presentano le armi e una folla di curiosi applaude ai ministri.

Nell'Aula Magna

Le automobili filano verso la nostra Università in via SS. Martiri, dove sono attese dagli studenti e da un forte stuolo d'invitati per la cerimonia inaugurale. L'Aula Magna, dove deve svolgersi la cerimonia è affollatissima. I due ministri, che entrano con il seguito, sono salutati da vivissimi applausi.

Agli stalli prendono posto il ministro Nava, che ha alla sua destra il Sindaco e il ten. gen. Dal Pozzo e alla sua sinistra il rettore e il prof. Brunetti; dall'altro lato il posto d'onore è riservato al ministro Oviglio, che ha alla sua destra il sottosegretario S. E. Banelli, S. E. Margara e il sen. Hortis, alla sua sinistra il prefetto gr. uff. Moroni e il vescovo mons. Fogar. Agli stalli retrostanti il comm. Tamaro, l'ass. Arch, il comm. dott. Guido Segre, il comm. Frygyessy, e il dott. cav. Kers.

Nell'aula prendono posto le personalità invitate, molte delle quali avevano ossequiato gli illustri uomini di Governo al loro arrivo alla stazione.

Il rettore prof. Asquini, appena fattosi silenzio nell'aula, pronuncia un fervido discorso in cui esalta il significato che ha per Trieste la cerimonia. Cita le città italiane che inaugurano nuovi studi o continuano gloriose tradizioni di cultura nazionale, rifà la storia della lotta sostenuta da Trieste per la sua Università, illustra l'importanza del nostro Ateneo, sorto ai confini della Patria, per l'espansione italiana nell'Oriente, per concludere:

«Ma se è logico che la Facoltà di scienze economiche e commerciali sia il primo nucleo dell'Università di Trieste, è altrettanto necessario che ciò sia considerato come un punto di partenza, non come un punto di arrivo».

L'oratore poi rievoca tutti i precursori triestini che lottarono per l'Università e ricorda i voti del nostro Consiglio, il discorso dell'on. Hortis, i fatti di Wilten per citare, fra gli uomini che diedero le loro energie al postulato, Leopoldo Mauroner, Ferdinando Pitteri, Cesare Battisti, Fabio Filzi, Claudio Suvich, Emo Tarabocchia, Felice Venezian e, ultimo, Giorgio Piccoli, emerito insegnante della scuola nostra elevata a Università.

Il Magnifico rettore concluse così il suo brillante discorso, di frequente interrotto da applausi:

«E non so se in questo momento più parla in me il Rettore o il combattente; ma se è vero che, inaugurando l'Università di Trieste, si celebra in certo modo una seconda volta la redenzione di Trieste, io sento che in questo momento aleggiano su noi non solo gli spiriti dei volontari irredenti caduti, ma tutti gli spiriti invitti dei nostri soldati caduti, dal figliuol vostro, on. Oviglio (*tutti si levano in piedi*) che noi sappiamo quanto viva in voi, all'Ignoto Milite, che ogni causa della guerra potè non intendere, ma non ignorò mai che sulla via segnata dal sangue dei suoi figli l'Italia marciava a raccogliere a Trieste il serto del suo destino.

Possano gli spiriti invitti dei nostri martiri e dei nostri eroi, nel cui sacrificio l'Università di Trieste fu una forza e una bandiera, prima ancora di essere un fatto, accompagnare e guidare l'Università di Trieste nella sua nuova storia che da oggi si inizia e farne il simbolo e lo strumento della marcia verso i nuovi destini che oggi l'Italia da Trieste riprende. (*Vivissimi applausi, congratulazioni con l'oratore*)».

Dopo il rettore sorge a parlare il sindaco sen. Pitacco, il quale ricorda:

«Ricorre proprio domani 16 dicembre il settantesimo sesto anno, da quando il conte Salm, a nome del Governo di Vienna respingendo la domanda della nostra commissione municipale perchè fosse istituito a Trieste uno studio filosofico giuridico od almeno uno studio matematico-politecnico, negava il carattere italiano della città che in tutti i casi secondo il ministro austriaco dovea essere più città di commerci, che sede delle muse e delle scienze.

A dare a tanta incomprensione politica la più immediata smentita vi pensò allora in quei giorni del fatidico quarantotto l'anima del popolo nostro tutta rivolta nel suo ardore nazionale verso l'Italia in fiamme osando invitare nella *Gazzetta di Trieste* l'ammiraglio Albini che stazionava con la flotta sarda nell'Adriatico ad affrettare la occupazione della città».

Rifà quindi le vicende della scuola Revoltella, oggi assurta a Università, si rende interprete della profonda commozione cittadina per la cerimonia che si svolge e così saluta i ministri presenti — salutato da una ovazione:

«Ecco perchè il Comune che vede brillare in così vivida luce di pensiero e di ardimento questa che fu fra le sue più agognate e favorite istituzioni, grandemente si compiace di poter assistere alla cerimonia alla quale conferisce particolare significazione ed onore, la presenza dei due ministri le LL. EE Nava (*applausi*) ed Oviglio (*applausi*) e del sottosegretario on Banelli (*applausi*), ch' io reverente saluto in nome della città, siccome quelli che pur in campi diversi, ma in comunione d'intenti, con austerità di doveri, con energia di intelletto, con fervore di opere così nobilmente rappresentano il Governo del Re, (*applausi vivissimi*) nostro augustissimo, che custode fedele delle tradizioni del Risorgimento tanta storia riassume e tante glorie della nuova Italia, la nuova Italia che da voi giovani accademici, disciplinati e studiosi, attende il compimento dei suoi luminosi destini».

Il discorso del ministro Nava

E' la volta del ministro Nava, la cui autorevole parola è ascoltata tra religioso silenzio. Il ministro dell'Economia Nazionale dice:

A nome del Governo sono lieto ed altamente onorato di porgere il saluto augurale all'Istituto che, assumendo oggi il nome di „Regia Università di Studi economici e commerciali" annuncia anche colla dignità delle sue forme esteriori, il completamento della trasformazione profonda e sostanziale che l'antica Scuola Superiore di Commercio, fondata per la munificienza di Pasquale Revoltella, ha compiuto dal giorno in cui Trieste italianissima veniva finalmente ricongiunta alla Madre Patria.

E come ministro dell'Economia Nazionale, io sono oggi fiero di ricordare che una delle prime leggi nazionali con le quali Trieste si sentì unita per comunanza di diritti a Venezia ed a Bari, a Genova, a Torino ed a Roma, fu la legge sull'istruzione superiore economica e commerciale, secondo la quale l'antica Scuola Superiore di Commercio col R. Decreto 7 novembre 1920 veniva trasformata, e assurgeva per tal modo alla dignità di Istituto Superiore di grado universitario, iniziando un nuovo periodo di vita, più elevato più fecondo dell'antico.

L'Istituto di Trieste, entrato così, con rinnovato ordinamento, nella famiglia degli Istituti superiori del Regno, ne divise le sorti e conseguì — per la saggezza e la ferma volontà dei suoi dirigenti — lo sviluppo che vari notevoli provvedimenti legislativi hanno permesso a questo gruppo di Istituti di istruzione superiore: Istituti verso i quali doveva necessariamente rivolgersi la sollecitudine del Governo consapevole della grande loro importanza, in ordine alla vasta opera di ricostruzione nazionale che si era proposto come programma d'azione.

Elevare la coltura economica e giuridica dei giovani, che si danno alle carriere commerciali, onde metterli in grado di abbracciare con più larga visione il campo della loro attività professionale; di approfondire le cause dei fenomeni economici e di prevederne gli effetti nel movimento degli scambi; di analizzare e risolvere con criteri scientifici i problemi che si presentano nella pratica degli affari; ecco quanto forma l'obbiettivo precipuo di questi Istituti. I quali debbono poi anche costituire dei centri di osservazione di indagine su tutto quanto interessa il movimento dei traffici, di ciascuna regione e delle forze efficaci di propulsione delle attività economiche del Paese. Tali compiti hanno particolare rilievo in questa città, che ha tradizioni nobilissime e di sana operosità e di sapiente organizzazione nel campo del commercio; e dove s'impone quindi il dovere di ricercare sempre nuove vie ai suoi traffici e di mantenere una perenne e viva fonte di alta coltura nazionale, la quale serva anche di attrazione per gli stranieri desiderosi di apprendere e di allacciare con noi rapporti di interessi e di amicizia.

A tali elevate finalità corrisponde pienamente l'organismo di questo Istituto il quale — pure fra aspre difficoltà — è andato mano mano completandosi in rapporto con le multiformi esigenze della vita economica moderna, associando opportunamente agli ordinari insegnamenti, un complesso organico di studi scientifici: laboratori sperimentali, gabinetto di statistica, seminario di diritto comparato, sezione di lingua e di letteratura per gli stranieri; un insieme di cose che ha sorpassato di gran lunga il modesto programma degli studi, che pure con senso assai pratico, aveva tracciato per esso il suo fondatore.

Per queste ragioni intrinseche per la missione di italianità che all'Istituto incombe, anche per il ricordo delle epiche e generose lotte sostenute da Trieste ai tempi del servaggio onde conseguire l'Università italiana, quale simbolo e garanzia dello spirito nazionale, incoercibile nella città e nella regione, la denominazione di Regia Università degli Studi, con cui oggi l' Istituto viene consacrato, è ad esso, che di quella Università lungamente ed invano invocata, raccoglie l'eredità spirituale è a buon diritto dovuta. Come le era dovuto, altresì, l'altissimo onore della immatricolazione ad „honorem" del giovane Principe, al quale tutta la Nazione guarda con affetto, con speranza e con orgoglio: e che accettando di essere studente in questa Università ha voluto quasi consacrare il vincolo indistruttibile che lega questa regione, ultima ritornata in grembo alla grande famiglia italiana, come tutte le altre regioni d'Italia, alla gloriosa dinastia dei Savoia!

Signori! Mi è gradito porgere a nome del Governo un vivo ringraziamento alle autorità agli enti, ed in particolar modo alla Camera di Commercio ed alle amministrazioni provinciali del Friuli e di Trieste, che concorsero a rendere fiorente l'istituzione; al Comune di Trieste che ad essa devolveva i fondi raccolti nell'anteguerra per l'Università italiana rendendo possibile l'acquisto di questa ampia e degna sede; al Consiglio di amministrazione, al direttore ed insegnanti che con passione ed abnegazione diedero e danno l'opera loro benemerita per farla sempre più grande.

Possa all'Università commerciale di Trieste, alla quale già affluiscono centinaia e centinaia di giovani, arridere il più lieto successo e possa divenire l'animatrice di nuove affinità che concorrano a rendere sempre più ricca, più apprezzata, più forte la Patria nostra!».

Le adesioni

Terminato il discorso del ministro, al cui indirizzo è fatta una manifestazione di simpatia, ritornato il silenzio si leva il rettore, che dà comunicazione dei telegrammi di adesione pervenutigli da S. A. R. il Principe Umberto, dal ministro Federzoni, da S. E. Spezzotti, sottosegretario alle Finanze, dal Duca della Vittoria, maresciallo Diaz, da S. E. D'Amelio, primo presidente di Cassazione, dai rettori delle Università di Praga, Leopoli, Innsbruck, da quelle nostre di Padova, Catania, Firenze, Torino, Genova, Milano ecc., dal sen. Corradini, dal sen. Chersich e dal sen. Salvatore Segrè, al quale, mecenate dell'Università triestina, rivolse un affettuoso saluto.

Tra applausi il rettore lesse il seguente telegramma inviato dal Presidente del Consiglio al ministro Nava: «Pregoti portare saluto Governo nazionale ai professori e studenti dell'Università commerciale che Trieste nel fervore della sua rinascita inaugura domani segno certo della nuova prosperità della Patria».

Quindi il rettore dice: «A nome di S. M. il Re dichiaro aperto l'anno scolastico».

Quindi il chiarissimo prof. Brunetti lesse la sua prolusione sul diritto aeronautico, di cui abbiamo dato un sunto largo nelle *Ultime Notizie*.

La visita all'Ordine dei dottori commerciali

I ministri Oviglio e Nava con i loro seguiti e le autorità si recano dopo la cerimonia per l'inaugurazione dell'Università alla sede della Camera dell'ordine dei dottori in scienze commerciali.

Sono a riceverli il presidente dott. Giorgio Mann, il comm. dott. Guido Segre, il dott. Cannellotto, il dott. Perlmutter, il dott. Frausin, il dott. Ragusin-Livi e moltissimi altri. Il dott. Mann rivolge brevi parole di saluto alle quali rispondono le LL. EE. augurando che il nuovo sodalizio possa quanto prima svilupparsi per il bene dei commerci e delle scienze economiche.

Il pranzo al Savoia

Nella grande sala del «Savoia», preparata per accogliere degnamente gli ospiti illustri, ebbe luogo il pranzo ufficiale, onorato dall'intervento dei ministri e delle alte personalità del nostro mondo politico, scientifico e industriale, delle alte cariche degli uffici governativi e dei rappresentanti dell'autorità civile e militare. Al tavolo centrale presero posto S. E. il ministro Oviglio, S. E. l'on. Nava, il sottosegretario on. Banelli, il senatore Hortis, il prefetto grand'uff. Moroni, S. E. il generale Vaccari, il rettore prof. comm. Asquini, il sindaco sen. Pitacco, il vescovo S. E. mons. Fogar, il presidente della corte d'Appello S. E. Margara e il decano del corpo consolare barone Versbach. Ai lati della tavola d'onore presero posto il vicesindaco Tamaro, il viceprefetto Delli Santi, una rappresentanza della Giunta municipale, il grand'uff. Ucelli, il comm. Cosulich, i rappresentanti dei nostri istituti scientifici e di cultura, il comm. Guido Segre ed altre eminenti personalità del giornalismo e del commercio cittadino.

Il pranzo, che si svolse cordialissimo e pieno di simpatica famigliarità, trovò calde espressioni di fervore patriottico e di nostalgiche evocazioni alla memoria dei grandi che diedero di sapienza e di amore alla causa della nostra redenzione. Con parole schiette, ornate di gentilezza e di caldo affetto, il rettore prof. Asquini alzò il calice porgendo un saluto riconoscente ai rappresentanti illustri del Governo nazionale la cui presenza meglio valse a mettere in luce il significato della inaugurazione dell'Università degli studi commerciali a Trieste.

L'oratore di frequente applaudito, mise in rilievo pure come all'opera di tutela e di difesa della coscienza italiana in queste terre, il *Piccolo*, ch'egli chiamò «antesignano di fede italiana», abbia dato sempre la sua opera. Il comm. Asquini venne, alla fine del suo commosso saluto, rimeritato di fervidi applausi.

A nome della città redenta porse un saluto agli ospiti illustri il sindaco, sen. Pitacco, ricordando con piacevoli evocazioni come S. E. Oviglio e S. E. Nava abbiano dato, tanto in guerra che in pace, la stessa passione di sentimento e di opere illuminate alla causa degli adriatici, facendosi paladini dei diritti italiani di queste terre e di quelle dell'altra sponda. Ricordando ancora come vibrasse in ogni coscienza dei cittadini di queste terre alto il senso del dovere e del sacrificio per la causa nazionale, brindò, in una smagliante chiusa, alla grandezza dell'Italia. Il sen. Pitacco raccolse fervidi applausi e molte congratulazioni.

Il presidente della Corte d'Appello, S. E. Margara, a nome della magistratura della Venezia Giulia recò al ministro della Giustizia e a S. E. Nava un cordiale e deferente saluto, rilevando l'importanza di tale visita, e accennando poi alle cure del Governo per ogni manifestazione che avviene nella nostra provincia. L'oratore mise in luce l'importanza dell'opera di unificazione degli spiriti fatta attraverso i codici dai giuristi, che rinsaldano con le opere della loro dottrina la coscienza del diritto nelle terre italiane appena redente.

Il fervido saluto a Trieste di S. E. Oviglio

Accolto da un entusiastico applauso, il ministro della giustizia premette dicendo che a Trieste egli non può parlare senza commozione per i molti e cari ricordi che gli suscitano le cose e le persone. Trieste vuol dire per S. E. tante cose che sembrano quasi vive e plastiche nella sua memoria. «Sono nato — prosegue il ministro Oviglio — in una piccola città adriatica, ed ebbi un maestro triestino: Giuseppe Picciola. Ricordo che appresi dal suo dire, dal suo amore per Trieste, il mio amore per la città che mi appariva viva e simbolica: Trieste mi appariva come una donna sventurata e in ceppi che attendeva la sua liberazione e redenzione. Un simbolo che sintetizza una serie di dolori.

Trieste — prosegue S. E. Oviglio — è stata la gemma pura, il fiore incontaminato della nostra italianità. Trieste, coi suoi eroi e con le sue speranze, ci diceva le parole e la fede italiana viva e vibrante. E quando pareva che questa fede si oscurasse per il poco propizio volgere degli eventi, ecco che da Trieste veniva fino a noi la parola italiana che ci riscaldava e rinvigoriva. L'Università a Trieste era un simbolo nel simbolo, e anche questo è stato molto amato e venerato da noi».

La visita del porto

Finita la colazione i ministri, assieme ai loro seguiti, si sono imbarcati sul piroscafo «S. Marco», della Società Istria-Trieste, che gentilmente lo mise a disposizione della Camera di commercio.

Erano a bordo tutte le personalità del mondo marittimo, commerciale e finanziario. Il piroscafo — comandato dal cap. Prinz — dopo essersi diretto verso Muggia, passando davanti al Cantiere S. Rocco, piegò verso S. Sabba e navigando lentamente lungo la costa rasentò gli stabilimenti industriali. Al Porto «Duca d'Aosta» i ministri visitarono due hangars.

Da qui, in automobile, i ministri, con i rispettivi seguiti e le autorità, sono rientrati in città percorrendo le due gallerie, recandosi a visitare il Porto «Vittorio Emanuele III», dove hanno assistito al suggestivo spettacolo dell'intenso lavoro portuale compiuto alla luce delle lampade elettriche. Il ministro Nava ha espresso sul luogo tutta la sua personale soddisfazione per quanto vedeva, poichè tanta attività era l'indice più eloquente della rinascita di Trieste.

Dal Porto «Duca d'Aosta» il ministro Oviglio, accompagnato dal suo capo di gabinetto e dalle alte autorità della magistratura, si recò a visitare il costruendo palazzo di Giustizia. S. E. si interessò molto ai lavori e volle essere messo al corrente dei progetti e di ciò che rimane ancora da fare acciocchè il palazzo sia terminato. Assicurò che, nei limiti del bilancio, farà quanto occorre perchè la grande opera sia compiuta. S. E. Oviglio si recò poi alla Procura del Re, dove il bar. Torella, procuratore generale del Re, presentò al ministro i magistrati del suo dicastero. Dalla Procura del Re passò alla Corte d'Appello, ricevuto e salutato da S. E. Margara, che a sua volta gli presentò i magistrati e gli impiegati dipendenti. Il ministro ebbe parole di lode per il buon funzionamento degli uffici.

Il ricevimento del ministro Nava
alla Camera di commercio

Alle 17.30 di ieri la Camera di commercio offrì alle LL. EE. Nava ed Oviglio un ricevimento, il quale per la signorilità squisita con la quale venne condotto e per il numero e la qualità degli intervenuti, assurse ad una importanza singolare fra gli avvenimenti cittadini che hanno accompagnato e si sono svolti durante la visita dei due ministri alla città.

Gl'intervenuti

Fra gli intervenuti notammo S. E. il sottosegretario Banelli, il prefetto gr. uff. Moroni con il suo capo di Gabinetto cav. uff. Alborghetti, il sindaco sen. Pitacco, il generale Dal Pozzo in rappresentanza di S. E. Vaccari, il vescovo mons. Fogar, il conte amm. Dentice di Frasso, il comm. dott. Tedeschi, il comm. Oscar Cosulich, il comm. Sacerdoti, il comm. Guido Segre, il comm. Ziffer, il comm. Peterlini, il dott. Mario Tripcovich, il cav. uff. Delli Santi, il comm. Ucelli, il comm. Zago, il comm. Garzolini, il direttore Mreule, S. E. Margara, il questore comm. Molossi, l'amm. Genta, il generale Piccione, il comm. Pollich, il comm. Arch, il comm. Moscheni, il cav. Dalmazzo, il comm. Bellina, l'assessore delegato avv. Dompieri, il comm. Sanguinetti, il comm. Gregoris, il rettore della R. Università commend. Asquini, il presidente del Tribunale commerciale comm. M. Cosulich, l'assessore Seppilli, i consoli di Czecoslovacchia, Ungheria, Portogallo, Belgio, Turchia, Germania, Cile, Inghilterra, Egitto, Polonia, Jugoslavia, Austria ecc.; il segretario generale della Camera di commercio cav. uff. Garavini, il segretario generale del Comune cav. Coverlizza, il dott. Budinich, il col. Marzari, il ten. col. Diciotti, il col. S. Laria, il prof. Morpurgo, il prof. Del Vecchio, il cav. Fresco, il dott. Mann, il direttore Villic, il cav. Brunner, il console D'Orazio, il dott. Stocca; il cav. uff. Davanzo, l'assessore Parente, il sig. Gattegno, il sig. Pacor, il cons. Blasinig-Bondi per l'Opera nazionale dei combattenti, il cav. Filini segretario di Borsa, i consiglieri Cesareo, Ballis, Fonda, Polacco, l'ass. Gianfrè e altri che ci sfuggono. Erano presenti inoltre tutti i segretari della Camera di commercio e molti rappresentanti del ceto commerciale.

L'aspetto del salone

Il grande salone dei ricevimenti è sfolgorante di luci. Un magnifico tappeto cremisi, di proporzioni unisitate, copre tutto il pavimento. All'angolo, oltre i due colonnati sono due ricchi buffet.

I locali della Camera di commercio, del resto, si presentano sotto una veste nuova e assai più ricca del passato. Durante questa lunga vacanza delle rappresentanze elettive, sono stati compiuti importanti lavori di abbellimento, come, rivestiture dei muri, rinfreschi alle pitture, riparazioni agli impianti, opere tutte le quali fanno più degna del passato la sede direttiva dei nostri traffici, dei commerci e delle industrie.

Con precisione ammirevole, i due ministri, all'ora convenuta, precedentemente salutati a piè dello scalone dal comm. Tedeschi appaiono nella sala.

La folla fa circolo intorno a loro e il comm. Tedeschi, rivolto ai due ministri, pronuncia il seguente discorso.

Il discorso del comm. Tedeschi

Noi salutiamo in S. E. Nava il benemerito ministro dell'Economia Nazionale: il primo che rivestito di così ampia autorità sulle funzioni economiche del Paese, abbia voluto recare a Trieste la sua ambita immediata attenzione. E ci è caro vedere il nostro amato concittadino S. E. Giovanni Banelli, che partecipando all'opera del Governo, ha sempre mostrato di avere in cuore la città che gli diede i natali.

Accennato alle funzioni di una grande città commerciale rispetto all'economia nazionale, ricordati gli inizi effimeri della rinascita portuale subito dopo la redenzione, seguita così: «Ma trascorso quel momento, il lavoro della città decadde, si ridusse a poco più di un'ombra di ciò che era stato: ed anche questo era fatale, poichè il mondo economico era ancora ben lontano dall'avviamento alla vera normalità. Ma due anni addietro noi avvemmo alfine la sensazione che il limite dello stato d'inerzia fosse superato, e che lenta, ma già sensibile, incominciasse per noi la ripresa. La accompagnammo con tutte le forze. Ed essa fu costante e divenne anche rapida, e ci recò in tutte le cose gli agognati segni del rifiorimento. Talchè un ambiente di lavoro, di onesta soddisfazione e di fiducia è quello donde muove oggi il nostro saluto all'E V.

I fattori della rinascita

Se noi cerchiamo di individuare le forze operanti in questa ascensione, i fattori del rinnovellato progresso di Trieste, dovremmo rendere onore alla incomparabile situazione data a questa città dalla natura, all'alacre, esperta intraprendenza dei suoi commercianti, industriali e armatori e di tutti i circoli economici cittadini, e alla perspicace intelligenza e affettuosa prontezza d'opera del Governo, che sotto l'energico impulso animatore dell'illustre suo capo inteso i bisogni più immediati della città e con disegno preciso vi agevolò il ritorno dei traffici. Grande è la gratitudine di Trieste perciò che dal Governo nazionale fu compiuto al fine di ridonare all'emporio la sua potenza nel sistema mondiale. E somma è la nostra letizia che con questo si sia anche aumentata adeguatamente la potenza della Nazione. Ora quello che è giovato con tanta efficacia in questi anni — i quali, ripeto, furono i più gravi — deve esserci di guida per l'avvenire, al quale pur sempre appartiene il massimo sforzo per la grandezza di Trieste e d'Italia nel campo economico.

I tre validi elementi che agirono con stretta concordanza per il presente debbono mantenere la loro cooperazione benefica per il nostro avvenire. La situazione geografica della città deve essere aiutata al massimo suo rendimento nella strategia commerciale; gli esperti uomini nostri della mercatura e della marineria e dell'industria debbono vedere sgombro d'ostacoli, più largo campo alle loro intraprese: il Governo deve sentire nei provvedimenti duraturi la stessa sollecitudine che ebbe nei provvedimenti immediati.

La sicurezza dell'oggi...

Trieste è rifiorita ed ha la sicurezza dell'oggi; ma nessuno può garantire della piena efficienza del domani, se non sieno condotte tutte le azioni, attuate tutte le opere, che la città considera, e giustamente, come inerenti alla sua missione di emporio orientale d'Italia, di centro del movimento marittimo per buona parte d'Europa. Non si possono farle attendere a lungo provvedimenti senza i quali il nostro avvenire mancherebbe di un impianto adatto allo svolgimento di qualsiasi programma. Voglio qui accennare soltanto alla indispensabile e non procrastinabile sistemazione dei Magazzini Generali e dei lavori portuali, alle agevolazioni necessarie per lo sviluppo delle industrie, all'integrazione del programma ferroviario triestino, che ha il suo antico caposaldo nella linea attraverso il Predil, oggi richiesta dalle circostanze più che non mai, e alla quale si aggiunge il problema della diretta comunicazione ferroviaria con Fiume, intesa a rinvigorire anche questa città.

e i provvedimenti per assicurare il domani

I segni di attività rinata che oggi qui si veggono, da noi rilevati con schietta gioia, debbono rafforzare il proposito di dare a Trieste italiana tutto ciò che valga a preservarla da future sempre possibili crisi di sviluppo per insufficienza di provvedimenti tempestivi.

Queste cose io dico qui nella mia veste di Commissario governativo, se pur con lo slancio dell'animo mio di cittadino e facendomi interprete di vedute che se condivise dalla più intelligente mercatura locale. Ma credo che con ben altro vigore, con ben altra significazione, le cose stesse ed altre ancora sarebbero dette, da chi agli insigni rappresentanti del Governo, qui presenti, potesse oggi parlare con la sua autorità di presidente della Camera, avendo intorno a sè, nella piena attività organica, gli uomini laboriosi, gli uomini eletti di questa antica corporazione. Possa al più presto risolversi — è il mio voto — la sospensione dei poteri e del funzionamento normale che da troppo tempo dura nelle Camere di commercio e che, prolungandosi ancora, diverrebbe fatalmente esiziale a queste istituzioni e alla loro azione stimolatrice dell'organismo economico nazionale.

Un libro sull'economia triestina

Quanto però non può essere detto con piena autorità dalla mia parola, io credo che tutto potrà presentarsi al pensiero dei nostri illustri ospiti leggendo la pubblicazione su «L'Economia triestina nel quinquennio trascorso», che, dalla Camera di commercio compilata, essa prega di accettare in omaggio, come non indegna del fausto avvenimento. Qui la visione esatta ed intera della situazione di Trieste nel molto che fu fatto e in quello che alla città è mancato, qui le documentate testimonianze, diligentemente raccolte, sui compiuti sforzi per risollevare le fortune cittadine, sull'indefesso lavoro per la preparazione dell'avvenire. Di qui il conforto e la compiacenza, ma anche l'incitamento quali risultano non da parole, ma dalla sostanziosa ragione dei fatti. Nell'offrire questo presente, nel rinnovare fervidamente ai cari e memorabili ospiti il saluto dei commerci e delle industrie triestine, il Commissario governativo, col suo cuore di vecchio cittadino, vi aggiunge un augurio. Si augura egli che alla prossima venuta — e molto prossima sia! — di ministri del Re a questa nostra sede, si sieno potuti compiere, per merito di tutti, ogni promessa e ogni presagio di questi anni fervidi di lavoro e Trieste li possa accogliere nello splendore d'una prosperità nuova che corra per tutte le vene della Nazione e della città. (*Applausi*).

Parla S. E. Nava

Cessati gli applausi, fra l'attenzione vivissima degli astanti, prende la parola S. E. Nava.

Egli, anzitutto porge un sincero ringraziamento al Commissario regio della Camera di commercio per le assai lusinghiere parole a lui dirette, e per l'accoglienza spontaneamente simpatica di cui apprezza l'alto significato.

Rilevando un concetto esposto dal precedente oratore circa i fattori i quali hanno maggiormente contribuito alla rinascita di Trieste, egli dice che dei tre fattori quello che ognor più ha affrettato il rifiorimento dei commerci e delle opere produttive in genere della grande città adriatica, è indubbiamente l'attività intelligente e l'ardita intraprendenza dei suoi cittadini.

E di tanta attività egli ebbe la più chiara conferma oggi assistendo allo spettacolo veramente suggestivo del porto, animato dall'opera febbrile che neanche la notte vale a interrompere.

Accenna al Governo, del quale però rileva le difficoltà fra cui si svolge il programma, particolarmente per le angustie finanziarie che talvolta fanno remora alla buona volontà dei governanti.

Egli vorrebbe che l'augurio portogli dal Commissario regio della Camera di commercio si avverasse e presto poichè esso è fra le aspirazioni più alte del Governo e dell'Italia ai cui destini è legata ormai indissolubilmente Trieste.

Finisce con una invocazione al lavoro comune, alla collaborazione dei buoni. Allora solo — dice — potremo guardare fidenti all'avvenire d'Italia.

Le ultime parole della felice improvvisazione del ministro, sono coperte dallo scrosciante applauso degli astanti.

I desiderata degl'industriali e dei commercianti

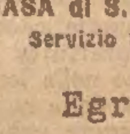
Finiti i discorsi venne servito un abbondante e ricco rinfresco. Durante questo tempo S. E. Nava ricevette i rappresentanti della Federazione degli industriali e quello della Federazione di commercio.

La Federazione degli industriali è rappresentata dal comm. Sanguinetti, dal commend. Guido Segre e dal comm. dott. Cimadori. I tre rappresentanti, richiamandosi a quanto il Governo ha fatto per Venezia — la quale ha sofferto durante la guerra tanto, ma non più di Trieste — senza chiedere leggi speciali, domandano agevolazioni specifiche per le nuove industrie in quanto adoperano materie prime ricavate dalla regione — come ad esempio, la bauxite — o che rivestono interessi nazionali. E perciò esprimono il desiderio che il Governo sia volta a volta autorizzato ad accordare alle iniziative che sorgeranno in questo campo, una parte dei benefici di cui già gode Venezia. Tali: la esenzione dei dazi per i macchinari importati dall'estero (che non si costruiscono cioè nel Regno), la esenzione di tributo per un determinato numero di anni ecc.

Il cav. Seppilli, quale rappresentante della Federazione del commercio, fa presente al ministro le frequenti congestioni di cui soffrono i punti franchi per la insufficienza di vagoni, da non attribuirsi alla buona volontà del Dipartimento locale ferroviario, e ne spiega le conseguenze. Dice delle ripetute istanze rivolte alla Direzione generale delle ferrovie, rimaste fin qui senza risultati tangibili. Lamenta lo scarso numero di agenti della R. guardia di finanza per cui le pratiche di svincolo o spedizioni vengono ritardate, con danno grave dei commerci e col sensibile inasprirsi della congestione dei Magazzini Generali.

Volete sapere cos'è
L'Articolo IV
? ? ?
Ve lo diranno domani
Maria Jacobini
Tullio Carminati
Alfonso Cassini
al
Gran Cinema Italia

Raffreddori
malattie d'inverno e dolori di piedi EVITATE
applicando alle vostre calzature
TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
che sono molto economici e rendono superflue le "Galoches,,
RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO!
"PALMA,, - Trieste
Via del Coroneo 9



CASA di S. M. IL RE
Servizio Sanitario
ROMA, 23 giugno 1924.

Egregio Collega,

Posso assicurarla che la sua "Acqua alabastrina,, sgrassa e deterge in modo meraviglioso la pelle ed è ottima per fare sparire i comedoni.

Devotissimo
Dott. GIOVANNI QUIRICO
Medico di S. M. il RE

L'«Acqua Alabastrina» del dott. Barberi è l'acqua da toilette superiore a qualsiasi crema per rendere la pelle del viso bianca, fresca e liscia come alabastro, preservandola da rughe, acne, punti neri ed altre eruzioni.
Preparata nella Farmacia Godina, Via Ginnastica N. 4. Rappresentante: ENZO D' ANCORA, Via Rismondo N. 14.

UOMINI DEBOLI
affetti da
DEBOLEZZA SESSUALE

Cura scientifica razionale moderna, effetto rapido, certo e permanente. Neurastenia, impotenza, perdite seminali, spermatorrea ed altri disturbi. Prezzo L. 22. — Consulti per corrispondenza ed Opuscolo gratis.
MEDICAL K.
Via Passerella 3 — MILANO (4)

Rappresentanza
eventualmente deposito - commissioni per un'acqua minerale universalmente nota, cedesi. Sub «K. B. 7036» alla Annoncenexpedition M. Dukes Nachf. A. G. Vienna I-1

Residuati di guerra
acquisto se trattasi vera occasione: poutrelle, lamiere ondulate, cartone catramato ecc. Bertacso, Torino, via Principe Acaja 37.

La vostra schiena vi avverte
I dolori che tormentano la schiena, le giunture, le membra i muscoli e quasi ogni altra parte del corpo, di solito sono dovuti a reumatismo. E nel più dei casi il reumatismo è causato da un eccesso di acido urico che viene lasciato nel corpo da reni deboli o malati.
I reni hanno già abbastanza da fare quando sono sani, per filtrare il sangue sgombro dei veleni di acido urico. Raffreddori, febbri, strapazzi o eccessi di qualunque genere, congestionano e sovraccaricano di lavoro i reni. Se non sono prontamente sollevati, ciò che era prima una semplice infiammazione, col tempo si tramuterà in renella, idropisia, lombaggine, sciatica, reumatismo o in qualche forma cronica di malattia renale
Sospettate di reni deboli, se l'urina è irregolare. Fate anche attenzione al mal di testa, vertigini, senso di stanchezza continua e nervosità. Allorquando i vostri reni sono indeboliti usate le Pillole Foster per i Reni, il rimedio che da più di 50 anni ha guarito reni deboli. Ovunque: L. 7.—; sei scatole L. 40.—; per posta aggiungere L. —.50. Deposito generale: C. Giongo, Milano (8), Via Cannuccio N. 19.

C. FEGITZ
Trieste - Via Gabriele d'Annunzio 2 - Tergesteo
CHAMPAGNE
SPUMANTI
RUM — TE'

S. E. Oviglio e l'unificazione legislativa
Le altre festività della giornata

S. E. Oviglio alla sede dell'Ordine degli avvocati

Alle 17 S. E. Aldo Oviglio si è recato alla Camera degli avvocati, dove è stato accolto dal presidente avv. Mrach e dai membri del Consiglio dell'Ordine e di disciplina. Nonostante che gli inviti fossero stati diramati all'ultimo momento, giacchè non si conosceva il programma del ministro, molti avvocati erano pure intervenuti. All'apparire di S. E. un applauso vivissimo è scoppiato dai presenti al suo indirizzo.

Ha preso per primo la parola l'avv. Mrach, presidente del Consiglio dell'Ordine, il quale porge il più affettuoso saluto della curia al ministro, dichiarando che, se la ristrettezza del tempo ha impedito di radunare un numero maggiore di avvocati, sicuro di poter interpretare anche il sentimento degli assenti, egli porge questo saluto. Non vuole tediare il ministro con l'esposizione dei bisogni della città per rendere pienamente efficace l'amministrazione della Giustizia; dichiara che gli avvocati non hanno da tutelare interessi particolaristici, ma sono animati soltanto da fini di interesse pubblico. Si sofferma quindi soltanto su due punti interessanti: il primo è l'unificazione legislativa, perchè i cittadini della Venezia, finalmente ricongiunti alla Madre Patria, non si sentiranno pienamente ricongiunti finchè non si sarà arrivati alla piena unificazione legislativa. Riconosce la gravità del problema e la necessità di agire per gradi. Si augura che il ministro voglia continuare a dedicarsi allo studio dei problemi che interessano l'assestamento giuridico delle nuove province e dell'intero Paese.

Il secondo tema, sul quale l'avv. Mrach, richiama l'attenzione del ministro, è la sollecita approvazione della legge professionale ed è propenso che si debba togliere ogni disparità di trattamento e che sia garantito il prestigio necessario dell'Ordine. Chiude quindi il suo applaudito discorso ricordando i colleghi caduti nella guerra vittoriosa, e invita i presenti a inneggiare a S. E. Oviglio.

Le parole dell'oratore sono coronate da lunghi applausi. Prende quindi la parola il ministro, il quale è salutato da un'unanime ovazione.

Il discorso di S. E. Oviglio

Egli ringrazia gli avvocati di Trieste di questa affettuosa dimostrazione a lui particolarmente grata più come avvocato che come ministro. Aggiunge che la professione di avvocato è tale che lascia un sentimento di rimpianto nostalgico anche quando venga abbandonata per un più alto ufficio. La manifestazione dei colleghi, sempre graditissima, assume un più grato aspetto quando provenga da una Curia come quella di Trieste, città che per lunghi anni ha simboleggiato l'italianità e l'amor di patria. Il concetto che la redenzione non fosse completa sino a che non fosse avvenuta l'unificazione legislativa che tagliasse del passato anche le barriere giuridiche, fu compreso subito dall'oratore, e appunto per ciò il Governo nazionale chiese i pieni poteri per affrettarne l'unificazione legislativa. Questo atto fu quasi rimproverato come prova di audacia e di precipitazione, ma fu facile rilevare che se le riforme necessarie alle leggi di diritto privato e di diritto processuale delle varie province erano condizioni indispensabili per l'unificazione legislativa, e se certi chiedevano una procedura più rapida, non deriva da questo fatto che le riforme dovessero attuarsi con precipitazione. Per le altre riforme il Governo ha chiesto e ottenuto la collaborazione dei più eminenti giuristi, senza distinzione di partito.

Perciò non vuole anticipare altre notizie, ma può assicurare che la commissione lavora alacremente e con intensità, quasi con passione, con quella passione che è data dalla grandezza dello scopo che deve raggiungersi. Le riforme, e specialmente quella della procedura civile soprattutte le altre urgente, vengono sollecitate nella loro attuazione. Quanto alla riforma della procedura civile, osserva che in genere ognuno è attaccato alla propria forma di procedura, perchè la procedura è consuetudine giudiziaria. Non è il caso ora di dire se si sceglierà l'uno piuttosto dell'altro sistema in contrasto. E' questo uno dei punti fondamentali di studio, giacchè il nuovo tipo di processo civile dovrà offrire garanzia di rapida e sicura decisione della lite. Conclude affermando che la riforma dei codici deve apparire degna delle tradizioni giuridiche del popolo italiano.

Relativamente alla riforma forense, dichiara che è già pronto un disegno di legge, che sarà quanto prima, salvo lievi ritocchi, facendo anche tesoro delle osservazioni che potranno venire dagli ordini professionali, presentato al Parlamento. E' sua intenzione accordare alla classe forense, maggiore prestigio e dignità, sia attraverso la personalità giuridica degli ordini, sia attraverso la loro completa autonomia. Nessuno, aggiunge, può essere più rigido tutore della dignità della propria classe, come gli stessi rappresentanti della classe. Accenna agli altri criteri informatori della riforma forense, e chiude il suo dire augurando che il prestigio della classe forense sia portato a quella elevatezza, che è degna del nobilissimo ministero, in guisa da sempre più garantire il retto funzionamento della Giustizia, che è il fondamento civile della grandezza della Patria.

Le parole dell'oratore sono state coronate da applausi generali e tutti i presenti si sono congratulati con S. E. il ministro, il quale ha lasciato la Camera degli avvocati per recarsi alla cerimonia della Camera di commercio.

La partenza del ministro Oviglio

S. E. il ministro Oviglio ha dovuto partire ieri sera con il direttissimo delle 19.30 per Roma, contrariamente a quanto s'era sperato. S. E. Oviglio, accompagnato dal prefetto gr. uff. Moroni, dal suo segretario comm. Negroni e dal comm. Ricci, capo dell'Ufficio legislativo, giunse alla Stazione alle 18.45, soffermandosi nella saletta reale. Nel frattempo, comunicata la partenza giunsero alla Stazione le autorità civili e militari, per salutare il ministro, che alle 19.15 si avvicinò alla vettura riservata. Erano presenti oltre S. E. il generale Vaccari, il ten. gen. Pugliese, il sindaco sen. Pitacco, il comandante l'Artiglieria gen. Dal Pozzo, S. E. Margara, presidente della Corte di Appello, il comm. Asquini, rettore della R. Università, l'assessore all'Istruzione comm. Tamaro, il comm. Cazzafura, il colonnello Sterzi, il colonnello Laria, il ten. col. Fusi, il ten. col. Peano, il comm. Tessadori, il comm. Gigli, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Il servizio alla Stazione era diretto dal capostazione cav. Coppola, e quello di P. S. dai commissari cav. Cilenta e cav. Maldura.

Di fronte allo scompartimento riservato a S. E. prestava servizio un plotone di soldati di fanteria.

Dopo essersi trattenuto a conversare con i presenti, S. E. abbracciò il gr. uff. Alessi, e quindi salì nello scompartimento. Non appena il treno si mise in moto, l'on. Oviglio si affacciò al finestrino salutando cordialmente con la mano, tutti i presenti.

Il pranzo in Prefettura

Alla 20 ha avuto luogo il banchetto alla Prefettura. Sedevano al tavolo d'onore S. E. Cesare Nava, il prefetto gran uff. Moroni, S. E. Banelli, S. E. il vescovo monsignor Fogar, il sen. Hortis, S. E. il tenente generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, il sindaco sen. Pitacco, il generale Pugliese, comandante la Divisione, S. E. il gran uff. Margara, presidente della Corte d'Appello, il barone Torella, procuratore generale.

Ai tavoli laterali si trovavano i principali esponenti della vita cittadina. Abbiamo notato il rettore prof. Alberto Asquini, il gran uff. Ucelli, il comm. Marinich avvocato erariale, il prof. Del Vecchio, il conte Dentice di Frasso, il comm. Guido Segre, il gran uff. De Frigiessy, l'assessore delegato Sergio Dompieri, l'assessore anziano Tamaro, il comm. Cesare Sacerdoti; in rappresentanza della Commissione reale il gran uff. Zanconato, il dott. Kers, l'avv. Pieri, il comm. Depiera e l'avv. Frausin, il comm. Aldo Mayer, il questore Molossi, il segretario generale dei sindacati Luigi Ciardi, il colonnello Marzari, comandante del porto, il comandante Alberto Cosulich, l'ammiraglio Genta, il colonnello Laria, il comm. Gregoris, il comm. Tripcovich, il comm. Pollich, il comm. Ziffer, il dott. Aborghetti, capo del gabinetto del Prefetto, il comm. Delli Santi, vice prefetto, il comm. Carlo Mrach, il sig. Vittore Amodeo, presidente del Rotary Club, il dott. Giorgio Mann, il comm. Gabbiani, direttore delle poste, l'intendente di finanza comm. Bellina.

Erano presenti anche il console austriaco quale decano del corpo consolare, e molti ufficiali e comandanti degli esploratori americani ancorati nel nostro porto.

Alle frutta il Prefetto prese la parola e porse un saluto ai ministri, al corpo consolare e ai rappresentanti delle navi americane, e le sue parole furono salutate dai più vivi applausi.

La festa del Rotary Club

S. E. Nava, che è un socio fondatore del Rotary Club italiano, si è poi recato nelle sale dell'Hotel Savoia, dove il Rotary Club aveva organizzato una festa in suo onore. A questa parteciparono non soltanto S. E. Nava, ma anche S. E. Banelli, il quale, accompagnato dal Sindaco e dal Prefetto, fu accolto da vivi applausi degli intervenuti.

Faceva gli onori di casa il presidente del Rotary Club signor Amodeo con i dirigenti della simpatica istituzione. La festa brillantissima si protrasse sino alle prime ore del mattino.

La seconda giornata del ministro Nava

S. E. il ministro Cesare Nava inizierà stamane la sua seconda giornata a Trieste con la visita ai cantieri, ch'egli intraprenderà alle 7.45.

Alle 10 assisterà, sulla piazza della Caserma Oberdan, alla posa della prima pietra del nuovo palazzo dell'Istituto pensioni. Quindi partirà, con le automobili messe a disposizione del ministro e degli ospiti, per Monfalcone, a visitare quel cantiere.

Il Cantiere anzi avvisa per nostro mezzo gli invitati, che la partenza per Monfalcone, anzichè alle 12.30 dall'Hotel Savoia, seguirà dalla Piazza Oberdan alle 10.

Il ministro Nava farà quindi nel pomeriggio, prima della partenza, una gita a Postumia, per visitarvi le grotte.

Il gruppo di agitazione dei combattenti di Trieste

Domenica alle 11, per iniziativa di un comitato di combattenti, si radunò in sala Dante un forte numero di reduci di guerra, per l'esame della situazione creata dagli attuali dirigenti l'Associazione nazionale combattenti con il loro atteggiamento politico.

Aperta la seduta, il signor G. Borghese-Negretto invitò i presenti a eleggersi un presidente e venne nominato, per acclamazione, il comm. cap. Carlo Gamba.

Il presidente, illustrato lo scopo della riunione, che si collega all'assemblea del 29 ottobre scorso, tenutasi pure in sala Dante, diede la parola al cap. Carlo Lupetina. Questi, prima di addentrarsi nella esposizione, con parole calde e commosse invitò i presenti a ricordare il cap. Vittorio Reis-Mariotti, compianto fratello d'armi e di fede, tratteggiandone la splendida figura di fervente patriota, di valoroso combattente e di tenace assertore dei diritti della Vittoria. Lesse quindi, efficacemente illustrandolo, il seguente ordine del giorno, presentato dal comitato promotore della assemblea:

«I combattenti di Trieste, fascisti e non fascisti, iscritti e non iscritti all'Associazione nazionale combattenti, richiamando il loro precedente ordine del giorno, acclamato in sala Dante il 29 ottobre scorso, tutti liberamente convenuti quest'oggi in sala Dante; di fronte alla notizia della costituzione, in seno al Parlamento, di un gruppo parlamentare di combattenti, con tendenza di opposizione e determinante così una vera e propria coloritura politica a un ente morale, che ha per sua base granitica l'apoliticità; premesso che tale gruppo è stato costituito proprio dai dirigenti della Associazione nazionale combattenti; premesso che l'articolo 4 dello statuto dell'ente morale prescrive tassativamente la indipendenza dell'Associazione da ogni partito politico; premesso che gli stessi dirigenti, ultimamente con interpretazione severissima di tale articolo, proibirono persino che le sezioni ufficialmente partecipassero alla cerimonia di un giuramento di Corpo armato; premesso che la costituzione di un gruppo parlamentare per la difesa degli interessi dei combattenti è un triste richiamo a metodi che l'esperienza dimostrò deplorevoli e che abbassarono la dignità altissima dei reduci; premesso che la tutela degli interessi dei combattenti, ancora di natura prevalentemente economica, deve essere esercitata di fronte alla burocrazia astiosa, e ai combattenti fermamente avversa, anzichè in agone parlamentare, campo riservato a ogni più morboso esibizionismo; premesso che non par bella la costituzione di tal gruppo parlamentare contro il Governo, che ha il merito di avere eretta l'associazione in ente morale e di avere valorizzata la Vittoria;

denunciano a tutta la famiglia dei combattenti tale tentativo di asservimento a correnti politiche; proclamano il loro diritto alla intangibilità del principio apolitico, che è la condizione prima della esistenza dell'associazione e il carattere primo di qualunque compagine di reduci; fanno voti perchè in brevissimo tempo la famiglia dei combattenti venga restituita alla funzione sua altissima di coordinamento di tutte le energie nazionali per il raggiungimento di quei fini nazionali che tutti concordemente i combattenti, di qualunque specie politica, possono perseguire;

deliberano di costituire a Trieste un gruppo di agitazione che raccolga l'imponente numero d'iscritti e non iscritti alla Associazione nazionale combattenti che non condividono l'atteggiamento del comitato centrale».

Il cap. Lupetina commentò l'ordine del giorno facendo rilevare all'assemblea la speculazione politica degli attuali dirigenti l'Associazione nazionale, che si ritengono depositari del pensiero di tutti i combattenti, per il raggiungimento di scopi assolutamente contrari allo statuto della stessa.

Aperta la discussione, vi parteciparono con calore Jona, col. Vallauri, Chissari, prof. Fonda, Jorio, Lettich, Rosolino, Punzo, Viti, Campana, avv. Pieri e Cordani.

Durante la discussione venne pure rilevata l'opera deleteria che svolge il settimanale *La Frontiera*, organo di una esigua minoranza di combattenti repubblicani, che speculano nel nome del combattentismo ai fini particolaristici di un partito. Venne inoltre prospettata la situazione precaria della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti, la quale si trova in completa crisi, tanto per l'assenza di qualche membro del Consiglio direttivo, quanto per le dimissioni recentemente presentate dal presidente cap. Ettore Benvenuti, benemerito della causa dei combattenti, per non coprire col proprio nome un'azione faziosa di speculazione politica.

Il cap. Lupetina rispose esaurientemente ad alcune interrogazioni e persuase con stringente logica l'uditorio ad assimilare il concetto dell'ordine del giorno, che fu infine votato all'unanimità meno due, che fecero soltanto parziali riserve.

Fu in conseguenza costituito il «Gruppo di agitazione dei combattenti di Trieste», al quale aderirono tutti i presenti. Proposta la nomina di un comitato dirigente in seno al gruppo stesso, risultarono eletti per acclamazione: col. Andreoli, avv. Melone, col. Vallauri, cap. Lupetina, cap. Bidoli, ten. Borghese-Negretto, ten. Battigelli, col. Omati, Gasperetti, com. Casalini, Zuccheri, cap. Benvenuti, magg. D'Orazio, cap. Viti, ten. Rosolino, Punzo, cap. Gamba, ten. Grieco.

Aumento dei noli per gli emigranti diretti in America

Abbiamo da Roma, 15:

Un decreto ministeriale del 13 dicembre stabilisce che per il trasporto degli emigranti dai porti di Trieste e Fiume durante il quadrimestre 1925, tanto per il nord, che per il centro o sud America e per qualunque categoria di piroscafi, i noli subiranno un aumento di lire 150 per posto.

«Gustavo Flaubert» all'Università popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri N. 3, il prof. Annibale Pesante terrà la seconda conferenza su Gustavo Flaubert. Ecco la traccia: Il romanzo archeologico Salammbò - misticismo; sensualità e sadismo; perfezione stilistica. L'educazione sentimentale; elementi personali.

Giubileo di servizio. Il signor Floriano Rizzi, capo-ufficio alla sezione abbuoni, ha compiuto ieri 40 anni di lodevole e zelante servizio presso la Società del Loyd Triestino. In tale occasione, dipendenti e colleghi hanno voluto festeggiarlo offrendogli doni e fiori. Il signor Rizzi è stimato, oltre che come ottimo funzionario, anche come patriota integerrimo e gode larga considerazione in città.

I the danzanti pro «Nidi Regina Elena». Con sempre crescente successo si svolgono tutti i sabati dalle 17.30 alle 20 i the danzanti organizzati nella sala della Casa Weiss, a favore dei «Nidi Regina Elena». L'animazione e l'eleganza che vi regnano hanno fatto di questi pomeriggi del sabato una consuetudine ormai caratteristica della stagione invernale triestina.

Della riuscita di questi trattenimenti, il cui ricavato va a beneficio dei bambini poveri ospitati dalla provvida istituzione, va fatta ampia lode alle solerti patronesse dei «Nidi».

Una elargizione cospicua. Per la morte della signora Penelope Afenduli nata Morosini, il figlio dott. Alessandro e la nuora Maria nata Costi hanno elargito a diversi istituti di beneficenza la somma complessiva di 42.000 lire. La lista sarà pubblicata nell'apposita rubrica del «Piccolo della Sera».

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ECC:
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

Del-Ca
Per NATALE e CAPODANNO

OFFRE:

STIVALETTI per uomo,

L. 49, 60 e 85.

SCARPETTE per uomo,

L. 66, 85 e 100
dette in vernice, finissime L. 95

SCARPETTE DA BALLO

per donna, in chevreau, camoscio, seta, broccato e vernice

STIVALETTI per ragazzi,

in grande assortimento

PANTOFOLE
per uomo, donna e fanciulli,

feltro, camello e pelle

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Del-Ca
Corso Vittorio Em. III, N. 23

FILIALE:
EMILIO FANO
VIA CAVANA n. 11
(dirimpetto alla via Madonna del Mare)

MODERNA TERAPIA
INFALLIBILE
SIERO CASALI
AGISCE PER RIGENERAZIONE CELLULARE — EQUIVALENTE ALLA MATERIA VIVENTE
DUE CUCCHIAI AL GIORNO
RISULTATI RAPIDI DECISIVI
ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO - ASMA - DIABETE - ESAURIMENTI - GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA - POSTUMI DI LUE E MALARIA - REUMATISMI - VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI - MALATTIE DEL RICAMBIO
IN TUTTE LE FARMACIE
GRATUITO: OPUSCOLO N. 24 (con modulo consulenza gratuita) contenente circa MILLE DOCUMENTI di MEDICI - CLINICI - GENERALI - MINISTRI - PRINCIPI - DIPLOMATICI - ARTISTI - PENSATORI ecc.
SOCIETÀ PREPARATI CASALI - ROMA (26) VIA LUCREZIO CARO, 67 - Tel 22-213

NUITS DE POMPEI
ADERENTE CIPRIA INVISIBILE
RINFRESCA E RIDONA LA GIOVINEZZA
INVENTORI RANCE & C.IE

Per Dimagrire
sicuramente e senza pericolo
E stato scoperto un dimagrente perfetto che agisce portando un miglioramento alla digestione e senza nuocere alla salute. Si chiama: Pilules Galton. Mento doppio, guancie grasse, anche, ventre, sono presto ridotte e l'organismo ringiovanito.

La Signorina C., di Perpignan, scrive:
« *Un solo flacone di* Pilules Galton *mi ha fatto perdere 9 centimetri di circonferenza; inoltre avevo un grosso ventre che è diminuito come per incanto.* »
M. E. B. di Montbard:
« *Le* Pilules Galton *mi hanno fatto dimagrire di tre chili in 17 giorni. Quindi ho continuato con risultati rimarchevoli senza aver bisogno di lasciare il mio lavoro e senza sentirne alcun disturbo.* »
E così, se desiderate dimagrire non esitate; prendete le Pilules Galton. La prova di un flacone vi convincerà. (Composizione esclusivamente vegetale.)
Pilules Galton, 45, rue de l'Echiquier, Paris. Deposito: MILANO: Farm. del dott. Zambeletti 5, P. S. Carlo; ROMA: A. Manzoni et C., 91, via di Pietra; NAPOLI: Lancellotti, P. Municipio 15, e in tutte le buone farmacie. Il flacone contro L. 20,80, anticipate, spedito franco. (Non si fanno spedizioni contro assegno.)

La novità di domani al Teatro Nazionale
MADAME DE LA POMMERAYE
..... un cuore uccideva, sorridendo: fra le battute di un minuetto e la spuma di un brindisi ....
La Compagnia Nella D'Amelio darà l'atteso lavoro:
"SENZA FILI,,
Bizzarria musicale in 3 quadri di Moscherino
Commedia d'ambiente triestino

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI,,
Gorizia - Corso V. E. III 10a - Tel. 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. **VITTORIO PAVIA**
Dirigente riparto chirurgico: dott. **Luigi Sussig** già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. **Vittorio Pavia**
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

Le polveri (Seidlitz originali) "MOLL,,
TROVANSI IN TUTTE LE FARMACE.
IL MIGLIOR RINFRESCANTE PURGATIVO

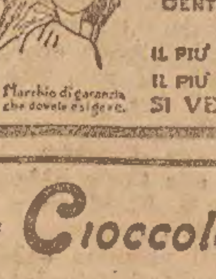
R. Università di Bologna
SCUOLA DI ODONTOJATRIA E PROTESI
Sono aperte le iscrizioni dei Medici Chirurghi al corso annuale 1924-25, pel conseguimento del diploma di perfezionamento in Odontojatria e Protesi dentale.
Per programmi e informazioni rivolgersi alla Segreteria della R. Università di Bologna.

PENTOLE E CASSERUOLE IGIENICHE IN VETRO
nonchè vetrami ed altri articoli per farmacie, drogherie, laboratori chimici, ecc.
All'ingrosso e al dettaglio
ADLER & FORTUNATO — TRIESTE
Via Milano 19

La Ditta
R. LEVI
(Elettricità)
Via S. Nicolò 10 - Tel. 23-74
in occasione delle Feste di Natale e Capodanno venderà a prezzi bassissimi:
LAMPADARI
TRASPORTABILI DA COMODINO E PAVIMENTO
PENTOLE-CAFFETTIERE EXPRESS
FERRI DA STIRO
TERMOFORI PER AMMALATI
OSSERVATE LE VETRINE

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

SALVATE I DENTI DALLA CARIE !!


Odontalbos
LANCEROTTO
DENTIFRICIO SCIENTIFICO A BASE DI SAPONE
IL PIU' EFFICACE
IL PIU' GRADEVOLE
SI VENDE OVUNQUE

TOSSI CATARRI RAFFREDDORI
"TÈ EMOLLIENTE ROVIS,,
Lire 3 il pacco
FARMACIA ROVIS
Piazza Carlo Goldoni

NON VI FATE INGANNARE!
La vera Foen porta il nome Foen scolpito a sinistra
RIFIUTATE LE IMITAZIONI!
Esigetela dagli elettricisti.
Società elettrica «SANITAS» Firenze (31)

I Cioccolatini medicinali Arriba
per adulti e bambini
sono in vendita in tutte le farmacie:
vermifughi (in bustine rosse) a una lira
purgativi (in bustine verdi) a cinquanta centesimi

Il bilancio comunale del 1925 in pareggio

(Dalla relazione finanziaria dell'assessore Dompieri)

Il bilancio di previsione del Comune per il 1925 sarà presentato al Consiglio, preceduto dalla seguente relazione dell'assessore avv. Dompieri:

La relazione

«Egregi colleghi. Questo è il terzo bilancio di previsione che vi presentiamo. Allorchè fummo eletti, cioè sul principio dell'anno 1922, ci fu dal Commissario straordinario commesso un bilancio che presentava un deficit di 24 milioni. Il bilancio che oggi vi proponiamo per l'anno 1925 si chiude in pareggio.

Se gli amministratori hanno il merito di essersi piegati ad economie, maggior merito ha la cittadinanza di aver sopportati i più duri sacrifici tributari. E li ha sopportati serenamente, per la dignità civica, per il bene della Nazione, inquantochè, come vi dicevamo nella relazione del bilancio 1923, ogni Municipio italiano che dia assetto alle proprie finanze offre il miglior contributo alla restaurazione del pubblico erario. Ora, se lo Stato si avvia al termine di questa sua fatica gigantesca, noi possiamo dire con alterezza di aver compiuta la nostra. Il pareggio del nostro bilancio è reale, dato dall'equazione delle entrate con gli sborsi, senza ripieghi che consistono nel ricorrere al movimento dei capitali od alle partite di giro per colmare differenze: ci sono 79 milioni e mezzo di spese, tra ordinarie e straordinarie, coperte da altrettante entrate ordinarie e straordinarie.

L'aumento del bilancio generale è determinato dal fatto che quello particolare degli acquedotti vi è stato interpolato, trattandosi di un servizio fatto in economia, i cui impiegati, in virtù della deliberazione del 28 novembre, sono passati alle dipendenze dirette del Comune. Altrettanto non s'è potuto fare del bilancio dell'officina del gas e dell'elettricità, sebbene quest'azienda sia stata cancellata dal registro di commercio ed abbia perduto gran parte del suo carattere industriale. Quando la funzione del Municipio dovesse limitarsi alla pura rivendita del gas e della energia elettrica, senza produzione di sorta, nè conservazione od estensione di impianti, allora e con maggior ragione il servizio sarà fatto in economia ed il rispettivo bilancio speciale inserito in quello generale.

Compiti per l'avvenire

L'inserzione sovraccennata del bilancio degli acquedotti non porta alcuna mutazione sostanziale nel bilancio generale che è di per sè in pareggio. Questo buon risultato di aver uguagliato senz'aggeggi gli sborsi e le entrate del 1925, se ci permette di compiacerci, non ci dispensa da un obbligo: quello di studiare se non sia possibile ridurre ancora le spese per diminuire il carico tributario ch'è veramente enorme. La Giunta municipale sente questo dovere, ed anche recentemente, nella sua seduta del 18 settembre, espresse la necessità «di rivedere tutto il tenor di vita della civica amministrazione». Compito arduo indubbiamente, ma inevitabile, perchè i cittadini hanno diritto d'attendersi, dopo tanti sacrifici pecuniari, un sollievo.

Non solo vi presentiamo un bilancio in pareggio, egregi colleghi, ma ve lo presentiamo «recto tempore», prima che si inizi l'anno finanziario cui si riferisce. E' la prima volta che ci vien fatto di metterci in corrente, perchè nel 1922, quando fummo eletti, il bilancio dell'annata non era ancora licenziato e negli anni 1923 e 1924 noi riuscimmo a licenziarlo appena nel mese di marzo. Questa volta invece, mercè lo sforzo della civica ragioneria e degli altri uffici, che perciò meritano lode, siamo riusciti a guadagnare il tempo perduto da chi nel compito ci aveva preceduto.

Ma questa prontezza, se dall'un canto ci giova, dall'altro è di scapito causa l'incertezza legislativa. Infatti abbiamo dovuto compilare le entrate sulla scorta dell'anno corrente, senza tener conto dei cambiamenti che il legislatore ha annunziato nei regi decreti 18 novembre e 30 dicembre 1923, N. 2538 e N. 3063. Ricordiamo appunto che nel convegno di Firenze, tenutosi il 17 novembre u. s., i rappresentanti dei Municipi manifestarono il loro disagio, non conoscendo alla vigilia del nuovo anno finanziario che poco o nulla dei nuovi ordinamenti disegnati. Fecero di conseguenza voto che sia tenuto fermo per il 1925 l'ordinamento presente, nè ci manca ragione di ritenere che il voto sarà accolto, onde riteniamo di esserci bene apposti lasciando per lo più inalterati i nostri capi d'entrata.

Le proposte dell'assessore

1. E' approvato il bilancio di previsione per l'anno 1925.

2. E' mantenuto l'aumento di un quarto nella tariffa normale dei dazi di consumo, come previsto dall'art. 7 del R. D. 24 settembre 1923, N. 2030, modificato con l'articolo 2 del R. D. 16 dicembre 1923, N. 2720.

3. Viste le facoltà concesse transitoriamente ai Comuni col R. D. 23 maggio 1924, N. 759 e considerata per ora insufficiente alle esigenze del bilancio l'applicazione dell'addizionale all'imposta complementare sui redditi, è deliberato, salva autorizzazione ministeriale e conformemente alla deliberazione della Giunta municipale del 29 settembre 1924: a) d'introdurre col 1.o gennaio 1926 l'imposta sul reddito consumato in via di massima, attendendo le norme annunziate dal Governo per l'applicazione della stessa; b) di continuare anche per il 1925 l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite; c) di riscuotere anche per il 1925 la tassa sul valor locativo con le limitazioni previste dall'art. 1 del R. D. 23 maggio 1924.

4. Rilevata la sussistenza delle premesse indicate nell'art. 1, III capoverso, del regio decreto 18 febbraio 1923, N. 419 e considerati i vincoli dei mutui già contratti, è deliberato d'applicare per l'anno 1925 le sovraimposte nella misura di 75 centesimi per ogni lira di imposta erariale sui fabbricati e di lire 3 per ogni lira d'imposta erariale sui terreni (art. 10, II capoverso del R. D. 16 ottobre 1924, N. 1613).

5. E' approvato in via di massima d'introdurre col 1.o gennaio 1925 il contributo di mantenimento stradale, autorizzato col R. D. 18 novembre 1923, N. 2538, demandando alla provincia di Trieste, a termini dell'art. 11 del decreto stesso, di porre in atto la deliberazione mediante un'unica tassazione per tutta la circoscrizione.

Il Comitato d'onore per la seconda Mostra del libro

Come abbiamo avuto più volte occasione di annunciare, dal 4 al 14 gennaio, nelle vaste sale del Circolo Artistico, per iniziativa dei Giovani esploratori ed espresso desiderio delle autorità scolastiche, si terrà la «II Mostra del libro del ragazzo».

Il commissario dei giovani esploratori e il comitato amministrativo della Mostra, per assicurare all'iniziativa un successo anche più brillante di quello della prima Mostra, vogliono porla sotto l'alto patronato di autorevoli personalità cittadine. A questo scopo hanno inviato una lettera, perchè accolgano l'invito di farvi parte del comitato d'onore, ai seguenti signori, che hanno gradito l'offerta: S. E. il generale Giuseppe Vaccari, comandante il Corpo d'Armata; senatore gr. uff. dott. Giorgio Pitacco, sindaco; gr. uff. Moroni, prefetto; senatore dott. Attilio Hortis; senatore avv. dott. Alfonso Valerio; gr. uff. dott. Roberto Villetti, commissario nazionale dei Giovani esploratori italiani; Alessi gr. uff. Rino; Asquini comm. prof. Alberto; Benco comm. Silvio; Finzi Ida (Haidée); Mayer comm. dott. Aldo; Menesini comm. ing. Giovanni; Merluzzi cav. Riccardo, direttore didattico centrale; Moscheni comm. dott. Alberto; Reina comm. dott. Giuseppe, provveditore agli studi; Risolo prof. Michele; Szombathely prof. dott. Marino; Tamaro comm. avv. Remigio, assessore alla istruzione; Tedeschi comm. dott. Vittorio; Zumin Torquato, ispettore scolastico.

Decesso. Apprendiamo con vivo rincrescimento il decesso di un nostro ottimo concittadino, il prof. Luigi Polacco.

Laureatosi in scienze matematiche alle Università di Napoli e Padova, ebbe a condiscepoli e amici Attilio Hortis e Felice Venezian. Insegnò a Fiume all'Accademia Nautica per 24 anni e vi portò quello spirito di italianità che in quei tempi di invadente magiarismo non era senza pericoli: difatti il prof. Polacco dovette abbandonare l'insegnamento prima di compiere la sua carriera, perchè inviso al Governo di Budapest.

Ritornato alla sua Trieste si dedicò agli studi da lui fin da giovane amorosamente coltivati: studi di filosofia e danteschi. Del suo culto per Dante fanno prova alcune opere di indole pratica e di divulgazione del divino poema: così il «Rimario perfezionato», le «Tavole dantesche» e, soprattutto, il «Dante ortofonico», opera entrata ormai nelle scuole di ogni provincia, con cui questo triestino potè avere la modesta soddisfazione di avviare alla retta pronuncia tanti giovani studiosi.

Al suo grande amore per la scuola e per gli studi si accoppiava in lui la più pura idealità italica, che gli era stata ispirata fin dall'adolescenza dalla lettura del Mazzini e dai contatti con gli uomini del Regno, coi quali corrispondeva assiduamente.

Ebbe anch'egli la ventura di vivere le giornate del nostro riscatto e di poter chiudere serenamente una vita interamente dedicata al bene, in Trieste redenta.

Ai famigliari, e particolarmente al figlio prof. Arnaldo e ai nipoti avv. Aurelio e dott. Ruggero, nostro caro e apprezzato compagno di lavoro, vadano le nostre più vive condoglianze.

La mostra Flumiani al Circolo Artistico. Mercoledì 17 c. m. si chiuderà la mostra personale di Ugo Flumiani, per allestire subito la tradizionale Mostra dei bozzetti di Natale, che verrà inaugurata la sera di giovedì 18 corr., alle 18.

(Attività economica)

Cantiere Navale Triestino

Sabato 20 corrente mese scade il termine per l'esercizio d'opzione, da parte degli azionisti del Cantiere Navale Triestino, sulle 200.000 azioni di nuova emissione corrispondenti all'aumento del capitale sociale da 60 a 100 milioni di Lire.

Le azioni da nominali L. 200, con godimento dal 1.o gennaio 1925, sono tutte offerte agli azionisti, in ragione di 2 azioni nuove per 3 vecchie, al prezzo di L. 205, da versarsi all'atto della prenotazione. Sono incaricate delle relative operazioni, in Trieste: la sede del Cantiere Navale Triestino, via Milano N. 10, e la Banca Commerciale Triestina, a Milano, Roma, Torino, Fiume, Gorizia e Trento, le sedi e rispettivamente filiali della Banca stessa.

Trascorso il termine suddetto del 20 dicembre, gli azionisti che non abbiano esercitato il diritto d'opzione, decadono da tale diritto.

Il lavoro dei vigili

Mentre i casigliani dormono, l'appartamento brucia — Due stufe che funzionano male

Ieri notte l'abitazione di Giuseppe Staloschi, in via Kandler n. 1, si riempì improvvisamente di denso fumo. Uno dei figli destatosi mezzo soffocato, si affrettò a dare l'allarme. Il signor Staloschi saltò dal letto, mise in salvo la moglie e i figli, poi, aiutato da un vicino, il signor Colautti, spense l'incendio che si era manifestato nel corridoio ove aveva preso fuoco un armadio pieno di biancheria. L'immediata vicinanza del gas rendeva il pericolo più grave.

Lo Staloschi, che rimase ferito ed ustionato alla mano destra, non è assicurato e risente un danno di oltre due mila lire.

— Ieri mattina, verso le 9.30, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti che nell'abitazione del capitano d'artiglieria, Francesco Taussig, al n. 7 di via Carlo Ghega, si era manifestato un incendio. Sul posto accorsero subito due carri di città agli ordini del sottocomandante ing. Uxa, il quale rilevò che causa la difettosa costruzione di una grande stufa di maiolica, dal fornello completamente deteriorato, si era incendiata una grossa trave del pavimento. Fu necessario ai vigili demolire completamente la stufa.

— Verso le 22.30 di domenica, nell'interno dello stabile di via G. B. Vico n. 9, si manifestò un piccolo incendio. Bruciava una trave dell'abitazione del signor Giuseppe Moscoda, al quarto piano. Il fuoco era stato causato dal difettoso funzionamento della canna di un camino. I vigili dovettero sollevare quattro metri del pavimento della stanza da pranzo per poter estinguere completamente il fuoco. Il danno ascende a circa 500 lire.

— Di un grave incendio a Capodistria ci dà notizia il nostro corrispondente: Sabato alle 20, il vigile rurale Pietro Curet, passando vicino alla casa segnata col n. 15, in Prade, che serviva da magazzino di foraggio e como stalla, vide uscire dalle finestre dense nubi di fumo. Si recò subito in una casa vicina ove abitano i padroni della stalla e diede l'allarme sparando alcuni colpi di moschetto. Accorsero sul posto dell'incendio subito i padroni del magazzino ed altri villici, i quali atterrata la porta della stalla, trovarono una mucca, un asino e un vitello, già soffocati dal fumo.

Avvertiti, accorsero sul posto il comandante dei vigili urbani, signor E. Brach, con una squadra di militi, i carabinieri e i vigili al fuoco di Capodistria al comando del ten. P. Antonini con un carro da campagna. Nonostante il pronto intervento e l'opera efficace dei vigili, la casa del signor Decarli e 150 quintali di fieno di proprietà del colono Antonio Gandusio, andarono completamente distrutti. Il danno complessivo, di circa 30.000 lire, è soltanto in minima parte coperto d'assicurazione.

Svegliarsi ricchi!

Chi non ha mai sognato di addormentarsi una sera modesto e povero proletario, tenendo dimenticato in qualche cassetto o in una piega del portafoglio un biglietto di Lotteria, del costo di poche lire e svegliarsi il mattino seguente, invidiato possessore di un ricco premio di 100.000 lire o di un'intera casa a tre piani in una delle più belle vie di Milano? Ognuno di noi può fare questo sogno e fondatamente sperare di vederlo tradotto in realtà, grazie alla grande Lotteria Pro-Mutilati del viso che offre un premio ai compratori delle cartelle (in vendita a L. 2) un valore complessivo di circa un milione, di cui lire 400.000 in contanti, e garantisce l'estrazione improrogabile al 31 dicembre 1924. Il numero delle cartelle è limitato e tassativamente fissato; quindi urge provvedere all'immediato acquisto delle cartelle, in vendita ovunque.

N

N

N

N

N

Paolo Segonzag — 83

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Gli debbo trasmettere una lettera di Carlo II, ma credo che farei meglio di affidarla a voi, temo di non sapere dissimulare.

— Potrete prendere una lezione d'ipocrisia dal signor Saint Aignan maestro di furberia...

— Sì, ma preferisco non vederlo. Lo disprezzo troppo dal giorno in cui mi mentì mandando al luogotenente un ordine direttamente opposto a ciò che mi prometteva. Sarà meglio che non lo veda, ve lo assicuro, caro capitano generale.

Enrico porse al moschettiere il messaggio reale.

— E' soddisfacente la risposta di Carlo II almeno? — domandò d'Artagnan esitando un poco.

— La credo conforme ai desideri di Sua Maestà.

— Bene, il successo della missione farà perdonare la vostra assenza, che scuserò colla stanchezza del viaggio... una traversata terribile; vi prego soltanto di non farmi mentire e di non farvi vedere dal Re.

— I miei sentimenti ne sono garanzia sufficiente. Dopo aver lasciata Aurora mi recherò direttamente... che diavolo! non so dove andare, non posso più rifugiarmi al castello di Meudon, nè dal marchese di Maravaux.

— Vi ricordate forse di certa colazione che facemmo assieme all'albergo della «Pomme de Pin»?

— Sì, sì me ne ricordo perfettamente. Avete fatto preparare là l'anguilla alla salsa di lucertola per quel povero canonico!...

— Benissimo. Andate a quest'albergo, dite che vi mando io e avrete tutto il necessario; una bella stanza e un vitto eccellente. Prenderete il mio posto e vi invidio davvero!... Andiamo dunque dalla vostra Aurora che il Re crede partita.

— Capisco, la presenza d'Aurora che lo disprezzò non può fargli piacere.

— Zitto! Non parliamo più di... diciamo dell'incidente, non è che un incidente; il Re può soffrirne e ne soffre. Siete già vendicato, caro lioncello. Andiamo, andiamo al Louvre — aggiunse — per evitare ogni nuovo impiccio; vi condurrò io stesso dalla Regina — disse d'Artagnan alzandosi.

— Ve ne ringrazio e vi benedico in anticipo — rispose il lioncello alzandosi alla sua volta e avviandosi con impazienza.

XI.

IL RE SCHIAFFEGGIATO

Maria Teresa era felicissima; quella mattina chiamò Aurora e le mostrò una lettera arrivata allora, allora.

— E' di vostro padre, cara figliola.

Il barone di Chatellux scriveva alla Regina per ringraziarla della sua bontà per Aurora e le esprimeva tutto l'ardore della sua devozione.

La lettera scritta l'indomani della partenza d'Aurora non parlava evidentemente degli ultimi eventi che il barone ignorava. Il vecchio Chatellux concludeva dicendo: «Affido Aurora alla Vostra Maestà; tutto ciò che farete per lei sarà ben fatto ed è da me approvato in anticipo».

Queste ultime parole rallegravano la Regina.

— Vostro padre, mia bella Aurora, non aspettò il mio inviato per rispondermi e approva anticipatamente tutto ciò che farò e voi sapete che cosa voglio fare...

— Sì, Maestà e vi benedico in ginocchio, ma sono triste, triste, quando dovrei esultare.

— Perchè siete triste?

— Enrico... Enrico non torna; temo per lui. Sono angustiata... La Montalais mi dice certe cose...

— Sentiamo che cosa vi dice quella chiacchierona della Montalais?

— Mi avvertì che il signor di Saint Aignan il grande favorito di Sua Maestà il Re è molto in collera con me... Aggiunse anche che il signor di Saint Aignan odia molto il mio fidanzato e ha giurato di farlo scacciare dalla corte...

Un sorriso melanconico sfiorò le labbra di Maria Teresa.

— Mettetevi al disopra di tutto questo: la Corte non sarebbe più abitabile se uno dovesse prendere a cuore le parole e le gesta della Montalais e di Saint Aignan.

Vi sono purtroppo venuta io, ne ho sofferto e ne soffro tuttora. Il mio esempio vi serva di lezione! Credete a me il signor d'Arnis tornerà felicemente... un presentimento mi dice che non è lontano.

SIGNORE e SIGNORI

Noi Vi invieremo

GRATIS

uno di questi

PRATICI ed ELEGANTI

Oggetti

Se ci invierete cinque stampati come questo

LA PASTICCA DEL RE SOLE

CONTRO LA TOSSE

DISINFETTANTE DELLA BOCCA

E' ottima al palato

Contiene **GLICIRRIZINA** la quale, contrariamente agli altri zuccheri comuni, non si trasforma in sostanze acide sotto l'azione dei fermenti che pullulano nella bocca e nello stomaco.

LA PASTICCA DEL RE SOLE — MARCA DI FABBRICA

A. GAZZONI & C. — BOLOGNA

Dose Giornaliera massima: Per Adulti: 12 Pasticche; Per Ragazzi: 6 Pasticche

POSOLOGIA — Ogni pasticca contiene:

Regolizia succo	gr. 0.15	Menta piperita ess.	gr. 0.001
Ipecacuana estr. alc.	» 0.0005	Anice di Malta ess.	» 0.001
Belladonna estr. idroalc.	» 0.001	Glicirrizina	» 0.018
Meconio estr. alc.	» 0.0006	Ed altre sostanze emollienti	

Interessante storia di una Pasticca

ogni scatola de la

PASTICCA DEL RE SOLE

ne contiene uno

NORME: Togliete dalle scatole de LA PASTICCA DEL RE SOLE 5 stampati simili a quello qui sopra riprodotto, ed inviateli, entro il 15 Gennaio 1925 all'indirizzo della Ditta **A. GAZZONI & C. Bologna** in busta aperta affrancata con 10 centesimi. Ogni invio deve essere accompagnato dal talloncino qui sotto debitamente riempito.

Talloncino da staccare

Per invio gratuito dell'oggetto desiderato!

(P) (Portacipria o Portasigarette)

Nome e Cognome ____________________

Via __________ *Città* __________ *Provincia* __________

Oggetto desiderato ____________________

La creaturina nella scatola

L'episodio conclusivo del dramma d una sedotta

Il vigile urbano Daneu, passava domenica sera, poco dopo le 20.45, per via dei Moreri, a Roiano, quando scorse una donna dimessamente vestita, con una grande scatola in mano. Nel passare poco discosto dalla sconosciuta che aveva un atteggiamento sospetto, parve al vigile di udire dei vagiti provenienti dalla scatola e stupito si avvicinò alla donna chiedendole che cosa facesse colà. Quella domanda impressionò vivamente la donna, che rispose balbettando senza nulla spiegare, percui il Daneu sempre più insospettito, volle conoscere ciò che era contenuto nella scatola, e apertala, vi trovò, con stupore, una bambina di circa un mese, vestita della sola camicetta e adagiata come una bambola, su un mucchio di trucioli.

Il vigile allora insistette per avere maggiori spiegazioni e la donna quando si decise a parlare, disse che attendeva colà certa Umech, abitante in quei paraggi. Per sincerarsi meglio se la donna diceva il vero, il Daneu si fece condurre dalla Umech, ma questa pur dicendo di conoscere la giovane, negò di aver avuto con lei un appuntamento a quell'ora. E allora per tagliar corto, il vigile condusse la sconosciuta al Comando, ove fu identificata per Margherita Velicogna, di 28 anni, abitante in via Crosada n. 16 presso Jeralla.

Invitata a fornire spiegazioni più diffuse, la Velicogna tergiversò dapprima, ma poi stretta dalle domande finì per confessare che di quella creaturina, natale una ventina di giorni fa, aveva voluto disfarsi: voleva cioè esporla alla pietà dei passanti certa che qualcuno l'avrebbe raccolta. Ciò perchè l'amante di lei, Mario D., da Bari, l'aveva abbandonata nella miseria e nel dolore.

Fatto il racconto triste della sua sorte, comune del resto a tante altre disgraziate, la Velicogna fu passata al Commissariato di via M. R. Imbriani, almeno sino a quando si saprà qualcosa di più preciso sul suo conto.

La piccina intanto è stata accolta nella sezione Maternità dell'ospedale Regina Elena.

Le stranezze di un... cristallofobo

Mille lire di danno

Domenica sera, alle 22.30, la cassiera del bar «Al Vermouth di Torino», osservò un individuo che si divertiva a colpire con pugni uno dei grandi cristalli dei finestroni. Pensò trattarsi di un ubriaco, ma allorchè notò che lo sconosciuto riprendeva con maggior forza le sue esercitazioni, avvertì il proprietario, signor Mattiussi. Intanto sulla via, lo strano tipo era stato afferrato per un braccio da un maresciallo delle guardie di finanza, e allorchè vide il signor Mattiussi, che non lo conosceva affatto, gli disse «tout court» che aveva voluto ucciderlo, ma che poi, pensandoci bene si sarebbe accontentato di mandare in frantumi il cristallo...

Allontanato a viva forza, lo strano individuo, ricomparve dopo pochi minuti e, senza dire più nulla, sferrò un tremendo calcio al cristallo che andò infrantumi, con grande fragore. Accorsero passanti; dal caffè uscirono camerieri e clienti, mentre il bel tipo che aveva compiuta l'agognata vendetta, veniva arrestato da un agente accorso fra i primi. Fra i commenti dei passanti che non sapevano rendersi conto del suo contegno, l'individuo fu condotto in Questura ove si qualificò per Giuseppe Contus, di 30 anni, senza stabile dimora. Assunto a verbale, fu passato al Coroneo. Il perchè del suo furore contro il cristallo non è conosciuto.

Sul gesto disperato di un giovne ufficiale

Intorno al tentato suicidio del centurione della Milizia nazionale, Sandro Giapparelli, di 23 anni, da Vigano (Como), la Questura ha esperito indagini ed ha interrogato il vetturino che trasportò l'ufficiale ferito all'ospedale Regina Elena. L'interrogato dichiarò che il Giapparelli, salito nella vettura, in via Milano, aveva chiesto d'essere condotto a Barcola, ma poi cambiò idea e si fece trasportare all'ospedale militare. Colà disceso, si fermò a conversare con due militi di guardia e poi risalì sulla vettura per proseguire la corsa in direzione della via Giulia. Giunto davanti ad uno stabile, all'altezza della fabbrica di birra Dreher, il Giapparelli vi entrò e ricomparve solo dopo una diecina di minuti. Egli appariva agitato ed era pallido. Tornando verso città, il vetturino s'accorse che l'ufficiale doveva essere in preda a grave malore e perciò s'affrettò a raggiungere la Guardia medica, dove però gli fu consigliato da due medici di trasportare sollecitamente il ferito all'ospedale. Egli però affermò di aver udito la detonazione al momento in cui il Giapparelli si sparò in direzione del cuore.

Ieri, le condizioni del ferito ebbero un sensibile miglioramento, sicchè fu possibile di interrogarlo. Il Giapparelli si limitò però a brevi dichiarazioni, aggiungendo che le ragioni per cui aveva attentato alla sua vita erano esposte in una lettera inviata da lui al questore e nella quale prega altresì d'informare dell'accaduto i suoi famigliari.

Il giovane ufficiale, che appartiene alla 16.a legione della Milizia volontaria, era giunto da pochi giorni nella nostra città.

I brutti tiri della bicicletta. Ieri, verso le 16, il giovane barbiere Rinaldo Cossutti, di 16 anni, abitante in via Cavana N. 5, percorreva in bicicletta le vie adiacenti alla sua abitazione, quando d'improvviso, per una falsa manovra, cadde dalla macchina, in modo da battere con la testa contro il selciato. Fu subito un accorrere di passanti intorno al giovanetto, che per il grave colpo alla testa, aveva perduto i sensi. Chiamata sul posto la Guardia medica, il sanitario accorso, riscontrò al Cossutti numerose contusioni alla testa e sintomi di lieve commozione cerebrale, percui, dopo le medicazioni d'urgenza, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena. Avute ulteriori medicazioni all'astanteria del nosocomio e giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni, il malcapitato ciclista fu accolto nel reparto di turno.

Notiziario Sportivo

I risultati di una gara ippica. Per iniziativa del Royal-Union, si svolse ieri nel campo della scuola d'equitazione di via Rossetti, una gara ippica. La giuria era composta dai signori del Royal-Union: Sanzin, Skerl, Reya e Mioni.

ostacoli): le signorine Alda e Nelly

Parteciparono alla gara amazzoni (tre (tre ostacoli): le signorine Alda e Nelly Janovitz, Maria Messa, Maria Rizzotti e Herta Sultzer.

Alla categoria senior (4 ostacoli) i signori: Atscho, Pellanda Segrè, avv. Vidali e Zevelecchi.

Alla gara esordienti (tre ostacoli): i signori Atscho, Mascherini, dott. Godina e Segrè.

La riunione si iniziò con una manovra eseguita impeccabilmente da quattro eleganti amazzoni e da altrettanti cavalieri.

Risultati: 1.o signorina Herta Sultzer; 2.o signorina Alda Janovitz. Gara senior: 1.o sig. Segrè; 2.o sig. Atscho; 3.o sig. Zevelecchi. Gara esordienti: 1.o sig. Segrè; 2.o sig. Atscho.

Delle amazzoni e dei cavalieri che parteciparono alle gare si fecero notare per coraggio ed energia la signorina Maria Rizzotti, e il sig. Atscho per eleganza e sicurezza. In chiusa della riunione dalla signorina Sultzer e dai signori Zevelecchi e Pellanda venne eseguito il giuoco della Rosa, che fu vinto dal sig. Zevelecchi.

Dopo le gare la direzione del Royal-Union offerse un vermouth d'onore ai partecipanti e alle famiglie. La signora Segrè fece squisitamente gli onori di casa.

Teatri e Concerti

Politeama. La serata d'onore di Corrado Racca si svolse assai lieta, alla presenza di un pubblico molto affollato che disse all'eminente attore con frequenti e calorosi applausi tutta l'ammirazione e simpatia di cui si è reso degno nelle recite di questa stagione. Nella gaia commedia «L'ottava moglie di Barbableu» di Savoia, il Racca si è mostrato assai caratterista per la felice e gustosa interpretazione del personaggio. Ebbe approvazioni speciali dopo ogni atto ed a scena aperta; il pubblico salutò pure la signora Menichelli assai elegante e spontanea, e gli altri attori della compagnia.

Stasera «Chouquette e il suo asso» di M. Hennequinn. Domani una novità: «L'alba, il giorno e la notte», 3 atti di Dario Niccodemi.

Nazionale. Il divertente programma, richiamò anche ieri in questo teatro, gran folla di pubblico che si divertì assai con le avventure comiche contenute nella film «S. M. Douglas» di cui è protagonista l'artista comico Douglas Fairbans.

Un ottimo successo ebbe la rivista «Signori, chi è senza biglietto?», interpretata con molto buon gusto dalla compagnia D'Amelio. Il pubblico fu largo d'applausi ai principali esecutori: Nella D'Amelio, Maurel e Catalan. Oggi l'intero spettacolo si replica per l'ultimo giorno. Domani la film «Madame de la Pommeraye», ricostruzione storica del 700 francese.

Fenice. Sotto il cielo luminoso di Napoli fremente di vita, esultante di canzoni, si inizia il dramma di «Pupatella», la «scugnizza», a cui Leda Gys dà dapprima tutto l'esuberante colore della sua vivacità, della sua deliziosa monelleria, e poi tutta l'angoscia del suo disperato dolore. E' un alternarsi di episodi giocondi e tristi, fra visioni indimenticabili di Napoli pittoresca; un succedersi di canzoni, di serenate che artisti napoletani (fra gli altri Gino De Giovannini) cantano, con accompagnamento di mandolini, chitarre, «putipù», «scatavaiasse», «trombettelle» ecc., integrato dal commento orchestrale pienamente in carattere, adattato dal maestro Müller. E' tutta la vita napoletana nella grande bellezza del suo cielo, del suo mare, nel fascino delle sue musiche, dei suoi fiori, nelle sue caratteristiche più celebri che questa magnifica cinematografia riproduce e che il pubblico, affollatissimo ad ogni rappresentazione, gustò intensamente, applaudendo con calore le canzoni più suggestive.

Da oggi s'iniziano le repliche. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. «La figlia dell'ebreo errante» primo episodio della grande pellicola «Barrabas», proiettato ieri davanti a numeroso pubblico, ottenne un lusinghiero successo. La film, molto emozionante, interessò vivamente. I numeri di varietà piacquero e furono applauditissimi. Oggi dalle 17 in poi, il primo episodio di «Barrabas» si replica.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: oggi ancora «Giorgina». Domani, «L'articolo IV», novità importante. Claretta Rosay interessò molto ieri nel cinedramma «Giorgina», lavoro divertente per il suo soggetto molto originale. Il successo fu completo e unanime. Oggi ancora replica di «Giorgina».

Domani l'atteso «Articolo IV», film di sicuro grande successo.

Oggi «Rosita», il capolavoro con la Mary Pickford al Modernissimo. Questo splendido capolavoro che tanto successo ottenne di recente al Nazionale, si proietta oggi in questo elegante cinema-teatro. E' interprete principale la bella Mary Pickford, coadiuvata da una schiera di valenti artisti.

Un grande interessamento destò ieri il passaggio sullo schermo del primo gruppo delle concorrenti al premi di bellezza. Furono proiettate sette fotografie. Il primo gruppo sarà visibile fino al 21 corr.

Oggi primo spettacolo alle 17.

Cine Edison. Oggi finalmente va allo schermo il tanto atteso capolavoro di Gabriele d'Annunzio «Cabiria», interpretato, come è noto, da Italia Almirante Manzini.

Questo monumentale lavoro storico suscita dovunque il più grande interessamento e il più schietto successo, quindi anche da noi è atteso con ansia.

Prezzi soliti. Sono valevoli gli scontrini.

Rappresentazioni alle ore 16.30, 18.20, 20.10 e 22 precise.

Leda Gys al Novo Cine. L'indiavolata protagonista di «Santarellina» sarà la valorosa interprete della briosa commedia «Principessa» che si presenterà allo schermo da oggi, dalle 16 in poi.

In preparazione: «Il concerto tragico» in assoluta prima visione a Trieste.

«Il principe rosso» con Alberto Capozzi al Cine Savoia. Un altro capolavoro oggi in questo simpatico ritrovo, sfarzosamente messo in scena; la più grande interpretazione di Alberto Capozzi e Maria Palma.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

CORRISPONDENZA APERTA

Elvira. «Vi sono nella vita moltissime circostanze in cui la verità e la sincerità riescono i migliori stratagemmi», dicono ed hanno ragione; avete torto voi a occuparvi di lettere anonime. — *Studente.* La vostra domanda viene passata nella categoria delle richieste mastodonticamente buffe: (ai giovani del 1904 verrà ridotto il servizio militare di leva perchè coetanei del Principe ereditario?) — *Un cuore in ansia.* In ansia perchè? Non c'è mica ora il servizio militare tipo 1915-1918! La classe 1904 farà diciotto mesi come le altre. — *Ignorante.* 1) Basta una grammatica o la lettura attenta e ad alta voce, pronunciando il meglio possibile, di brani bene scritti. 2) Per la scrittura vale l'esercizio; non tutti debbono essere calligrafi. — *Lo scettico.* Il primo gennaio 1888 era una domenica. — *Pittore.* 1) Al padre di un caduto in guerra, se inabile a lavoro proficuo e privo di altri mezzi di sussistenza, spetta la pensione indiretta di guerra. 2) Manuale Hoepli di C. Ronchetti «Pittura murale», lire 12.50)

88. L'arte di distinguere gli stili è... la profonda conoscenza dell'arte. Vi aiuta A. Melani con il manuale Hoepli in tre volumi «L'arte di distinguere gli stili»: I. «Architettura, scultura, arte applicata e decorativa»; II. «Legni e metalli»; III. «Terre, vetri, tessuti, varie». — *Tokio.* 1) Partenze giornaliere da Trieste per Napoli??? Quando volete; treni ce ne sono a scelta. Piroscafi? Se non avete fretta e potete spendere 2) Gli emigranti partono dal porto di imbarco loro assegnato. 3) Da Trieste a Napoli, col treno, si pagano in terza classe lire 116.55. 4) Acqua e sapone. 5) Scrivete senza errori come fate quando non scrivete a noi.

Violetta. Indirizzo permanente dell'ipnotizzatore prof. Gabrielli a Firenze. Avete fretta di vederlo ritornare? — *Assiduo Coro.* Perchè archiviare le disgrazie che non insegnano? Consultate la collezione del «Piccolo». — *Volontario.* Alla R. Aeronautica si può essere ammessi in seguito a concorso ed ora i concorsi sono chiusi; se ne riparlerà fra sette, otto mesi. — *Bella.* Il peso è proporzionato alla statura. — *A. C. Padova.* 1) Il migliore e più serio regalo è sempre e specie nel caso vostro, un libro buono, serio, intonato ai gusti letterari della signora. 2) Fra i diversi libri che insegnino gli usi della cosidetta buona società, è raccomandabile «Le buone usanze» di Mantea, edito da Treves.

Lo scettico. Quale talismano deve possedere un uomo per sedurre una bella ragazza bionda; il medesimo che servirebbe per una bella bruna dello stesso temperamento.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SOFFRITE D'INDIGESTIONE?

Sentite qualche volta che lo stomaco si ribella? Provate ripugnanza alla sola idea del cibo, in modo che non potete mangiare con gusto, non potete lavorare e neppure potete dormire pacificamente? In tal caso voi soffrite d'indigestione acuta e sarà nel vostro interesse di evitare che il vostro male divenga cronico. Per far ciò avete bisogno della Magnesia Bisurata. Subito dopo la prima dose i vostri disturbi digestivi spariranno del tutto. Migliaia di persone in Italia sono già convinte di questo, poichè la Magnesia Bisurata ha guarito l'indigestione durante questi ultimi dieci anni e ciò che ha fatto per gli altri lo farà anche per voi. Domandatene oggi stesso una boccetta al vostro farmacista (in vendita presso tutti i farmacisti); prendetene un mezzo cucchiaino in un poco d'acqua calda immediatamente dopo i pasti e vedrete come i vostri disturbi spariranno rapidamente.

Pomata Cadum guarisce i bitorzoli

La Pomata Cadum dissecca i bitorzoli e li fa scomparire, lasciando la pelle sana e liscia. Le sofferenze cagionate dalle malattie della pelle possono essere evitate, adoperando in tempo questo meraviglioso rimedio, il quale sopprime istantaneamente i pruriti, calma e guarisce ogni irritazione od infiammazione della pelle. La Pomata Cadum è sovrana contro l'eczema, i bitorzoli, la forfora, la scabbia, la pelle squamosa, le eruzioni, i foruncoli, le ulcerazioni, le scorticature, le emorroidi, l'orticaria, le croste, la tigna, le screpolature, le piaghe, le scottature, le punture d'insetti, ecc. Lire 4.50.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

CREMA MARSALA
L'UNICA ORIGINALE!
GRAN MARCA TRIESTINA
DEPAUL

Informazioni, preventivi ed abbonamenti per la reclame del «Piccolo» si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

SAN REMO BELLEVUE
ALBERGO DI LUSSO — PREZZI MODERATI — Splendida vista mare
Grande parco — Tennis — Concerti
F. Paletto, direttore
Hotel Metropole - Milano
Estate: Hotel Regina - Levico

ASTROLOGO: calendario 1925. Pronostica tempi, spiega tutti sogni possibili; predice decorso della vita secondo la data della nascita; insegna conoscere carattere e temperamento delle persone dalle loro fattezze; indica giornate favorevoli e disgraziate; istruisce sul modo di leggere il futuro dalle linee della mano e dalle carte. Il calendario Astrologo, compreso il giuoco di carte e una ruota della fortuna per i giuocatori del lotto, vendesi nelle librerie e cartolerie, lire 5.

La Salute, La Gioia di Vivere, L'Energia, La Resistenza alla Malattia.

Tutti coloro che soffrono di deperimento generale senza avere peraltro alcun organo gravemente colpito, possono ricuperare la salute, riacquistare le forze e ritrovare la gioia di vivere. Essi possono acquistare l'energia necessaria onde far fronte, vittoriosamente, agli assalti delle malattie.

Tutto questo è bello e buono, ma è proprio vero?

Sì, poichè migliaia di certificati ne costituiscono la prova.

Ma in qual modo è possibile ottenere tale risultato? Mediante la cura del "Proton". Questa cura libera effettivamente coloro che soffrono dai mali seguenti:

Esaurimento nervoso **(prostrazione, insonnia, dolori di capo, difficile digestione).**

Clorosi delle Giovinette **(pallore, stanchezza continua, dolori di capo, dolori e disturbi speciali).**

Povertà del sangue **(consecutiva alle malattie febbrili, all'emorragia, alla malaria, alle malattie croniche).**

NELLE MALATTIE CRONICHE IL PROTON, SE NON ASSICURA LA COMPLETA GUARIGIONE, SI OPPONE PERÒ AL PROGREDIRE DEL MALE. LE AFFEZIONI IN CUI I SUOI EFFETTI SONO PARTICOLARMENTE BENEFICI SONO LE SEGUENTI:

Nevrastenia, bronchite cronica, asma, nefrite, tubercolosi latente, dispepsia cronica, gracilità dei bambini.

Il "Proton" è un liquido gradevole al gusto. La sua efficacia risulta dalla benefica azione sull'organismo, del Ferro, dell'Iodio e del Fosforo di cui è composto.

Esso non contiene nè eccitanti, nè veleni. Il suo uso è perfettamente innocuo ed è facilmente digeribile.

Se Voi soffrite di qualsiasi affezione suscettibile di essere guarita dal "Proton", non differite l'applicazione di questa cura liberatrice.

Il prezzo del "Proton" nelle farmacie è di L. 7 la boccetta, ogni tassa compresa. La cura completa consta di Sei boccette.

E' cosa ovvia il far notare quanto sia piccolo tale prezzo in confronto al beneficio inestimabile della salute ricuperata.

Procuratevi dunque al più presto una boccetta di "Proton", e sarete pienamente soddisfatto della Vostra decisione.

A-38

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 15 per il 16 dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi 274; marinai: 3505, giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozz macch.. 51; mozzi cop. 1294; capi fuochisti: 295; fuochisti 5404; carbonai: 2920; op. meccanici 275; op calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; moz macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156 mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1059; giovani in I: 385; giovani in I: 392; mozzi coperta: 101; fuochisti: 1503; carbonai: 727; operai meccanici: 63; elettricisti· 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 766; giov. di coperta 394; mozzi cop. 314; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1266; fuochisti per nafta: 48; fuochisti nafta sud: 5; fuochisti sud: 22; carbonai: 651; carbonai sud: 22; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti· 37· maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 361; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passegger.: 27; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 13; III cuochi da passegger.: 65; III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. pass.: 26, I camb da carico: 36; II camb. 44; III camb. 3; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri· 35; cameriere: 13; giovani di camera: 274; mozzi di camera: 220; giov. di cucina: 114; mozzi cucina: 100; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 85: pasticceri 2: macellai: 22 roba: 1: panettieri 85; pasticceri: 2; macellai: 22.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1169; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani coperta in I: 72; mozzi coperta: 50; fuochisti: 280; carbonai: 116; op. meccanici: 1; elettricisti. 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 28· mozzi cucina: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 160, giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 45, giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 56; mozzi camera: 32

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 42; giov. cop. in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochi; 17· mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 62; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; moz i carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai 6; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3: marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 9; marinai: 15; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 4 pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 3; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2

Totale inscritti al 15: 3593; imbarcati e ancellati: 22; totale inscritti al 16: 3571.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri i piroscafi: «Anna» naz. da Tampa con 4338 tonn. merci; «Violette» naz. da Arsa con 390 tonn. merci; «Metcovich» naz. da Brindisi con 1 pass. e 39 tonn. merci; «Epiro» naz. da Ancona con 2 tonn. merci; «Itu» naz. da Messina con 12 tonn. merci; «Borzoli» naz. da Genova con 460 tonn. merci; «Barion» naz. da Rodi con 6 pass. e 520 tonn. merci; «Remo» naz. da Costantinopoli con 12 pass. e 122 tonn. merci; «Kossovo» jugosl. da Spalato; «Vienna» naz. da Alessandria; «Petka» jugosl. da Gravosa.

Partirono ieri l'altro e ieri i seguenti piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Alfieri» naz. per Londra; «Duino» naz. per Gravosa; «Lovrjenac» jugosl. per Cattaro; «Ghotig» ingl. per Pola; «Sava» jugosl. per Metcovich; «Adria» naz per Burgas; «Metcovich» naz. per Venezia; «Keleo» naz. per Ancona; «Gerty» naz. per Buenos Ayres.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Nereide»; R. I, H. 25: «Borzoli»; M. I, H. 25: «Trento»; test.: «Marja»; H. 22: «Barion»; H. 21: «Bucovina»; M. II, test.: «Kossovo»; R. III, H. 9: «Columbia»; M. III, H. b: «Remo»; H. d: «Legnano»; H. a: «Carnaro»; R. IV, H. 3: «Petka»; H. 1 a: «Fiume L.»; M. IV, tr.: «Bellanoch»; test.: «Epiro»; H. 1: «Vienna».

Porto Doganale: M. Bersaglieri: «Quieto»; R. N. Sauro: «Grado»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli» «Indeficenter», «Enrico G.».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Raffaello»; M. V, tr.: «Silversand», «Sea Victory», «Violette»; H. 61: «Sofia»; H. 53: «Salina»; R. VI, H. 55: «Trieste L.»; H. 58: «Baltico»; M. VI, ostro: «Daksa»; R. VII, H. 69: «Anna».

Arsenale Lloyd: «Asia», «Carinthia», «Palatino» «Cleopatra», «Africa», «Tevere».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm. «F 14».

Molo Servola: «Georges», «Mercurio».

Riva Ferriera: «Itu».

Cantiere S. Rocco: «Dunav».

Attività settimanale dell'ufficio di collocamento. Durante la settimana dal 9 al 14 corr. il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'ufficio di collocamento fu di 695. Durante la settimana sono stati imbarcati 4 ufficiali e precisamente 1 di coperta e 3 di macchina. Il numero medio degli inscritti (bassa forza) fu di 2897. Durante la settimana sono stati imbarcati 96 marittimi e precisamente: camerieri 9, giovani di camera 6, mozzi di camera 5, cuochi 3, giovani di cucina 1, tipografi 1, capi fuochisti 1, nostromi coperta 1, fuochisti 37, carbonai 13, marinai 10, giovani coperta 4, mozzi coperta 3, operai meccanici 2.

Bollettino dello Stato Civile

del 13 dicembre 1924

Nascite: maschi 5, femmine 9; totale 14.

Matrimoni: Tence Giuseppe, assistente macchina, con Sedmak Francesca, contadina; Magagna Giuseppe, scalpellino, con Cosuta Giuseppina, privata; Ielletich Bruno, impiegato, con Ferluga Maria, privata; Rustia Vladimiro, pasticcere, con Ronzel Giovanna, privata; Vouk Giuseppe, accordatore pianoforti, con Sgorbissa Francesca, privata; Bruni Giacomo, maresciallo RR. CC., con Seppich Margherita, privata; Bernobich Stefano, ferroviere, con Rinaldis Natalia, privata; de Morpurgo barone Giuseppe, privato, con Fontana Lavinia, privata.

Decessi: Omahin Andrea, anni 76, privato; Millig Sergio, mesi 2; Zudek Giovanni, anni 66, privato; Carpoglou Elefteria, anni 2 e mezzo; Ferrari Giacomo anni 71, capitano mercantile; Nacco Gioacchino, anni 65, pensionato statale; Patrono Luigi Vittorio, mesi 9; Palese in Hrobich Carolina, anni 85, privata; Margutti Pierina, anni 76, monaca; Pecenko Giovanni, anni 61, agricoltore; Berianez Giorgio, anni 50, manuale; Rizzotti in Susmel Maria, anni 69, privata; Verderber Mario, anni 1; Reghent Via Bruna, mesi 2.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori-Racca. Ore 20.30: «Chouquette e il su asso», 3 atti di M. Hennequin.

Teat. Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati con la film «S. M. Douglas» e la compagnia D'Amelio con la rivista «Signori, ch. è senza biglietto?».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Vedi Napoli e po... muore» con Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Barrabas» (La serie: «La figlia dell'ebreo errante»).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16 in poi: «Giorgina» con Claretta Rosai.

Cin. Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Rosita» con Mary Pickford.

Cin. Edison. Dalle 16.30 in poi: «Cabiria» con Italia Almirante Manzini.

Nove Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi «Principessa» con Leda Gys.

Cin. Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Abbasso il cambio», grandioso capolavoro interpretato dai migliori artisti dell'arte muta

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15 in poi: «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. Annibale Pesante terrà la seconda conferenza su Gustavo Flaubert. Domani ultima conferenza del prof. R. Pfleger su «I poeti della paura».

Sede di S. Giacomo, via Veronese 3. Stasera alle 20.30 l'ing. Godina terrà lezione su «I motori Diesel».

Società Ginnastica. Oggi alle 20, tutti i calcisti dovranno trovarsi in palestra per importantissime comunicazioni. Gli assenti dovranno giustificarsi.

Unione magistrale triestina. Domani alle 19 si radu... il comitato elettorale. Le signorine che ci aiutano nel lavoro di dattilografia sono pregate di non mancare tutta questa settimana. Fisseremo un orario.

Società Alpina delle Giulie. Il comitato elettorale è convocato questa sera alle 19.30 in sede.

Avanguardia giovanile fascista. Questa sera alle 20.30 adunata dei manipoli in sede centrale. Ci saranno comunicazioni importanti sulla gita di domenica prossima e sulla questione della palestra.

Sindacato tramvieri fascisti. Tutti gli avventizi sono pregati di passare dalla segreteria del Sindacato dalle 18 alle 20 per informazioni. Alla segreteria possono rivolgersi tutti quei tramvieri, iscritti al Sindacato, che desiderano ottenere informazioni o porgere eventuali reclami su questioni riguardanti la categoria.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 17.30 sono convocati in sede i fiduciari delle scuole per importantissime comunicazioni.

Società dei filarmonici. La falange orchestrale è invitata questa sera alla prova nella solita sala alle 20.15.

Associazione alpini. Il consiglio direttivo è convocato questa sera alle 20.30 in sede.

Società di studi psichici. I soci sono invitati alla conferenza «Sull'origine dell'umanità, secondo la tradizione esoterica», che si terrà oggi alle 21, nella nuova sede al N. 1 di via Dante Alighieri.

Giovane Italia. Oggi alle 19 sono convocati i filodrammatici per importanti comunicazioni.

Sabato prossimo alle 20 è convocato il consiglio direttivo, in via Orologio 4. Il trattenimento di danza di questa settimana resta sospeso.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari nuovi iscritti al primo corso premilitare, in palestra di via della Valle. Per i frequentanti le scuole serali, l'adunata è fissata alle 20.15.

Associazione goliardica triestina. Il consiglio direttivo è convocato oggi alle 18.30. Sabato 20 m. c. la sezione drammatica recita alla Ginnastica «I tre sentimentali». I posti sono in vendita in sede.

S. U. C. A. I. Il gruppo sciatori avverte che le iscrizioni per la marcia dalla Carnia al Cadore si chiudono lunedì 22 corr. alle 20.

Questa sera alle 20.30 seduta del comitato festeggiamenti. I soci che devono ritirare la quota versata per la gita di domenica, sono invitati a passare in sede per ritirarla unitamente alla differenza.

Unione sportiva triestina. Mercoledì 17 corr. alle ore 21, assemblea straordinaria. Tutti indistintamente i nuotatori e waterpolisti sono tenuti a partecipare a quest'assemblea che deciderà su questioni riguardanti la sezione.

Circolo sportivo Fulgor. Questa sera alle 20.30 tutti i calcisti in sede. Dalle 13 in poi allenamento dei calcisti sul campo di Roiano. Domani alle 20.30 seduta della sezione escursionisti.

Club ciclistico Liberi-Forti. La direzione è convocata in sede per questa sera alle 20.30.

Club Arrigo Boito. Domani si terrà il secondo congresso generale ordinario per l'elezione della nuova direzione.

Causa le prove di drammatica la prima sezione mandolini questa sera suonerà in sede (Trattoria al Paradiso).

Club dei Tredici. Venerdì 19 corr. dalle 21 in poi, seconda serata di danza, nella sala Tina di Lorenzo. E' obbligatorio l'abito da sera.

BORSA DI TRIESTE

15 dicembre 1924

Rendita 3½%	82.50	Nav. Lussino	538
Consolidato 5%	99.95	» Martinolich	208
Obbl Venezie 3½%	82.15	Strade ferr. med.	397
Banca d'Italia	1940	» » mer.	838
Commerc. Ital.	1473	Oceania	157
Commerc. Triest.	800	Premuda	750
Credito Italiano	975	Tramway	196
Banco di Roma	131.50	Tripcovich	620
Credito Popolare	280	Ampelea	570
Zivnostenska	272	Beni Stabili	1140
C. g. riep. ungh	45	Cant. Nav. Triest.	265
Assic Generali	12450	Cem. Dalmazia	620
Assic. Ital. (1923)	2880	» Isonzo	139
Infortuni Milano	6800	» Spalato	463
Grandine Merid	720	Kerka	501
Riun. Adriatica	6735	Gas Roma	1178
Nav. Adria	391	Ilva	364
» Merc. S. A.	155	Montecatini	270
» Cosulich	428	Off Nav. Triest.	145
» Dalmatia	265	Pastificio Triest	341
» Gerolimich	1195	Pilatura Riso	640
» Gener Ital	748	Stab Tecnico	730
» Libera Tr	682	Terni	702
» Istria-Tr	295	Jutificio triestino	510
» Lloyd Triest.	4120	Pias	1070

CAMBI: Amsterdam da 930.— a 940.—; Belgio da 114.— a 116.—; Francia da 124.25 a 124.75; Londra da 108.90 a 109.10; Nuova York da 23.15 a 23.25 Spagna da 327.— a 332.—; Svizzera da 449. a 451.—; Atene da 41.— a 43.—; Berlino da 548.— a 555.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 70.10 a 70.60; Ungheria da 0.0308 a 0.0318; Vienna da 0.0329 a 0.0332; Zagabria da 34.55 a 34.85.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0332; dinari da 34.50 a 34.75; dollari da 23.10 a 23.20; pezzi da 20 franchi da 91.— a 92.—; lire sterline b . da 108.80 a 109.—.

Borsa di Milano. Rendita 82.50; Consolidato 99.975; Banca d'Italia 1925; Commerciale It. 1457; Credito It. 969; Banco Roma 131; Credito Marittimo 600; Ferr. Mediterranee 392; Ferr. Meridionali 835; Rubattino 745; Libera Triestina 685. Snia 442; Terni 696; Miani e Silvestri 192; Breda 403; Ansaldo 21; Montecatini 269; Metallurgica It. 211; Reggiane 8; Fiat 523; Isotta 9.50; Ilva 361; Elba 83; Cascami Seta 1705; Canapificio Naz. 1038; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 607; Cotonificio Cantoni 4200; Cot. Veneziano 447; Cot. Meridionale 124; Cot. Turati 950; La Soie de Chatillon 471; Rossari Varzi 1430; Pirelli 846; Industrie Zuccheri 780; Raffineria Lig. Lomb. 805; Distillerie It. 297; Molini Alta Italia 1200; Eridania 663; Gulinelli 219; Edison 790; Adriatica di Elettricità 223; Marconi 180; Vizzola 6410; Conti 550; Negri 201; Lig. Tosc. di Elettricità 348; Esercizi Elettrici 129; Esportaz. Italo Am. 1030; Costruz. Venete 225; Beni Stabili 1126; Grandi Alberghi 222; Cementi Spalato 460

CAMBI: Francia 124.575; Svizzera 449.25; Londra. 108.915; New York 23.2025; Berlino 550.50; Vienna 0.03275; Bucarest 11.75; Belgio 115.40; Spagna 331; Praga 69.90; Budapest 0.0313.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1929; Commerciale It. 1460; Credito It. 970; Banco Roma 131.50; Ferr. Meridionali 626; Ferr. Mediterranee 391; Libera Triestina 684; Cosulich 421; Terni 695; Ilva 298. Montecatini 270; Cementi Spalato 465.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1463; Credito It. 973; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 833; Ferr. Mediterranee 395.50 Cosulich 426; Terni 695.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1461; Credito It. 977; Banco Roma 130.50; Ferr. Meridionali 832; Cosulich 426; Libera Triestina 683; Terni 698; Ilva 297.50; Montecatini 268.50; Gas 1151; Forze Idrauliche 501; Cementi Spalato 462; Prima Pilatura Riso 643.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 15 corr. corso medio 82.10; Trieste 82.25; Milano 82.15; Roma 82.15.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A.; 17.05 D 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A

UDINE: 5.35 A; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A. 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S O (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli). 13.50 A (S. Pietro-Fiume). 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 6.10 O. (Portogruaro); 9.55 D D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S O. (Londra-Parigi Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna Belgrado); 16.45 D (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna); 21.20 D D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; M (fino Buie); 14 M. 18.30 M (fino Buie)

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D (Monaco); 18.50 O (fino Gorizia);

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.50 (da Buie): 21.20 M

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D (Monaco): 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Migone & C. PROFUMIERI
OFFICINA Corso Buenos Ayres, 81 MAGAZZINO VENDITA Via Orefici Milano

SPECIALITA' RACCOMANDATE
CHININA-MIGONE per la conservazione e lo sviluppo dei capelli e della barba
ANTICANIZIE-MIGONE per ridonare il colore primitivo ai capelli bianchi e alla barba;
ODONT MIGONE per conservare i denti bianchi e sani;
SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI E PER L'INDUSTRIA COSMETICI - POMATE BRILLANTINE - ACQUE DI COLONIA LOZIONI CIPRIE - PROFUMI SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI PROFUMIERI - DROGHIERI PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI ecc.

AVVERTENZE
Diffidare dalle numerose contraffazioni poste in commercio, tenendo presente che le nostre specialità non si vendono a peso o sfuse, ma solo in flaconi, barattoli o scatole originali e si distinguono dalle etichette portanti «Migone e C.» e dalla qui riprodotta stella a cinque punte (nostra marca di fabbrica.)
Il «prezzo-corrente» si spedisce ai soli rivenditori, i quali sono pregati di segnare, nella richiesta, la professione e le loro referenze su Milano.
Le nostre specialità sono in vendita anche da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri e parrucchieri.

BRILLANTINE · COSMETICI · POMATE · OLII · TINTURE · ACQUE ODOROSE · ESPOSIZIONE MILANO 1871 · ACETI · LOZIONI · DENTIFRICI · ESTRATTI · ESSENZE · SAPONE PER LA BARBA · SAPONI FINI · SAPONE GLICERINA · SAPONI MEDICINALI · POLVERI GRASSE · VELLUTINE · PARIGI 1878 · SPAZZOLE · SPAZZOLINI · PETTINI · FORCELLE · SPUGNE · RASOI INGLESI · PASTA PER RASOI · SPECCHI · POLVERIZZATORI · PENNELLI · FORBICI · CASA FONDATA nel 1778

LA FORTUNA è Miniera d'oro: metodo infallibile per vincite Lotto (Premiato) L. 3. Vero libro sogni (arricchisce col Lotto) illustr. L. 4. Gratis Catalogo utile. Vaglia a CONCORDIA, S. Vito 33, Milano

SILA Acqua purgativa, riconosciuta naturale ed ammessa alla libera vendita

A RATE vestiti su misura, impermeabili, paletot, ricco assortimento stoffe inglesi e nazionali.
SARTORIA ZANARDO
Corso Vitt. Em. III, N. 26, I p.
Prezzi di assoluta concorrenza.
Cassa pronta sconti speciali

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere ed altro personale con attestati, nonchè personale scelto per hotels, bars, offre prontamente per Trieste, fuori. Provveditorio, piazza Vittorio Veneto 4.

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, offronsi prontamente per privati, albergatori, Trieste, fuori. Valdirivo 21. 99224 A

DOMESTICHE, 4 friulane, 2 slave, robuste, pulite, altre tedesche; cameriere praticissime, attestati; cuoche capaci, bambinaie pratiche, prestaservizi, personale hotels, ottime referenze, attestati, offre Agenzia Machiavelli, 24. 99212 A

DOMESTICHE 4, friulane, slave; diverse cuoche, cameriere, bambinaie, cercano occupazione. Miti pretese. Rivolgersi 23, primo. 99216 A

RAGAZZA onesta, brava lavori casa, cucinare offresi a persona sola oppure piccola famiglia. Offerte sub «96945 A» Piccolo. 96945 A

RAGAZZA pratica tutti lavori domestici offresi. Via Carpison 6, porta 11. 99123 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2 B

CAMERIERA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi per due persone. Presentarsi 9-10.30 14-15.30 Indirizzo Piccolo. 99090 B

CERCANSI cameriere, domestiche tutto fare, cuoche semplici, per privati e locali, bambinaie, prestaservizi. Agenzia Machiavelli 24. 99212 B

CUOCO, cuoca, sottocuoca, cameriera, cassiera erstaurant, cuoche, domestiche, cercansi. Merlo, Ginnastica 12. 97171 B

DOMESTICA pratica cercasi. Via Ventisettembre 70, primo. 97059 B

DOMESTICA brava cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Sanità 17, porta 4. 97127 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. Presentarsi soltanto con buoni attestati, via Raffineria 2, secondo. 97037 B

DOMESTICA sappia cucinare cercano coniugi. Viale Regina Elena 25, quarto. Presentarsi al dopopranzo. 99230 B

DOMESTICA semplice, anziana, cercasi. Via 30 Ottobre 15, III, prota 10; presentarsi dalle ore 9 in poi. 99192 B

DOMESTICA anche principiante, slava, friulana, tedesca, età indifferente, cercasi per piccola famiglia. Agenzia Machiavelli 24. 99212 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Viale XX Settembre 16, terzo, sinistra. 000 B

DOMESTICA per famiglia milanese, residente Roma, cercasi. Gallinoni, Salaria 89, Roma. 17490 B

DOMESTICA ricercasi prontamente per trattoria via Giulia N. 61. 99074 B

DOMESTICA piccola famiglia, 140 mensili; cuoca per Roma, 250, ed altro personale, cerco d'urgenza. Valdirivo 23, primo. 99216 B

DOMESTICA oppure prestaservizi tutto giorno, cercasi con attestati, per piccola famiglia. Ginnastica 55, Asaro. 96971 B

DOMESTICHE 20 per Trieste, fuori; cameriere, cuoche paga 250 mensili, ed altro personale anche maschile, cerchiamo d'urgenza. Provveditorio, piazza Posta centrale 4. 99214 B

DONNA per pulire posate cercasi. Carducci 13 03122 B

DONNA servizio, mattino e pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 99278 B

DONNA servizi per alcune ore al giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 97029 B

GOVERNANTE miti pretese cerca canonica modesta Friuli montano. Scrivere dettagliatamente «17488 B» Piccolo. 17488 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi; buona paga Viale Regina Elena 11, secondo. 97043 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio, dalle 4 alle 8, cercasi. Boccaccio 16, secondo. 99242 B

PRESTASERVIZI con buone referenze, per tutto il giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 99293 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Presentarsi nel pomeriggio, via delle Mandrie 6, I, porta 4 (laterale via Settefontane). 99222 B

PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 12, cercasi. Via Gatteri 36, porta 6. 99252 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Presentarsi dopo le 3, Via Vasari 6, III, destra. 99250 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 12, cercasi. Via Rossetti 18, terzo. 99140 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ruggero Manna N. 11, Fallig. 99054 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Kohn, Cesare Battisti 8, porta 10. 96915 B

PRESTASERVIZI, 2 ore alla mattina e 2 al dopopranzo, cercasi. Piccolomini 2, II piano, sinistra. 99104 B

PRESTASERVIZI bravissima, 8-11.30 o 13.30-16.30, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo.

PRESTASERVIZI mezza giornata cercasi. San Vito 36, primo, destra. 96959 B

PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi. Pietà 6, terzo, porta 11. 9667 B

RAGAZZA con certificati cerca piccola famiglia senza bambini. Corso Garibaldi 5, p. III, porta 25. 97656 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi. Viale XX Settembre 4, latteria. 99193 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Udine 40, porta 23. 99176 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Roma 12, secondo. 99160 B

RAGAZZA media età, tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Via di Cologna 62, secondo piano, sinistra, casa nuova. 96997 B

RAGAZZETTA per attendere bambini, solamente per la giornata, cercasi. Carbonaro, Cologna 67, primo. 96963 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

AGGIUSTATORE meccanico automobili, lunga pratica, patente anteguerra, per migliorare accetta posto anche fuori Trieste presso privati. Certificati, moralità ottima. Scrivere «99108 C» Piccolo. 99108 C

CONTABILE-bilancista, con ottime referenze, praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, piccola cognizione tecnica, offresi prontamente, accettando puro lavori transitori. Offerte «99110 C» Piccolo. 99110 C

CONTABILE, perfetta conoscenza tutti sistemi, lunga pratica corrispondenza italiana, tedesca, primissime referenze offresi anche mezza giornata. Scrivere «96655 C» Piccolo. 96655 C

CORRISPONDENTE italiano, ventiseienne, ottime referenze, desideroso migliorare posizione, offresi. Scrivere sub «99304 C» Piccolo. 99304 C

CORRISPONDENTE tedesca, conoscenza inglese ed italiana, veloce, stenodattilografa, contabile, cerca occupazione. Offerte sub «99178 C» Piccolo. 99178 C

CORRISPONDENTE perfetto, italiano-inglese, lunga pratica all'estero, offresi presso importante ditta. Offerte «99082 C» Piccolo. 99082 C

DONNA capace tutti lavori offresi pomeriggio. Via Romagna 2, quarto, 8. 97073 C

FIUMANO offresi per qualsiasi lavoro a persona disposta aiutarlo. Scrivere sub «99158 C» al Piccolo. 99158 C

GIOVANE pratico scrittoio, contabilità, celere dattilografo, fatturista, cognizioni francese, offresi 250 mensili. Offerte «97019 C» Piccolo. 97019 C

GIOVANE ventitreenne, distinto, serio, onesto, intelligente, titoli studio, conoscenza lingue, bella presenza, ottime referenze, offresi per impiego decoroso. Scrivere «9898 C» al Piccolo. 9898 C

IMPIEGATO, corrispondente italiano, tedesco, francese, offresi. Commerciale 30, porta 7. 99292 C

INSTALLATORE elettricista, scopo migliorare, cerca posto. Scrivere «99106 C» Piccolo. 99106 C

LEGNAMI esperto conoscitore sistemi segagione, compere vendite e assortimenti, piazzali contabilità, corrispondenza italiana tedesca, offresi miti pretese. Scrivere sub «96657 C» Piccolo. 96657 C

MAESTRO muratore, pratico, offresi quale capo fabbrica, dirigente; referenze. Scrivere «97117 C» Piccolo. 97117 C

MAGAZZINIERE con perfetta conoscenza delle manipolazioni doganali e di tutti i lavori di punto franco, cerca prontamente occupazione; ottime referenze. Offerte sub «99300 C» al Piccolo. 99300 C

OPERAIO installatore con ottimi certificati, lunghi anni, offresi. Piazzetta San Silvestro, N. 2, primo, Candelli. 0000

QUATTORDICENNE intelligente, serio, volonteroso, occuperebbesi qualsiasi ramo urgentemente. Scrivere «96927 C» Piccolo. 96927 C

RAGAZZA capacissima, affettuosa, offresi a piccola famiglia, per tutto il giorno. Offerte «97185 C» Piccolo 97185 C

SIGNORINA ventenne, bella presenza con pratica, offresi venditrice, cassiera, primarie referenze con garanzia e cauzione. Offerte «98259 C» Piccolo 98259 C

SIGNORINA con attestati cerca posto presso signora sola per ricamare e accudire faccende domestiche. Indirizzo al Piccolo. 96953 C

SIGNORINA paziente, media età, offresi per leggeri lavori di casa e per accudire bambini. Offerte «97183 C» al Piccolo. 97183 C

STENODATTILOGRAFA, fatturista, pratica lavori ufficio, offresi prontamente. Offerte «97065 C» al Piccolo. 97065 C

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, celere, lunga pratica, cerca posto per pronta entrata. Offerte sub «96987 C» Piccolo. 96987 C

TRIESTINO, lunga pratica in tutti i lavori esterni di spedizioniere, cerca occupazione; ottime referenze. Offerte sub «99298 C» al Piccolo. 99298 C

VEDOVA cinquantenne, civile, fidatissima, offresi qualsiasi lavoro, dalle 14 alle 21; miti pretese. Offerte sub «97133 C» Piccolo. 97133 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. COPIATURA a macchina, perfetta, assume Copisteria Tigor 13, rivolgersi 13-14.30. 98964 CC

A JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. S. Sebastiano 4 (atrio). 10167 CC

A JOUR, ordinazioni su misura eseguisconsi prontamente, prezzi miti. Viale XX Settembre 38, vis-a-vis Politeama. 03183 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina da scrivere, traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 94080 CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, per riparare mobili e altri lavori, Recapito: Battisti N. 3, guantaio. 97179 CC

LAVORANTE sarto, capace, prima e seconda categoria, cerca lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 96999 CC

MATERASSAIO offresi domicilio, lavorazione macchina prezzo lire 15; per alberghi prezzi da convenirsi. Chiozza 15. 97003 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. XX Settembre 60. 99260 CC

PELLICCIAIA diplomata, abilissima, assume qualsiasi lavoro pellicceria e riparazioni. Telefono 1218. 99058 CC

SARTA di bianco e ricamatrice assume lavoro; massima esattezza. Via S. Giusto 32. 99166 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito qualsiasi taglio, palettot compresi, fodere fine lire 145, stoffe estere, nazionali. Donadoni 1, primo. 98990 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

AGENTE per pistoria, con cauzione, cerco prontamente. Rivolgersi via S. Caterina 2, portiere. 96979 D

APPRENDISTA pistore, pratico, cercasi. Pistoria, Solitario 25. 99208 D

APPRENDISTI barbieri cercansi. Roma 13. 99268 D

BANCONIERE giovane cercasi. Presentarsi con certificati dopo ore 16. Bar Urbanis, piazza Borsa. 99120 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 97113 D

COMMESSO abilissimo, età 30-35, preferibilmente celibe, perfetta conoscenza lingue, specialmente inglese, pratica articolo, cercasi urgentemente da primario negozio biancheria uomo; occorrono ineccepibili referenze. Scrivere: Cassetta 3 P, Unione Pubblicità, Venezia. 545 D

DATTILOGRAFA seria, veloce, con buoni certificati assumesi. Inutile presentarsi senza. Banco Bar Trieste, viale XX Settembre. 97119 D

DONNA abilissima confezione sacchetti cercasi. Presentarsi in mattinata, Via Geppa 6, deposito carta. 99256 D

ELETTRICISTA cercasi prontamente. Officina installazioni. Via Palladio 8. 03180 D

FATTORINO quindicenne cercasi. Indirizzo al Piccolo. 99210 D

GARZONA sarta da donna, per andare in giro, cercasi. Via S. Maurizio 12. 97037 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Madonna del Mare N. 2, II. 10163 D

GARZONA sarta donna cerco. Via Tiziano 1, piano IV. 96989 D

MEZZA lavorante e garzona sarta da uomo cercansi. Settefontane 54, Morelli. 99194 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, cercansi. Carpison 12, II 99266 D

MEZZE lavoranti paganti; ragazzette senza paga, sarte donna, accettansi. Indirizzo Piccolo 97169 D

PORTINAIO, preferibile calzolaio, cercasi. Via Valdirivo 4, I, destra. 99134 D

RAGAZZA pratica à-jour, punto inglese, cercasi. Foscolo 4-V, Varin. 99066 D

RAGAZZE 14 anni cercansi per legatoria libri. Via Saverio Mercadante 1. 97033 D

RAGAZZI bandai cercansi. Via Antonio Pacinotti n. 5. 96925 D

RAGAZZO fattorino, per pasticceria, cercasi. Rivolgersi dalle 8 alle 9, Via Bellini 11, pasticceria. 10174 D

RAGAZZO per drogheria cercasi: presentarsi dalle 2 alle 4. Via Giovanni Boccaccio 4. 96993 D

RAGAZZO quattordicenne, per negozio musica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 10175 D

RAGAZZO per lavoratorio orefice cercasi. Via Tiziano Vecellio n. 4. 97147 D

RAGAZZO per officina lavorazione legno cercasi. Via Fabio Severo 24. 97121 D

RAGAZZO cercasi. Piazza C. Romana, pistoria 97101 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Viale XX Settembre n. 18. 99244 D

RAGAZO 14-15enne onesto, svelto, per lavori piccoli magazzino, ufficio, cercasi. Offerte «99236 D» al Piccolo. 99236 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Offerte «96325 D» al Piccolo. 96325 D

RAGAZZO per pistoria, 15-16 anni, cercasi. Via Lloyd 3. 99078 D

SIGNORINA o signore stenodattilografo, conoscenza tedesco italiano, pratica lavori ufficio, contabilità, cerca grande ditta locale. Offerte e referenze «96311 D» al Piccolo. 96311 D

SIGNORINA pratica fatturista-dattilografa, preferibilmente conoscenza tedesco-sloveno, cercasi, pronta entrata. Offerte sub «97063 D» al Piccolo. 97063 D

SOCIETA' anonima Fiume cerca abile stenodattilografa italiano, tedesco e possibilmente altra lingua moderna. Offerte dettagliate pregasi indirizzare Casella Postale 32, Fiume. 000 D

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica corrispondente, cercasi per pronta entrata. Offerte con indicazione età e referenze sub «544 D» al Piccolo. 544 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegante, ingresso scale, centro, casa signorile, comfort moderno, vitto, cercasi prontamente da impiegato distinto. Offerte sub «99130 E» al Piccolo. 99130 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerco, Gatteri 7, latteria. 97007 E

CAMERA con costo, presso famiglia seria, cure famigliari, cercasi da impiegato con 2 bambini; miti pretese. Scrivere «96955 E» Piccolo. 96955 E

CAMERA vuota per piccola famiglia, comodo cucina, paraggi S. Giovanni, cercasi. Offerte sub «99048 E» Piccolo. 99048 E

CAMERA o cameretta, ammobiliata, ingresso libero, scale, cercasi da impiegato stabile, per primo gennaio. Scrivere, indicando prezzo, sub «99070 E» Piccolo. 99070 E

CAMERA ammobiliata, presso distinta famiglia, cercasi da statale. Offerte «97177 E» Piccolo. 97177 E

CAMERA, poco uso cucina, paraggi piazza Studi, cercasi da signorina seriissima, per 1.o gennaio. Offerte «97175 E» al Piccolo. 97175 E

CAMERE una o due, centro, luce, stufa, cercansi uso ufficio; anche parte di un ufficio. Offerte «99094 E» Piccolo. 99094 E

CAMERETTA pulita, ammobiliata, presso persona distinta, libera, cercasi da signore solo. Scrivere «99292 E» Piccolo. 99292 E

CAMERINO vuoto, se possibile centro, cercasi da vedova anziana, persona onesta. Offerte sub «97009 E» al Piccolo. 97009 E

MATRIMONIALE, uso cucina, cercano coniugi soli. Offerte «97157 E» Piccolo. 97157 E

MATRIMONIALE ammobiliata, presso persona sola non mestierante, cercasi da coniugi assenti tutto il giorno. Offerte «99182 E» Piccolo. 99182 E

STANZA vuota, presso famiglia non mestierante, cercasi da signorina distinta. Offerte «97057 E» Piccolo. 97057 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con ingresso libero, cercasi d'urgenza. Offerte al Piccolo «03185 E». 03185 E

STANZA cercasi da stabile per primo gennaio. Inutili offerte senza prezzo. Scrivere sub «99232 E» Piccolo. 99232 E

STANZA matrimoniale, presso signora di cuore, prendesse bambino 6 anni pensione tutto il giorno, cercasi. Offerte «99046 E» Piccolo. 99046 E

STANZE vuote, due, belle, con piccolo ripostiglio, casa distinta, ingresso libero, presso piccola famiglia, cercansi da distinto professionista con la madre; offronsi 360 mensili. Offerte entro oggi «1500 E» Piccolo. 1500 E

STANZETTA chiara, ariosa, cercasi da impiegato stabile, prezzo modesto. Scrivere «97141 E» Piccolo. 97141 E

STANZETTA con un letto, preferibile paraggi Stazione centrale, cercasi. Offerte «99114 E» al Piccolo. 99114 E

STANZINO piccolo, ammobiliato, possibilmente ingresso libero, centro, cercasi da distinto signore. Scrivere sub «99204 E» Piccolo. 99204 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi prontamente. Via Valdirivo 11, I, destra. 99072 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto famigliare, affittasi prontamente, volendo anche a due amici. Via Udine 4, porta 12. 97067 F

A. STANZA vuota, luce elettrica, affittasi, eventualmente uso ufficio. Viale XX Settembre 25, II.

I collettivi continuano in VIII pagina

IL SOMMO CLINICO
Grand' Uff. Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore dell' Ospedale Freniatrico Provinciale di Perugia
(il più importante d' Italia)
riafferma i meravigliosi effetti curativi
dell' ISCHIROGENO
ch' Egli preferisce da oltre VENTI ANNI!!

Pregiatissimo Cav. Battista,
Il favore sempre crescente, che incontra l'ISCHIROGENO, mi riesce sommamente gradito, rendendo piena ragione dello apprezzamento esatto, che ne ebbi a fare tra i primi. È un rimedio prezioso e Lei può andar superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedii, che inondano il campo della farmacoterapia con vita effimera, l'ISCHIROGENO rimane un punto fermo e luminoso e duraturo.
Perugia, 22 Gennaio 1904
Prof. CESARE AGOSTINI
Libero docente di Psichiatria nella R. Università di Perugia e Direttore dell' Ospedale Psichiatrico Provinciale

Onorevole Comm. Battista,
Io non posso che continuarle ad esprimere la maggiore soddisfazione per i risultati veramente superiori all'aspettativa del suo prezioso ISCHIROGENO, che tiene incontestabilmente il primato fra le specialità che tendono a rinvigorire il sistema nervoso comunque indebolito.
Per i suoi ottimi preparati merita Ella l'elogio incondizionato degli studiosi e la riconoscenza continua dei poveri infermi.
Perugia, 15 Ottobre 1924
Prof. CESARE AGOSTINI
Direttore della Clinica Neuropsichiatrica della R. Univ. di Perugia e dell' Ospedale Psichiatrico Provinciale

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

1889 1924 VILLA ROSA Castiglione 103 BOLOGNA
Per tutte le malattie interne
Escluse le contagiose e le mentali
Trattamento per:
DIABETE con INSULINA orig. amer. Banting
PARKINSONISMO POSTENCEFALITICO con Immunoterapia Kinesiterapia e Radioterapia
SIFILIDE NERVOSA e CARDIOVASCOLARE con metodo endovenoso
PADIGLIONE DI OSTETRICIA e CHIRURGIA Applicazioni di Radium orig. M.me Curie Radioterapia e Röntgenterapia profonda Raggi ultravioletti Landeker Diatermia
LABORATORIO per ricerche chimiche, microscopiche e sierologiche
Casa di riposo e di studio clinico
Cucina specializzata Lift, Auto, Tel. 116 Prezzi modicissimi

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

AMMOBILIATA, ottimo vitto, affittasi prontamente. Madonnina 11, porta 8. 99200 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 2, primo. 03178 F

AMMOBILIATA, due letti, vitto, affittasi a due signori. Coroneo 17, I, sinistra. 97125 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto signore. Roiano, Mirti 16, I. 97105 F

AMMOBILIATA, uso cucina, salotto, affittansi a coniugi distinti. Via Felice Venezian 20, II. 97069 F

AMMOBILIATA bene, luce elettrica, uso salotto elegante, affittasi, 200 mensili; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 97051 F

AMMOBILIATA due letti, per due signori, affittasi. Toro 9, II, destra, angolo Ginnastica. 97041 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Valdirivo 23, II, sinistra. 97047 F

AMMOBILIATA, luce, due letti, vitto, affittasi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 99118 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vista strada, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 99238 F

AMMOBILIATA bene, vitto fino, ingresso scale, centralissima, affittasi a distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 99206 F

AMMOBILIATA con luce affittasi a distinto signore civile. Via Chiozza 33, porta 5. 99170 F

AMMOBILIATA due letti, ariosa, elegante, affittasi a distinti signori. Kandler 1, porta 18. 97013 F

AMMOBILIATA bene, luce, adiacenze Borsa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 97167 F

AMMOBILIATA con vitto, per due persone, affittasi. Battisti 8, porta 13. 99270 F

AMMOBILIATA affittasi, unico subinquilino; escluse donne. Crociferi 5, II, porta centro. 10176 F

AMMOBILIATA centralissima, luce, affittasi, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 97161 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, uffici, lussuose, modeste, offre Provveditorio, piazza Posta centrale 4. 99214 F

AMMOBILIATE, salotti, elegantissime, garconnière, ingresso libero, comodo cucina, offro. Gatteri 7, latteria. 97007 F

CAMERA soleggiata, per due amici distinti, affittasi. Via Palladio 2, II, porta 10. 97103 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi a donna onesta. Ginnastica 22, porta 16. 99162 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via dell'Industria 65, I, angolo via Broletto. 97005 F

CAMERA ammobiliata cedesi, in cambio piccoli lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 99084 F

CAMERA matrimoniale, da pranzo, con pianino, bagno, cucina, elegantemente ammobiliate, gas, luce, affittansi, per sei mesi, a persone distinte. Visitare dopo le 11, Via S. Francesco 2, III. 97169 F

CAMERA ammobiliata, con luce, affittasi. Visitare dalle 10 in poi. Corso Garibaldi 32, III, porta 10. 97163 F

CAMERE vuote, ammobiliate, comodo cucina, uso ufficio, salotti, matrimoniali, una persona, offre Agenzia Machiavelli 24. 99212 F

CAMERE tre, con due letti, luce elettrica, con vitto, affittansi ad amici. Zanetti 1, I, destra. 97097 F

CAMERE due, vuote, affittansi, tre mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 99146 F

CAMERE due, grande e piccola, per ufficio, vicino Borsa, primo piano, affittansi. Drioli, barbiere, D'Annunzio 4. 97191 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 96991 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi prontamente a coniugi soli. Piccardi 24a, porta 9. 97049 F

MATRIMONIALE, salotto con stufa, comodo cucina, affittasi a coniugi o amici distinti. Gatteri 13, IV, destra. 99132 F

STANZA, stanzino, vuoti, soleggiati, eventualmente comodo cucina, casa civile, Chiadino, vicino Buonarroti, affittansi. Offerte dettagliate, «97131 F» Piccolo. 97131 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Via Crociferi 3, II. 97093 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, uso scrittoio, affittasi. Via Cecilia 12, II, destra. 99122 F

STANZA ammobiliata, bella posizione, affittasi. Via Madonna del Mare 2. 99248 F

STANZA matrimoniale elegante ammobiliata, vitto, pure uso cucina, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 99206 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a due amici. S.S. Martiri 23, Pitacco. 99154 F

STANZA vuota affittasi a persona sola. Kandler 11, mezzanino, sinistra, dalle 10 in poi. 99042 F

STANZA vuota, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 6. 97001 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Tommaso Luciani 13, II. 99050 F

STANZA vuota, con costo, eventualmente uso cucina, affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 99098 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Ginnastica 41, porta 6. 96975 F

STANZA, luce, stufa, casa signorile, affittasi. Via Donizetti 3, I. 97173 F

STANZE due, ammobiliate bene, affittansi. Corso Garibaldi 25, II, porta 13. 99232 F

STANZE due, ingresso libero, luce, telefono, uso ufficio, studio, affittansi. Via XXX Ottobre 5, III. 97061 F

STANZETTA ammobiliata, con luce, affittasi prontamente. S. Michele 17, I. 10166 F

STANZINO con letto affittasi prontamente. Via Ginnastica 21, porta 10. 96993 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

AUTORIZZATA Scuola danza, Sala Mazzini (Istituto 15). Corso 5 lezioni lire 20. Seralmente, dalle 18 alle 22. Maestro Giosafatto. 96767 G

CHITARRA, mandolino, in due mesi lezioni, apprendonsi, speciali metodi rapidissimi; anche violino. Via Imbriani 14, III. 03181 G

DANZE moderne, bambini, adulti, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Inscrizioni: Via Chiozza 60, II, 12-16. 360 G

DATTILOGRAFIA «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 99056 G

FRANCESE, spagnolo, italiano, metodo rapido. Gib, Venti Settembre 31, II. 97135 G

ITALIANO, francese, lezioni individuali a stranieri e studenti, da giovane maestro. Kandler 1, porta 18. 97013 G

PIANOFORTE apprendonsi soltanto in tre mesi nonchè uso piano, lire 15 mensili. Via Ginnastica 11, p. IV, porta 11. 99062 G

PROF. Fazzini impartisce lezioni giornalmente, ultime danze moderne di gran successo, Fox-Bleus e Double-Step, salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 99302 G

SALA Diana scuola autorizzata di danza, martedì, giovedì lezioni nuova danza Blues. 99188 G

SALA Biagio Nazzaro ex Garibaldi, via S. Francesco 2; giornalmente lezioni, danze separate e riunite. Maestro Giulio Modugno. 99102 G

STENOGRAFIA insegna, modicissimi prezzi, autorizzato stenografo. Gatteri 10, IV, Binetti. 99088 G

VIOLINO, lezioni impartisce maestro coscienzioso, metodo conservatorio. Informazioni Via Milano 13, II destra. 98822 G

VIOLINO: subito apprendonsi (musicalmente), pezzi; istrumenti (gratuitamente) disponibili. Indirizzo Piccolo. 10168 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ASTA nichellata d'orologio smarrita da povero operaio. Mancia portando Via del Monte 9, orologiaio. 96967 H

CANE Dobermann, colorito bruno smarrito; pregasi portarlo presso Pison, verso compenso. Via Sara Davis 225, Scorcola. 97031 H

CIONDOLO d'oro Sangiorgio smarrito; mancia portandolo Torsanpiero 6, porta 17. 97137 H

FERMAGLIO d'oro, pietre smarrito; mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 99052 H

ORECCHINO con diamante smarrito. Trattandosi cara memoria, mancia portandolo Ferriera 43, I, p. 16. 99074 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONE centro, quattro stanze, camerino bagno, cucina, confort, scambiasi con altro tre stanze centro, massimo terzo piano. Offerte sub «99246 I» Piccolo. 99246 I

ABITAZIONE piccola, periferia, cedesi vuota, pagando anno anticipato; altre grandi, offro. Valdirivo 23, primo. 99216 I

APPARTAMENTI diverse condizioni, posizioni, vuoti, ammobiliati, semiammobiliati, molti scambi vantaggiosi, offre Agenzia Machiavelli 24. 99212 I

APPARTAMENTO vuoto, grande, cedesi senza buonuscita; altri piccoli, anche ammobiliati, trovansi. Provveditorio, piazza Posta centrale 4. 99214 I

APPARTAMENTO camera, cucina, altri da due a sei stanze, confort cedonsi prontamente. Caffè Adriatico, Müllner. 97193 I

APPARTAMENTO in villa Barcola, tre stanze, camerino, cucina, giardino, pollaio, acqua, gas, stufe ecc. affittasi lire 12.000 compresi due anni affitto. Serii riflettenti scrivano con offerte: N. «99076 I» Piccolo. 99076 I

APPARTAMENTO vuoto pressi S. Giusto, 9 camere, giardino ecc. Spese restauro 4500, appigionasi prontamente. Scrivere «99260 I» Piccolo. Esclusi mediatori. 99260 I

BOTTEGHINO vuoto, locale nuovo, retrobottega affittasi. Via Lamarmora 581, vicino Nichetto. 99150 I

CAMERA cucina scambiasi con uguale. Chiozza 41, IV, sinistra. 96931 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi, Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 96935 I

MAGAZZINO, luce, posizione centralissima affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. Via Mazzini n. 6, Posar. 97071 I

MAGAZZINO, posizione centralissima, affitto minimo cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 96965 I

MAGAZZINO affittasi. Indirizzo al Piccolo. 96941 I

QUARTIERE vuoto 6 stanze grandi, 2 piccole, un'anticamera con poggiuolo, cucina, ripostiglio, piccolo giardino, vista splendida non distante centro affittasi prontamente. Scrivere 97089 I Piccolo. 97089 I

QUARTIERE di 3 stanze, camerino, cucina scambio con eguale oppure 2 camere e una cameretta. Cerco posizione centrale. Via Torquato Tasso 4, II, porta 14. 99240 I

QUARTIERE centrico tre stanze, cucina, semiammobiliato luce, acqua, gas affitto miti cedesi. Indirizzo Piccolo. 99190 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina cedesi. Pendice Scorcola 409, III, p. 40. 99186 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con eguale, nessuna spesa. Carducci 29, Kremser. 99142 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, confort, casa signorile scambiasi con 3 stanze, camerino, cucina, paraggi Ginnastica. Offerte «96947 I» Piccolo. 96947 I

QUARTIERE parecchie stanze, anche uso ufficio società offresi. Indirizzo Piccolo. 99296 I

QUARTIERI piccoli, grandi anche senza buona uscita offronsi. Valdirivo 21. 99224 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, salottino, cucina, bagno, luce elettrica centro, cercasi subito da distinti, presso persona sola o indipendente. Scrivere «96969 L» Piccolo. 96969 L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto 3-5 camere, posizione indifferente cercasi. Offro compenso 6000, 12.000. Scrivere «99262 L» Piccolo. 99262 L

CALZOLAIO senza figli cerca portineria. Indirizzo al Piccolo. 99136 L

CASETTA con orto in affitto cercasi per piccola famiglia, pressi Barcola, Servola. Scrivere Molinari, Parini 7. 97123 L

MACCHINA Singer nuovissima, più 500 offro per quartierino, camera, camerino, cucina, vuoto. Istituto 6, sartoria. 99228 L

OFFRO 1200 lire per due camere oppure camera, camerino, cucina con confort. Scrivere «98728 L» Piccolo. 98728 L

PENSIONE completa, almeno 20 stanze, Abbazia, Lovrana, Portorose, cercasi in subaffittanza, lunga durata. Milliava, Caffè Centrale. 03184 L

QUARTIERE camera camerino, cucina, vuoto, cerco. Specificare prezzo. Scrivere «97107 L» al Piccolo. 97107 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, centrico cercasi verso compenso. Offerte sub 260 L» Piccolo. 260 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, tutto ammobiliato cercasi. Offerte sub «99264 L» Piccolo. 99264 L

STANZE 2-3 semiammobiliate per lavoratorio, abitazione cerco. Offerte «10177 L» al Piccolo. 10177 L

STANZETTE 2, cucina, confort, vuote o semiammobiliate cercansi pagando compenso. Offerte «97111 L» al Piccolo 97111 L

UFFICIO due stanze, ingresso libero oppure **quartiere 6 stanze, casa signorile, massimo centro** cerco, telefonare 1456 o 1333. 96921 L

VILLE, quartieri piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, comodità cucina cercansi. Valdirivo 21, nessuna spesa portatore. 99224 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAPPOTTO uomo, sbaglio misura, vendo metà prezzo. Via Stuparich 10, II, sinistra. 97025 M

A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, guarnizioni pelo, riparazioni. Mazzini 22, Devidè 93192 M

A GIACCA pelo, splendida, **nuovissima, mai adoperata, vendesi prezzo mite causa dissesti finanziari. Luigi Galvani 3, porta 7 (traversale Aless. Volta).** 99272 M

A. GRAMMOFONO con dischi, lire 130. Timeus 4, porta 19 99254 M

AL miglior offerente vendo due volumi «Istria Nobilissima» Caprin. Offerte sub «99174 M» Piccolo. 99174 M

ARMONICA due file, dodici bassi, nuovissima; seggiolone bambini, stivaloni caccia, vendonsi tutto occasione. Kandler 1, porta 18. 97013 M

BAGNO zinco (semicupo), dieci bicchieri calici, cilindro (cappello) nuovissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 99133 M

BANCO falegname, nuovo, lunghezza centonovanta, bonjour, gilet nuovissimi, panno finissimo, orecchini, rosette, diamantini, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 97077 M

BICICLETTA ragazzo, anche cattivo stato cercasi. Paolo Diacono 6, quarto. 10172 M

CAPPOTTO nuovo signorina, avana, pelo, vera occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 97143 M

CAPPOTTO panno nero, guarnito, altro ragazzina 15 anni, vendonsi. Alfieri 4, p. 3. 99226 M

COMODINA per ammalati e macchina gelato vendonsi. Corso Garibaldi 25, II, porta 13. 99220 M

LANA bella, da materassi, vendo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 96923 M

LAPIDE piramide pietra Carso vendesi occasione. Carducci 10, terzo, porta 11. 97091 M

LUPINO regalasi famiglia, possibilmente abitante campagna. Boccaccio 16, II. Presentarsi dalle 13 alle 15. 99242 M

MACCHINA cucire germanica davvero garantita vendesi, pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 3078 M

MACCHINA cucire Singer, altra uso mano, vendonsi. Latteria, Venti Settembre 60. 99290 M

MACCHINA da scrivere Olivetti, nuovissima, vendesi ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 97053 M

MACININO per caffè, uso esercizio, vendesi. Caffè Mocca. 96939 M

MANICOTTO pelo Skunks, bellissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 97181 M

MANTELLO, cappotto nero, finissimo, vendesi Maiolica 15, quarto. 97017 M

MANTELLO d'inverno, stifelius nuovo, statura media vendonsi. Venti Settembre 96, porta 7. 99126 M

MANTELLO peluches usato, con collare Alaska vendesi occasione. Piazza Studi 2, quarto. 96929 M

OCCASIONE: Stufa a gas, ottimo stato, vendesi lire 100 trattabili. Indirizzo Piccolo. 94070 M

ORNAMENTO Albero Natale vendesi. Sette fontane 24, porta 23. 96937 M

OROLOGIO da signora e anello vendonsi occasione. Viale Venti Settembre 32, terzo. 99258 M

PELLICCIA marmotta, splendida, nuova, occasione, più vestiti perle ricamati vendonsi. Via Toro 8, II, destra. 9098 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, persona media, vendesi occasione, lire 700. Toro 8, II, destra. 9099 M

QUADRO, Cappello artistico 2.20x2, 6 figure, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 99284 M

REMINGTON vecchio modello, funzionamento perfetto vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 97151 M

SACCHETTONE pelle, foderato pelo o senza vendesi. Pondares 6, primo. 96973 M

SALON nuovo, persona media, bonjour nero, usato, vendonsi vera occasione. Carducci 10, III, porta 10 97091 M

SCANSIA e banco per cartoleria vendonsi. San Giacomo in monte 12, negozio. 97027 M

SCIALLE turco antico 350x165, volpe chiara, nuova, galanterie metallo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97015 M

SERVIZI giapponesi da tè e caffè, finissimi, vendonsi. Pondares 6, primo. 96973 M

SPARHERD quasi nuovo, vestito bleu da uomo, sacchetto per signorina, vendonsi causa partenza. Ginnastica 24, porta 16. 99164 M

SPARHERD vendesi. Via Montecucco 11, dalle 14 alle 16. 99080 M

SPARHERD piccolo, forte, vendo. Paolo Diacono 6, quarto, interno. 10171 M

STUFA majolica, cappotto, servizio giapponese vendonsi. Riemondo 11, I, sinistra. 97037 M

STUFA grande, gas, marca Siemens, quasi nuova, vendesi. Rossetti 25, terzo. 97149 M

STUFA a gas per ufficio vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 30740 M

STUFA a gas, ottimo funzionamento, vendesi subito, occasione, lire 100 riducibili. Indirizzo Piccolo. 74993 M

STUFE «Phoebus» due, mod. 82, una mod. 82, vendonsi. Officina Marco, Opicina. 97021 M

TAPPETI persiani, 3 splendidi, Bilugistan, vendonsi occasione. Corso 39, Zanetta. 97083 M

TAPPETI persiani, alcuni, vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. 1, negozio piume. 000 M

VALIGIA viaggio quasi nuova, vendo occasione, lire 80. Cartoleria Profumeria, Ghega 19. 97137 M

VALIGIE due cuoio, differenti, vendonsi. Pondares 6, primo. 96973 M

VESTITO uomo, panno blu, vendesi. Kandler 11, mezzanino, sinistra. 99042 M

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

VOLPE nera, cappotto ragazzo 16-18 anni, vendo. Manzoni 18, porta 16. 97099 M

VOLPI (alcune) nere, marron, guarnizioni pelo vendo. Istria 10, primo. 99268 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ASPIRATORE monofase 40 cent., 105 Volt, cercasi. Bar Procuratie, Piazza Goldoni. 99294 N

BRILLANTI due, grandi, perfetti, acquisterei Offerte Piccolo «96985 N» 96985 N

CHIUSURA per ufficio cassa, buono stato, lunghezza circa 4 metri, acquisto. Offerte Casella postale 352. 99086 N

FIASCHI Chiati, vuoti, usati e nuovi, acquista Caffè Mocca. 96939 N

MACCHINA sbattitrice panna montata, usata, comperasi. Scrivere «99022 N» Piccolo. 99022 N

PELLICCIA Petit-gris, castorino, ottimo stato, acquisterei. Stuparich 4, porta 8. 97145 N

PUNCHING-ball americano, cercasi usato. Offerte «7000 N» Piccolo. 7000 N

SPECCHIO grande acquistasi. Scrivere Alessandro Konried, banco Caffè Stella Polare. 99152 N

VENTAGLIO con manico madreperla, comperasi. Indirizzo al Piccolo. 97139 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE. Compro mobili, camere pranzo, letto, singoli pezzi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 10165 NN

CAMERA letto matrimoniale noce 1800, altra faggio 2000; altre frassino, mogano, mobili per studio, cucine, camere pranzo 1950 in poi, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 3077 NN

CAMERA matrimoniale mogano, nuova, vendo. Gatteri 27, porta 3. 97023 NN

CAMERA due letti acquistasi, esclusi rivenditori. Offerte sub «99234 NN» Piccolo. 99234 NN

CAMERA chiara, lussuosa, forte, vendo causa partenza, metà prezzo. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 99184 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendo prezzo convenientissimo. Gatteri 23, I. 99156 NN

CAMERA pranzo noce, con sedie pelle, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 99064 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra, intagliata, prezzo basso, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 99276 NN

CAMERA pranzo solidissima, 6 sedie imbottite, 2000; altre palissandro, quercia, prezzo assoluta concorrenza. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA letto, noce, nuovissima, marmi, specchi, 1200; altra mogano, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. 03179 NN

CANAPE' nuovo, palissandro, tappezzato velour azzurro, vendesi. Visitare giornalmente dalle 10 alle 13. Via Istituto 37, primo, destra. 97189 NN

CHIFFONNIER, vetrina da cucina, vendonsi. Via Ananian 73 (traversale Piccardi), porta 20. 99144 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, nuova, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 99218 NN

CUCINA moderna, lussuosa, marmi, vende falegname. Enrico Toti 17 (ex Olmo). 97075 NN

DIVANO-letto, ottomana, vendo occasione. Via Luciani 13, porta 5. 99226 NN

LETTI due, completi; altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. 03179 NN

LETTINO bambini, con rete metallica, altro galleria ottone, prezzo occasione. Punzo, Carducci 10. 3076 NN

LETTINO completo per bambino vendesi. Indirizzo al Piccolo. 99124 NN

LETTO ferro, con rete, solamente 145; altro lamiera, bellissimo occasione. Punzo, Carducci 10. 3152 NN

PIANINI Hoelzl Vienna, vendonsi con comode facilitazioni pagamento. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 2800 NN

PIANINI germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 17189 NN

PIANINI vendonsi con garanzia, cassa, pure facilitazioni. Fabio Severo 36. 97129 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss», scambi, facilitazioni. Pianoforte concerto «Ehrbar» nero, incrociate, voce splendida, lire 6600; piano mignon nero, «Proskowetz», incrociate, 5600; «Rausch» Vienna 1800; «Girikowsky» mezzacoda, piastra metallica, 3000; pianino «Hoelzl» mogano 4800; pianini nuovi, neri, incrociate, 4600. Prezzi ribassati soltanto fino Natale. Assumonsi riparazioni, accordature. Sanità 16-I. 96961 NN

PIANINO acquistasi privatamente: indicare prezzo. Offerte «96949 NN» Piccolo. 96949 NN

PIANINO tedesco, come nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 10170 NN

PIANOFORTE tedesco, mezzacoda, lire 2000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 10173 NN

STANZA matrimoniale nuova vendo. Vera occasione. Via Solitario 16-IV, porta 26. 96995 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, paga superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 99180 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioi monete, vendete al banco preziosi, Via Borsa 2, unica fonte diretta. 94425 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, magli, argani, bleccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso, ecc., rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 45, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere «Officine Vender» Milano. 5317 O

ARSOFERRIL è un potente rimedio per l'anemia e la clorosi delle giovanette. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2763 O

CALENDARIETTO «Per Tutti» 1925, contenente fra altro, tariffe postali, telegrafiche e di bollo, fiere mercati della Venezia Giulia, la guida per tutte vecchie e nuove vie di Trieste, orario invernale delle ferrovie, piroscafi, autocorriere. Vendesi nelle librerie, cartolerie, spacci tabacchi, lire una. 98846 O

CALZE donna, uomo, lana, filo Scozia, Chemnitz, chiffon, lire 4, 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 9, 11, 12.50, 14, 16 Genova 13, mezzanino. 97153 O

CANDELETTE albero Natale, grande deposito negozio Mostra Campionaria, viale XX Settembre 13. 96917 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, prezzi di occasione per le feste. Carducci 24, II. 97109 O

CAPPELLI da signora, modelli di lusso e comuni, elegantissimi, ricchissima scelta, prezzi assoluta concorrenza, vendonsi unicamente presso Scrosoppi, Corso 39. 97115 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 2762 O

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica ed influenzale la vera medicina che previene e cura è il Liquore o Cachets Godina, che si trovano in ogni farmacia. 324 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Argomen»; lire 13.40 Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

GOZZO (gola piena), guarito in pochi giorni. Cura completa lire 20. Farmacia Borzani, via Gaudenzio Ferrari 7, Milano. 5190 O

LAMPADINE «Ilet» garantite luce, durata, consumo, vendonsi lire 2.85 verso consegna lampadine fulminate (bruciate). Piazza Oberdan N. 3, deposito lastre. 94831 O

SARTORIA signora confeziona tailleurs, vestiti, mantelli ecc., prezzi miti. Carducci 24, II. 97109 O

SCABBIOTAL elimina in pochi giorni la scabbia. Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, San Giacomo. 324 O

TAPPETI persiani, splendida partita, vendonsi rara occasione. Artisti 7. 99096 O

UBRIACHEZZA! Guarigione con le polveri Borza, 30 polveri lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 6192 O

VASI petrolio, benzina, stracci 90, acquistansi. Molino vapore 9. 97195 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ATTIVI e seri rappresentanti vendita olio di olivo, ottima provvigione, cercansi. Oleifici Nicola Denegri, Casella 67, Oneglia (Liguria). 17398 P

PIAZZISTA abile, indipendente, acquisitore affari, vendita dolciumi primaria casa, cercasi. Inutili offerte senza referenze. Scrivere «97155 P» Piccolo. 97155 P

RAPPRESENTANTE cercasi Trieste vendita cemento metallico Smooth-on per fonderie, officine, cantieri. Referenze: Francesco Vigo, piazza Principe Umberto 4, Napoli. 6025 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, altra usata, vendonsi. Pozzo bianco 12 (barbiere). 99290 Q

BICICLETTA occasionissima vendesi. Molino vento 5, primo, destra. 03160 Q

CARBURATORI Menini, i migliori, trovansi presso Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 98276 Q

MOTOCICLETTA «Motosacoche» in ottimo stato, vendesi a Nabresina 238. 96931 Q

TORPEDO Detroiter, luce, avviamento, guida interna, vendesi esclusivamente mercoledì 11-12 Garage Ansaldo. 3159 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA frutta, erbaggi, altri generi, locale grande, adatto per qualsiasi altro commercio, posizione adattatissima, vendesi lire 4500. Indirizzo Piccolo. 99044 R

BOTTEGHINO, abitazione, 2500; altro 5000, vendonsi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 10169 R

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte del

prof. ing. RODOLFO CUCAGNA

avvenuta questa mane alle 10.30, dopo brevi sofferenze.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 17 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla propria casa in Campo S. Luigi N. 6.

Trieste, 15 dicembre 1924.

Antonio Cucagna, padre
Emma Geralopulo, sorella

Argia nata Cosmitz
moglie
Alessandro ed **Emma**
figli

Maria ved. Cucagna, cognata
Alessandro Geralopulo, cognato
Emma ved. Cosmitz, suocera
Antonio, Lidia e Silvio Cucagna, nipoti

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

CARLO AMIGONI

confortato dalla fede e dai suoi cari, spirò quest'oggi dopo lungo soffrire.

Immersa nel più profondo dolore, la desolata consorte **ADELE nata POSSELT,** a nome pure del figlio **CARLO** e degli altri congiunti, dà parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 17 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 29 di via Giovanni Boccaccio al Camposanto di S. Anna per essere deposte nella tomba di famiglia.

Trieste, 15 dicembre 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

La ditta **RODOLFO EXNER succ.** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo benemerito socio, il signor

CARLO AMIGONI

avvenuta quest'oggi.

Trieste, li 15 dicembre 1924.

Il crudele destino rapì ai nostri affetti

ALBERTO PANFILLI

che si spense a soli 20 anni, a Monaco, sabato 13 corr.

Addoloratissimi, comunichiamo la tristissima notizia ai parenti e a quanti lo conobbero e amarono.

Trieste, 16 dicembre 1924.

I genitori **ing. Enrico Giorgio** e **Frida Panfilli,**
i nonni **ing. Enrico** e **Giuseppina Panfilli** ed i fratelli **Giuseppe** e **Giorgio**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Assistita dai suoi cari, cessava ieri di vivere

Veronica ved. Michelcich

Ne dànno il triste annuncio i figli **CARLO** ed **EMILIA mar. de BASEGGIO,** la nuora **GIOVANNA MICHELCICH** e il genero **BASILIO de BASEGGIO,** in unione ai nipoti.

I funerali avranno luogo martedì alle 15, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civico.

Trieste, 15 dicembre 1924.

CARTOLERIA con quartiere, posizione adattatissima, vendo. Indirizzo Piccolo. 99060 R

CESSIONI stipendio decennali, quinquennali; governativi, ufficiali, ferrovieri, comunali. Istituto Cessioni, S. Nicolò 14. 97165 R

DENARO offre istituto, 6 per cento, prime intavolazioni stabili città, territorio. Scrivere «99116 R» Piccolo. 99116 R

NEGOZIO commestibili vendesi oppure affittasi alle migliori condizioni. Indirizzo Piccolo. 95561 R

OCCASIONE vendesi bar-gelateria, centralissima posizione. Informazioni: Operatore Cine Alfieri. 99168 R

PRESTITI cercansi in Jugoslavia, garantiti da prima ipoteca su beni di valore almeno quintuplo del prestito. Vengono pagati interessi dal 20 al 25 per cento. Seri riflettenti si rivolgano alla «Intermissor Realitäten-Agentur, Zagreb (Jugoslavia), Samostanska ul. 9, telefono 21.64. 17206 R

RIVENDITA tabacchi prossima asta, posizione centrica, forte incasso, cedesi. Offerte sub «99172 R» Piccolo. 99172 R

SOCIO tacito disponga 60.000 per azienda lucrosissima, escluso qualsiasi rischio, cercasi. Offerte sub «96919 R» Piccolo. 96919 R

SOCIO 50.000 cercasi per rilevare antica, rinomata azienda alimentari, avviatissima, in piena efficienza. Offerte «98592 R» Piccolo. 000 R

SPACCIO vini, posizione centrica, affitto minimo, vendesi. Rivolgersi Annunziata 6. 97011 R

STANZA grande, vuota, centro, cedo a persona dabbene che mi procuri lire 5000 con garanzia. Offerte «97079 R» Piccolo. 97079 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA valle Vippacco, restaurata, con cortile, orto, 5 minuti stazione, incrocio stradale, posizione adatta ogni commercio, vendesi. Offerte «17107 S» al Piccolo. 17107 S

CASETTA vicinanze Crematorio, 4 quartieri, orto, pozzo, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo: Chiarbola sup. n. 384, trattoria. 99068 S

FONDO per fabbricare, posizione indifferente, lire 6000, cercasi. Via Istria 112, Battich. 99092 S

STABILI Gorizia, posizione centralissima, rendita netta 10-12 per cento, vendonsi. Scrivere «Commerciante», Pubblicità Molesini, Gorizia. 96345 S

STABILI 4, Pola, forte rendita, gravati ipoteca, causa avvenuto trasloco vendo. Facilitazioni saldo. Negri, Calle Avvocati 3900, Venezia. 17425 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. QUEST'anno sono di moda gli orologini da polso con cinghia moire. Per Natale e Capodanno saranno di certo i più graditi regali. Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 96607 U

La mattina del 15 dicembre spirava serenamente il

prof. dott. Luigi Polacco

confortato da viva fede e circondato dall'affetto dei suoi cari.

Col più profondo dolore, diamo, a nome pure degli altri congiunti, il triste annunzio a quanti conobbero il nostro indimenticabile Estinto.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio funebre da Piazza della Valle N. 1 per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

ERSILIA POLACCO-POSSEGA
moglie

FRANCESCA LACINA-POLACCO
prof. dott. ARNALDO POLACCO
dott. BRUNO POLACCO
SILVIO POLACCO
BICE BESSO-POLACCO
figli

M. CARLO LACINA
BIANCA POLACCO-RONDOLINI
MARIA POLACCO-BUDISCHOWSKY
MICHELE BESSO
generi e nuore

ROSITA e NORA LACINA, FRANCESCO, MARIAGRAZIA, FAUSTO POLACCO, BRUNETTO POLACCO
nipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la perdita del loro amatissimo

Giacomo Ferrari-Delatus

esprimono la loro riconoscenza vivissima a tutti coloro che parteciparono al loro dolore onorandone in varia guisa la memoria.

Trieste-Capodistria, 16 dicembre 1924.

Famiglie FERRARI e BIASIOLI

ABBONDANTI assortiti pranzi, cene, compreso domeniche, 4 lire; riduzione abbonati. Pensione Centrale Corso Vittorio Emanuele 2. 16309 U

AVVENIRE, passato, svela astrologo-grafologo, dalle 4-8. Michele 10, III piano, sinistra. 98630 U

CAPPELLI da signora liquidasi ricco assortimento di modelli parigini a prezzi di vera occasione. Via Geppa 9-I, sinistra. 97045 U

DISINFETTANTE delle vie respiratorie, stimolante l'appetito, il «Creofosfolactol» è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, apiciti e tubercolosi in ispecie. In tutte le farmacie. 324 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, avvenire. Corso Garibaldi 14, I, destra. 97081 U

LE forme morbose dell'apparato respiratore cioè tossi, catarri, bronchiti, raffreddori, raucedini, tracheiti, laringiti si curano con efficacia con lo sciroppo pettoral «Pertinax» (marca registrata) che si prepara in due tipi: per bambini lire 5, per adulti lire 6, soltanto nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 U

FRANGIA struzzo, tinta a campione, ventagli, acconciature, crosse, aigrettes, paradiso. Salone piume. Goldoni 11-I. 96307 U

LEVATRICE diplomata Università di Padova. Iniezioni e massaggi. XX Settembre 60-I. 98730 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telef. 20-64. 96977 U

OSTETRICA Brelich Enrica, diplomata Università Palermo accoglie gestanti: medicazioni, segretezza. S. Sebastiano 6. 99100 U

R. G. Arrivo auto ore 11. Devo assolutamente vederti. 97098 U

SUS! Desidero parlarle; dica dove. Giuliana 97093 U

SMERALDO. Agogno rivederti, leggere tuoi occhioni lieta speranza avvenire, desiderio ritrovare passato. Tantissimi. 99148 U

TENUTA Friuli, su ferrovia, casa padronale, accessori, 20.000 m.2 terreno chiuso, pozzo perenne, adattatissima anche scopi industriali, vendesi. Informazioni: Codignotto, Trieste, S. Cilino 456. 96941 U